

**Parte seconda - N. 202**

**Anno 44**

**28 agosto 2013**

**N. 250**

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

**2 LUGLIO 2013, N. 910:** Reg. CE 1698/2005 PSR 2007-2013 - Asse 4 - Modifiche ed integrazioni al Programma Operativo dell'Asse 4 "Attuazione approccio leader" Aggiornato con deliberazione n. 1846 del 2011 .....5

**8 LUGLIO 2013, N. 927:** Recepimento Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni del 15 marzo 2012. Prime indicazioni operative per la gestione di reazioni ed eventi avversi gravi nelle Strutture Sanitarie di cui alla L. 40/04 ..... 10

**23 LUGLIO 2013, N. 1038:** Sospensione dei termini di presentazione di operazioni a valere sull'Azione C di cui alla DGR 438/12 limitatamente alla qualifica di Operatore Socio Sanitario - OSS e relative unità di competenza .....51

**Nn. 1085, 1098, 1099, 1100 del 2/8/2013:** Variazioni di bilancio..... 52

**2 AGOSTO 2013, N. 1088:** Patto di stabilità territoriale. Approvazione riparto di spazi finanziari a favore dei Comuni e delle Province colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, ai sensi dell'art. 6 - quinquies del D.L. 43/13..... 61

**2 AGOSTO 2013, N. 1093:** Nomina del nuovo Presidente del Consiglio di amministrazione di Lepida S.p.A. in sostituzione del dimissionario ..... 65

**2 AGOSTO 2013, N. 1104:** Nomina del Presidente della Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica..... 65

**2 AGOSTO 2013, N. 1115:** Programma di sviluppo rurale 2007/2013 - Misura 321 Azione 4 "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)" - Integrazioni e modifiche al Programma Operativo anni 2011/2013 ..... 65

**2 AGOSTO 2013, N. 1118:** Legge 82/06, art. 9 - Campagna vendemmiale 2013/2014 - Arricchimento delle uve, dei mosti e dei vini compresi quelli atti a diventare vini IGP e DOP, nonché delle partite (cuvees) atte a diventare vini spumanti..... 70

**2 AGOSTO 2013, N. 1125:** Criteri, termini e modalità di presentazione per l'annualità 2013 dei progetti sperimentali di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici definiti con procedure concertative (L.R. 41/97 - art. 10). Approvazione schema di convenzione ..... 71

**2 AGOSTO 2013, N. 1130:** Chiusura termini previsti dagli

Inviti di cui alle deliberazioni di Giunta regionale 1354/12 e 483/13 - Allegato 2).....82

**DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI**

**DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**8 AGOSTO 2013, N. 166:** Nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ravenna..... 82

**13 AGOSTO 2013, N. 167:** Nomina di Tagliani Irene quale consigliere della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ferrara in sostituzione di Toselli Raffaella .... 84

**DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI**

**7 AGOSTO 2013, N. 9820:** Affidamento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. alla dott.ssa Silvia Martini per un supporto tecnico-specialistico finalizzato alle attività del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ..... 84

**7 AGOSTO 2013, N. 9821:** Affidamento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. alla dott.ssa Caterina Brancaleoni per un supporto tecnico-specialistico finalizzato alle attività del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 12 L.R. 43/01)..... 85

**DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE**

**31 LUGLIO 2013, N. 9457:** Accordo Mi Muovo Tutto Treno Regione Emilia-Romagna Rep. 4297/2011 - Quantificazione impegno e liquidazione a Trenitalia SpA corrispettivo relativo al periodo aprile-settembre 2012 ..... 86

**7 AGOSTO 2013, N. 9835:** Autorizzazione art. 60 DPR 753/80 per i lavori di demolizione del fabbricato esistente adibito ad autorimessa e ricostruzione con struttura in legno di uguale destinazione d'uso ubicata lungo la linea ferroviaria Suzzara-Ferrara..... 87

**DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO**

**6 AGOSTO 2013, N. 9742:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Coppi Imballaggi Srl..... 88

**6 AGOSTO 2013, N. 9743:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005 D.M. 12/11/2009; Ditta: G.S.C. Legno di Giuseppe Rappazzo.....88

**6 AGOSTO 2013, N. 9744:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Azienda Agraria dell'Istituto di Istruzione Superiore.....88

**6 AGOSTO 2013, N. 9745:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005 D.M. 12/11/2009; Ditta: Compagnia Italiana Pallets Srl.....89

**6 AGOSTO 2013, N. 9746:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Azienda Agric. Papazzoni di Papazzoni Vanis.....89

**6 AGOSTO 2013, N. 9761:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Valmori Esmeraldo.....90

**6 AGOSTO 2013, N. 9762:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005 D.M. 12/11/2009; Ditta: Fioroni Roberto.....91

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

**15 OTTOBRE 2012, N. 12949:** Prat. MO09A0013 (ex 7129/S) - Ditta G.A. Spa - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso impianto geotermico e igienico ed assimilati in comune di San Cesario sul Panaro (MO). R.R. 41/01 artt. 18 e 19.....92

**17 LUGLIO 2013, N. 8616:** Prat. MOPPA1135 (ex 9/S) e prat. MO11A0039 (ex 7239/S) - Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (A.T.E.R.S.I.R.) - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso consumo umano - acquedottistico pubblico e di concessione di terreno demaniale del fiume Secchia in comune di Sassuolo (MO). R.R. 41/01, art. 18,19 e 23.....92

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA**

**17 LUGLIO 2013, N. 8643:** Rinnovo di concessione di acqua pubblica sotterranea, rilasciata ope legis ai sensi della L.R. 7/04, con variante sostanziale ad uso promiscuo agricolo in località Bulgaria, in comune di Cesena (FC), Concessionario Agrintesa Soc. Coop. Agricola - pratica FC03A0029 Sede di Cesena.....92

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

**12 DICEMBRE 2012, N. 15736:** Prat. MO11A0041 (7241/S) - Ditta High Performance Engineering Srl - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. 41/01, art. 18, 19.....93

**18 FEBBRAIO 2013, N. 1267:** Prat. MO11A0004 (ex 2407/S) - Ditta Hydra Spa - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Fiorano Modenese.

R.R. 41/01, art. 18, 19.....93

**18 MARZO 2013, N. 2468:** Prat. MOPPA2467 (ex 1625/S) - Ditta allevamento suini F.Ili Cigarini di Cigarini Gianni e Cigarini Giuliano S.S. - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Nonantola (MO). R.R. 41/01, art. 18 e 19.....93

**16 APRILE 2013, N. 3900:** Prat. MOPPA3109 (ex 3243/S) - ditta S.I.L.M. SpA - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. 41/01, art. 18 e 19.....94

**16 APRILE 2013, N. 3901:** Prat. MOPPA3952 (ex 5470/S) - Ditta Metanauto Castelfranco Emilia Srl - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelfranco Emilia (MO). R.R. 41/01, art. 18, 19.....94

**16 APRILE 2013, N. 3904:** Prat. MO12A0038 (ex 1497/S) - Ditta Modena Parcheggi SpA - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. 41/01, art. 18, 19.....94

**22 APRILE 2013, N. 4188:** Prat. MO12A0036 (ex 7272/S) - Parrocchia San Giacomo e Scuola d'infanzia paritaria "Gisa Grotti" - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelfranco Emilia (MO). R.R. 41/01, art. 18, 19.....95

**22 APRILE 2013, N. 4190:** Prat. MO12A0062 (ex 7286/S) - Ditta Fattoria San Rocco di Filippini Adolfo & Giorgio S.S. - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Sant'Agata Bolognese. R.R. 41/01, art. 18, 19.....95

**2 MAGGIO 2013, N. 4560:** Prat. MO05A0045 (ex 6535/S) - Ditta FIMAR Carni SpA - Rilascio di variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelvetto (MO). R.R. 41/01, art. 18, 19 e 31.....95

**23 MAGGIO 2013, N. 5724:** Prat. MO03A0051 (ex 6780/s) - Ditta Biopro Srl - Rilascio di cambio di titolarità con variante sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante un pozzo ad uso igienico ed assimilati in comune di Crevalcore (BO) - R.R. 41/01, art. 28 e 31.....96

**23 MAGGIO 2013, N. 5726:** Prat. MO12A0079 (ex 7294/S) - Ditta Bertuccia Srl - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelnuovo Rangone (MO). R.R. 41/01, art. 18, 19.....96

**5 GIUGNO 2013, N. 6388:** Prat. MO12A0020 (ex 6427/s) - Società Associazione Testimoni di Geova Modena Est - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena (MO). R.R. 41/01, art. 18 e 19.....96

**5 GIUGNO 2013, N. 6389:** Prat. MO06A0076 (ex 6980/S) - Ditta Barchemicals Srl - Rilascio di variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelnuovo Rangone (MO). R.R. 41/01, art. 18, 19 e 31.....97

**5 GIUGNO 2013, N. 6395:** Prat. MOPPA4637/13VR02 (ex 6250/S) - Ditta Gambini Group Industrie Ceramiche Srl - Rilascio di variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Prignano sulla Secchia (MO). R.R. 41/01, art. 18, 19 e 31.....97

**5 GIUGNO 2013, N. 6396:** Prat. MOPPA3982 (ex 5282/S) - Ditta R.C. di Cassanelli Giancarlo Snc Immobiliare - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelnuovo Rangone (MO). R.R. 41/01, art. 18, 19 ..... 97

**18 GIUGNO 2013, N. 7165:** Prat. MO12A0037 (ex 7274/S) - Ditta G.A. Operations SpA - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. 41/01, art. 18 e 19 ..... 98

**22 LUGLIO 2013, N. 8817:** Proc. MO12A0039 (PRAT. 7273/S) - Malagoli Giuseppe - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. 41/01, art. 18 e 19 ..... 98

#### **DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO**

**2 AGOSTO 2013, N. 9655:** Concessione di acqua pubblica superficiale con occupazione di area demaniale del torrente Para ad uso idroelettrico in località Mulinaccio, in comune di Verghereto (FC) - Richiedente Energia e Servizi Srl Pratica FC11A0003 - Sede di Cesena ..... 98

### **COMUNICATI REGIONALI**

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA**

Comune di Bentivoglio (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20 ..... 99

Comune di Calderara di Reno (BO). Approvazione del Piano operativo comunale (POC) e VAS - VALSAT. Art. 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20 e articolo 14 D.Lgs. 152/06 e successive modificazioni ..... 99

Comune di Maranello (MO). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000 n. 20 ..... 99

Comune di Maranello (MO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20 ..... 99

Comune di Mesola (FE). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20 ..... 99

Comune di Mezzani (PR). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000 n. 20 ..... 100

Comune di Minerbio (BO). Approvazione del Piano operativo comunale n. 2 (POC2) ai sensi dell'articolo 34 comma 4 della L.R. 20/00, relativo al comparto 9 dell'ans\_c3 ed al comparto 8 dell'ans\_c5, per il quale ha anche valore ed effetti di PUA, ai sensi dell'art. 30, comma 4 della medesima legge regionale ..... 100

Comune di Soliera (MO). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 ..... 100

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica... 100

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica... 102

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica... 103

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica... 105

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica... 107

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica... 108

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni ..... 109

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni ..... 112

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni ..... 112

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni ..... 112

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni ..... 114

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni ..... 115

#### **PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

PROVINCIA DI BOLOGNA ..... 116

PROVINCIA DI FERRARA ..... 116

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA ..... 117

PROVINCIA DI MODENA ..... 119

PROVINCIA DI PIACENZA ..... 120

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA ..... 121

PROVINCIA DI RIMINI ..... 121

UNIONE COMUNI DEL SORBARA - (MODENA).....	121
COMUNE DI ALSENO (PIACENZA).....	122
COMUNE DI CAORSO (PIACENZA).....	122
COMUNE DI CODIGORO (FERRARA).....	122
COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA). ....	122
COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA).....	123
COMUNE DI GATTEO (FORLÌ-CESENA).....	123
COMUNE DI MODENA .....	123

#### **AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS**

COMUNE DI BOBBIO (PIACENZA) .....	123
-----------------------------------	-----

#### **ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI**

Provincia di Modena; Comuni di Bastiglia, Bologna, Bomporto, Carpi, Castellarano, Castel San Pietro Terme, Cattolica, Cavezzo, Cesena, Colorno, Correggio, Fidenza, Forlì, Formigine, Fornovo

di Taro, Lesignano de' Bagni, Modena, Montiano, Morciano di Romagna, Pieve di Cento, Sala Baganza, Sassuolo .....124

**Accordo di programma** del Comune di Morciano di Romagna.....130

**Modifiche Statuto** del Comune di Lesignano de' Bagni .....130

**Bilancio d'esercizio** dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia .....131

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazioni di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** dei Comuni di Parma; del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara - Ferrara .....133

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate** dalle Province di Bologna, Ferrara, Reggio Emilia; da ENEL Distribuzione SpA ..... 134

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 LUGLIO 2013, N. 910

**Reg. CE 1698/2005 PSR 2007-2013 - Asse 4 - Modifiche ed integrazioni al Programma Operativo dell'Asse 4 "Attuazione approccio leader" Aggiornato con deliberazione n. 1846 del 2011**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla Decisione n. 61/2009;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e sue successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 65 del 27 gennaio 2011 della Commissione Europea che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure dello sviluppo rurale, abrogando il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, con la quale è stato adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 (di seguito PSR), attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005;

- la Decisione della Commissione europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007 di approvazione del Programma medesimo;

Rilevato che:

- il PSR è stato oggetto di successive modifiche sottoposte all'esame della Commissione Europea e da questa approvate;

- da ultimo, con deliberazione della Giunta regionale del 28 dicembre 2012 n. 2021 si è preso atto dell'attuale formulazione del PSR (versione 8), approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2012) 9650 del 13 dicembre 2012 e trasmessa tramite il sistema informativo SFC in data 13 dicembre 2012;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 739 del 15 maggio 2008 con la quale si è provveduto, fra l'altro, ad approvare il Programma Operativo dell'Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" del PSR, nonché il bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale ed i Piani di Azione Locale;

- n. 313 del 8 febbraio 2010 "Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna modifica del Programma Operativo d'Asse 4 approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 739 del 19 maggio 2008";

- n. 1846 del 12 dicembre 2011 "Reg.(CE) 1698/2005 PSR 2007-2013 -Asse 4- Modifiche ed integrazioni al Programma Operativo dell'Asse 4 "Attuazione approccio Leader" approvato con

deliberazione n. 739 del 19 maggio 2008 e 313 del 8 febbraio 2010. Seconda modifica";

Richiamata inoltre la deliberazione n. 665 del 21 maggio 2012 "Reg.(CE) 1698/2005 PSR 2007-2013 -Asse 4- Individuazione delle violazioni di impegni e dei livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg.(Ue) 65/2011 e al Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modifiche ed integrazioni";

Ravvisata, con riferimento ai contenuti del Programma Operativo d'Asse vigente, l'opportunità di apportare alcune modifiche ed integrazioni che si riferiscono principalmente alle procedure di attuazione degli interventi a bando e a regia nonché ad alcune specifiche relative alle Misure 421 e 431, ed in particolare:

- di prevedere la possibilità di non attivare i bandi oggetto di parere di conformità del Comitato Tecnico Leader previa specifica richiesta motivata supportata da apposita delibera del Consiglio di amministrazione;
- di specificare con riferimento agli interventi a regia che le spese sono eleggibili dalla data di protocollazione a SOP della domanda di aiuto;
- di definire le tempistiche per la conclusione delle procedure di concessione per gli interventi a bando soggetti a *de minimis*, nonché i termini di conclusione degli interventi, alla luce delle disposizioni comunitarie vigenti;
- di prevedere il riassorbimento dell'anticipo erogato all'inizio della programmazione sulla Misura 431 con i pagamenti relativi alle annualità 2013-2014-2015;
- di dettagliare le procedure di presentazione delle domande della Misura 421 "Cooperazione transnazionale ed interterritoriale" a seguito della messa a punto sul sistema SOP di AGREA della modulistica specifica ed in particolar modo a seguito della creazione della scheda CAI contenente tutti i dati anagrafici ed economici del progetto;

Ritenuto, pertanto, di provvedere con il presente atto ad approvare, nella formulazione di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, le modifiche, ritenute necessarie in relazione considerazioni sopra formulate, al Programma Operativo dell'Asse 4, aggiornato da ultimo con la citata deliberazione 1846/11;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa e

nella formulazione di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, le modifiche ed integrazioni al Programma Operativo dell'Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013,

aggiornato, da ultimo, con deliberazione n. 1846 del 12 dicembre 2011;

2) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

#### Allegato

#### **Modifiche ed integrazioni al Programma Operativo dell'Asse 4 "ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER" aggiornato da ultimo con deliberazione della Giunta regionale n. 1846 del 12 dicembre 2011**

- 1) Nel sottoparagrafo **3.2.1 "Attivazione degli interventi"** è inserito come ultimo periodo il seguente:

*"Qualora il GAL non intenda procedere all'attivazione del bando oggetto di parere di conformità del Comitato Tecnico Leader deve presentare prima della scadenza del predetto termine, motivata richiesta di ritiro sostenuta dall'approvazione di apposita delibera del Consiglio di amministrazione."*

- 2) Nel sottoparagrafo **3.2.3. "Attivazione interventi a regia diretta"** è inserito, successivamente al periodo "Il Responsabile del Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie provvederà con proprio atto - da assumere entro 90 giorni dalla presentazione della domanda di aiuto e previa verifica istruttoria di ammissibilità delle spese e di congruenza delle iniziative presentate - alla concessione dell'aiuto ", il seguente periodo:

*"Le spese sono eleggibili dalla data di protocollazione della domanda d'aiuto sul sistema SOP."*

- 3) Al sottoparagrafo **3.2.6 "Disposizioni generali"** il periodo "Tutti i bandi devono comunque essere avviati entro il 30 giugno 2013 e le procedure di impegno devono essere concluse entro il 31 dicembre 2013 anche per l'utilizzo delle eventuali economie. Quest'ultima data potrà essere ridefinita coerentemente con le disposizioni assunte in sede comunitaria in relazione alla fase di transizione tra le due diverse programmazioni. Per quanto attiene le altre due tipologie di attivazione, in convenzione e a regia diretta GAL, gli interventi devono essere avviati entro il 31 dicembre 2013, fatte salve eventuali diverse disposizioni assunte in sede comunitaria in relazione alla fase di transizione tra le due diverse programmazioni" è sostituito dal seguente:

*"I procedimenti di concessione di aiuto relativi ad interventi in regime de minimis devono essere conclusi entro il 31 dicembre 2013 anche per l'utilizzo delle eventuali economie. Qualora sopravvenute disposizioni in materia di aiuti de minimis prevedano proroghe, il termine per l'assunzione di nuovi impegni resta comunque fissato al 30 giugno 2014.*

*Tutti gli interventi o operazioni attivati a seguito di bando o convenzione devono concludersi improrogabilmente entro il 31 dicembre 2014.*

*I bandi relativi ad interventi non soggetti a regimi de minimis potranno essere attivati in tempi compatibili con il rispetto del termine finale per la realizzazione dell'intervento del 31 dicembre 2014.*

*Per quanto riguarda i progetti attuati a regia diretta GAL, ad eccezione delle spese di cui alla Misura 431, la domanda di pagamento deve essere presentata entro il 28 febbraio 2015."*

- 4) Al sottoparagrafo **3.3 "Disposizione specifiche per la Misura 431"** gli ultimi due periodi "La liquidazione delle domande di pagamento sulla domanda d'aiuto 2013-2014-2015 avverrà - previa

verifica di regolarità rispetto ai controlli previsti dal PSR e dal POA, nonché di veridicità delle dichiarazioni rese - al netto dell'anticipo erogato e contestualmente allo svincolo della fideiussione. Pertanto le erogazioni, ad eccezione dell'ultima erogazione a saldo, sulla Misura 431, saranno effettuate fino alla concorrenza di un importo massimo pari al 78% dell'importo previsto dal piano finanziario del PAL." sono sostituiti dai seguenti:

*"Nell'arco della programmazione le erogazioni sulla Misura 431, in considerazione dell'acconto sui costi di gestione, saranno effettuate per un importo massimo pari al 78% dell'importo previsto dai piani finanziari approvati, ad eccezione del saldo finale.*

*Le domande di pagamento per le annualità 2013-2014-2015 dovranno consentire il riassorbimento dell'anticipo erogato ad inizio programmazione (la riconciliazione dell'anticipo); pertanto la liquidazione delle domande di pagamento sulla domanda d'aiuto a valere per le annualità 2013-2014-2015 avverrà - previa verifica di regolarità rispetto ai controlli previsti dal PSR e dal POA - computando l'anticipo già erogato.*

*Il limite del 78% potrà essere conseguito anche computando le spese sostenute nel primo semestre 2013; dopo tale termine, indipendentemente dalla soglia percentuale raggiunta, si procederà comunque al riassorbimento dell'anticipo ed in seguito all'eventuale liquidazione delle somme residue spettanti."*

- 5) Al sottoparagrafo **3.4. "Disposizione specifiche per la Misura 421"**, successivamente al periodo "Per l'eleggibilità delle spese per azioni di supporto è necessario presentare specifica domanda d'aiuto la cui effettiva ammissibilità è conseguente e subordinata alla finanziabilità della domanda di aiuto relativa ai progetti di cooperazione", è inserito il seguente periodo:

*"La concessione pertanto del contributo sulle spese di supporto è subordinata all'esito positivo dell'istruttoria relativa alla scheda CAI di progetto della Misura 421, meglio descritta nel successivo paragrafo."*

- 6) Il sottoparagrafo **3.5 "Aspetti procedurali della Misura 421"** è interamente sostituito come segue:

*"Il presente sottoparagrafo si prefigge di definire gli aspetti procedurali riferiti all'attivazione ed attuazione dei progetti di cooperazione, mentre ciò che attiene di specifico alle Azioni di supporto è stato trattato nel precedente paragrafo.*

*L'approvazione del progetto di cooperazione si articola in più fasi:*

- approvazione dell'idea progettuale contestuale all'approvazione del PAL
- approvazione del progetto (insieme di sottoprogetti classificabili in azioni comuni ed azioni locali)
- approvazioni delle singole azioni.

*Le idee progettuali relative alla cooperazione sono inserite nei PAL e ne costituiscono parte integrante; pertanto sono valutate dall'Autorità di Gestione (AdG) contestualmente alla proposta di*

PAL o alle eventuali richieste di modifiche del Piano stesso secondo le procedure di cui al paragrafo 2.1.

Successivamente all'approvazione del PAL, il GAL presenta all'AdG il progetto di cooperazione utilizzando il fascicolo di progetto e lo schema di accordo per consentire la valutazione di conformità generale con il PAL, i PRIP, il PSR e la normativa di riferimento. L'AdG per questa attività si avvale del Comitato Tecnico Leader costituito con determinazione n. 2533 del 31 marzo 2009.

Il CTL nell'ambito del procedimento istruttorio durante il quale è possibile chiedere al GAL eventuali precisazioni e adeguamenti del progetto, può:

- rilasciare parere di conformità del progetto attraverso apposita comunicazione trasmessa al GAL interessato, con assegnazione del codice identificativo progetto, che collega le domande d'aiuto delle singole azioni necessarie alla realizzazione del progetto;
- rilasciare parere di conformità subordinato all'adeguamento del progetto ad eventuali prescrizioni tecniche, operative e finanziarie;
- rilasciare, in alternativa, parere di non conformità del progetto, attraverso apposita comunicazione trasmessa al GAL interessato.

Per la valutazione della conformità e coerenza dei progetti di cooperazione, il CTL dovrà far riferimento, in particolare, ai seguenti elementi:

- completezza e correttezza della documentazione presentata;
- coerenza e conformità del progetto con le idee-progettuali presentate nel PAL approvato;
- natura dei soggetti e dei territori cooperanti;
- ammissibilità delle operazioni programmate, che devono corrispondere, per la Regione Emilia-Romagna a Misure/Azioni del PSR attivabili attraverso l'Asse 4;
- descrizione della modalità di procedura per realizzazione delle operazioni;
- rispetto dei limiti di spesa previsti stabiliti dalla Misura di riferimento;
- conformità e completezza dell'accordo di cooperazione, con particolare riferimento all'individuazione del GAL capofila, alla ripartizione di compiti tra i soggetti interessati e alla avvenuta sottoscrizione da parte dei medesimi soggetti.

A seguito di parere di conformità (o conformità subordinata) espresso dal CTL, il GAL trasmette alla Regione Emilia Romagna - Direzione Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie - Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie - viale della Fiera 8 - 40127 Bologna la scheda CAI relativa all'intero progetto di cooperazione, compilata sul sistema SOP contenente i dati anagrafici ed economici complessivi del progetto, allegando la seguente documentazione:

- il fascicolo di progetto (contenente la descrizione degli interventi previsti) e le relative risorse da impegnare;



- l'Accordo di cooperazione sottoscritto dai partner di progetto;
- le schede di sintesi per ciascuna azione di cooperazione attivata dal progetto, comprensive delle modalità di attuazione e delle spese programmate.

Nell'ambito della Misura 421, le spese per l'attuazione dei progetti di cooperazione sono eleggibili dalla data di protocollazione della scheda CAI sul sistema SOP.

Per quanto sopra esposto si evidenzia che un progetto di cooperazione deve essere articolato in singole azioni riconducibili alle specifiche modalità d'attuazione; la presentazione delle singole domande di aiuto dovrà in ogni caso avvenire, in base alla modalità di attuazione prescelta, secondo quanto stabilito al paragrafo 3.1.

I progetti di cooperazione corrispondono ad azioni concrete realizzate congiuntamente dai partner (azioni comuni) e azioni locali (o individuali). Le azioni locali con ricadute essenzialmente sul territorio del partner attuatore potranno essere realizzate nell'ambito del progetto in quanto funzionali al raggiungimento dell'obiettivo comune definito dal partenariato.

I singoli beneficiari attivano le procedure previste da ciascuna Misura per l'accesso agli aiuti, ossia i GAL presentano al CTL i bandi, ovvero, i progetti (per le azioni a regia diretta o convenzione), e successivamente secondo quanto definito dal presente documento i beneficiari presentano apposite domande di aiuto. Le domande di aiuto così presentate seguono l'iter procedurale previsto per la Misura/Azione dell'Asse 4 di riferimento compresa la fase del pagamento.

Ai fini dell'erogazione del saldo finale dell'ultima azione comune istruita per ogni progetto, si procederà alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati dal progetto stesso.

A tal fine il GAL dovrà presentare ad AGREA, oltre alla documentazione richiesta per la domanda di pagamento, i seguenti documenti:

- relazione finale del GAL capofila, redatta o tradotta in lingua italiana, relativa allo svolgimento del progetto e dell'azione comune, con riferimento anche al raggiungimento complessivo degli obiettivi prestabiliti attraverso l'attività dei singoli GAL e partenariati cooperanti e al programma finanziario;
  - relazione finale del GAL partner relativa alle attività realizzate e al raggiungimento degli obiettivi prestabiliti, con riferimento agli interventi effettuati e alle spese sostenute. ”
-

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 LUGLIO 2013, N. 927

**Recepimento Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni del 15 marzo 2012. Prime indicazioni operative per la gestione di reazioni ed eventi avversi gravi nelle Strutture Sanitarie di cui alla L. 40/04**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 19 febbraio 2004, n. 40 "Norme in materia di procreazione medicalmente assistita", ed in particolare l'articolo 10, comma 2, con cui si prevede che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano stabiliscono i requisiti delle strutture sanitarie pubbliche e private autorizzate ad eseguire interventi di procreazione medicalmente assistita;

- il decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, "Attuazione della direttiva 2004/23/CE sulla definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani";

- il decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, recante "Attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani" ed in particolare

- l'articolo 8 che individua le prescrizioni per l'autorizzazione e l'accreditamento degli istituti dei tessuti, riportate nell'Allegato V al medesimo decreto,
- l'articolo 9 che individua le prescrizioni per l'autorizzazione e l'accreditamento allo svolgimento dei procedimenti di preparazione di tessuti e cellule, riportate nell'Allegato VI;
- gli articoli 10, comma 3 e 11, comma 4 che disciplinano le modalità di notifica di eventi e reazioni avverse gravi.

Vista la legge regionale n.4 del 19 febbraio 2008 al Titolo IV "Autorizzazione ed accreditamento delle attività sanitarie";

Preso atto che:

- il comma 1 del sopracitato articolo 6, del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, prevede che, con Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, sono definiti i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici degli istituti dei tessuti e le linee guida per l'accreditamento;
- con D.G.R. n. 327 del 23 febbraio 2004, "Applicazione della L.R. n. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e dei professionisti alla luce dell'evoluzione del quadro normativo nazionale. revoca di precedenti provvedimenti" sono state date indicazioni in materia di accreditamento anche per le strutture di procreazione medicalmente assistita;

Considerato che l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni, rep. atti n. 59/CSR del 15 marzo 2012 concernente i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle strutture sanitarie autorizzate di cui alla legge 19 febbraio 2004, n. 40, per la qualità e la sicurezza nella donazione, l'approvvigionamento,

il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di cellule umane, introduce ulteriori requisiti derivanti dalla normativa europea;

Acquisita agli atti d'ufficio la nota dell'Istituto Superiore di Sanità – Centro Nazionale Trapianti prot. n. 2341 del 27 luglio 2012 avente ad oggetto: "Procedura per la notifica al Centro Nazionale Trapianti di reazioni ed eventi avversi gravi nelle procedure di procreazione medicalmente assistita e nell'utilizzo di cellule riproduttive";

Ritenuto, pertanto, necessario:

- adeguare la disciplina regionale ai contenuti del citato Accordo Stato-Regioni del 15 marzo 2012, inserendo alcune indicazioni operative utili ad agevolare l'applicazione anche in collegamento con il sistema per la gestione di reazioni ed eventi avversi gravi;

- precisare che l'accordo, riportato integralmente come allegato 1 alla presente deliberazione, si applica alle strutture pubbliche e private ubicate nella regione Emilia-Romagna che eseguono interventi di procreazione medicalmente assistita, iscritte al registro nazionale dalla procreazione medicalmente assistita di cui all'art. 11 della legge 40 del 2004;

Preso atto del dettaglio delle precisazioni come riportato nell'allegato 2 "Indicazioni operative per la gestione di reazioni ed eventi avversi gravi" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la propria delibera n. 2416 del 29 dicembre 2008 e smi, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di recepire, per le motivazioni espresse in premessa, l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni in data 15 marzo 2012, rep. atti n. 59/CSR, concernente "Requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle strutture sanitarie autorizzate di cui alla legge 19 febbraio 2004, n. 40 per la qualità e la sicurezza nella donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di cellule umane", il cui testo, allegato n. 1, costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di adottare l'allegato n. 2 "Indicazioni operative per la gestione di reazioni ed eventi avversi gravi" quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale – funzione accreditamento - di procedere entro un anno dall'adozione del presente atto alla definizione delle modalità e degli strumenti operativi di verifica dei requisiti previsti nel sopra citato Accordo, curando il collegamento con il Centro Nazionale Trapianti (CNT) ed il Gruppo tecnico interregionale sulla procreazione medicalmente assistita (PMA);

4. di stabilire che per l'esercizio delle attività di procreazione medicalmente assistita (PMA) le strutture pubbliche e private ubicate nella regione Emilia-Romagna dovranno acquisire una specifica autorizzazione regionale ai sensi dell'Accordo sopracitato, le cui modalità di rilascio saranno definite con apposito

provvedimento non appena conclusa la procedura di cui al punto precedente;

5. di stabilire che le indicazioni del presente atto decorrono dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico

della Regione Emilia-Romagna;

6. di pubblicare il presente atto, comprensivo degli Allegati n. 1 e n. 2, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento concernente: "Requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle strutture sanitarie autorizzate di cui alla legge 19 febbraio 2004, n. 40 per la qualità e la sicurezza nella donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di cellule umane".

Rep. Atti n. *59/cse del 15 marzo 2012*

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE  
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nell'odierna seduta del 15 marzo 2012:

VISTO il decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, recante "Attuazione della direttiva 2004/23/CE sulla definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani", che, all'articolo 6, disciplina l'autorizzazione e l'accreditamento degli istituti dei tessuti e dei procedimenti di preparazione dei tessuti e delle cellule;

VISTO, in particolare il comma 1 del richiamato articolo 6, il quale prevede che, con Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, sono definiti i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici degli istituti dei tessuti e le linee guida per l'accreditamento;

VISTA la legge 19 febbraio 2004, n. 40, recante norme in materia di procreazione medicalmente assistita ed in particolare l'articolo 10, che disciplina la regolamentazione delle strutture pubbliche e private autorizzate all'applicazione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita, sulla base dei requisiti definiti dalle Regioni e dalle Province autonome con proprio atto, ai sensi del comma 2 del medesimo articolo;

VISTO l'articolo 3, comma 1, del richiamato decreto legislativo n.191 del 2007 che, alla lettera q), definisce gli istituti dei tessuti, tra i quali sono comprese le strutture sanitarie autorizzate ai sensi della legge 19 febbraio 2004, n. 40 (di seguito denominati Centri di Procreazione Medicalmente Assistita -PMA);

VISTO, inoltre, l'articolo 28, comma 1 del suddetto decreto legislativo n.191 del 2007 che prevede che, con decreto del Ministro della salute, siano recepite le disposizioni emanate a livello europeo





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

di adeguamento al progresso scientifico e tecnico dei requisiti tecnici ed in particolare quelle riferite ai requisiti per l'autorizzazione e l'accREDITAMENTO degli istituti dei tessuti;

VISTO il decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, recante "Attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani";

VISTI, in particolare, l'articolo 8 del richiamato decreto legislativo n. 16 del 2010, che individua le prescrizioni per l'autorizzazione e l'accREDITAMENTO degli istituti dei tessuti, riportate nell'Allegato V al medesimo decreto, nonché l'articolo 9 che individua le prescrizioni per l'autorizzazione e l'accREDITAMENTO allo svolgimento dei procedimenti di preparazione di tessuti e cellule, riportate nell'Allegato VI;

VISTI, altresì, gli articoli 10, comma 3 e 11, comma 4 del decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, che, in conformità all'articolo 11 del decreto legislativo n. 191 del 2007, disciplinano le modalità di notifica di eventi e reazioni avverse gravi, disponendo che la persona responsabile del Centro comunica alla rispettiva autorità regionale e al Centro Nazionale Trapianti le informazioni incluse nei modelli di notifica, riportati negli Allegati VII e VIII ;

VISTA la nota pervenuta in data 12 marzo 2012, con la quale il Ministro della salute ha trasmesso, ai fini del perfezionamento dell'accordo previsto dal suddetto articolo 6, comma 1, del D.Lgs. n. 191/2007, lo schema di accordo indicato in oggetto;

VISTA la lettera in pari data, con la quale la predetta documentazione è stata diramata alle Regioni e Province autonome;

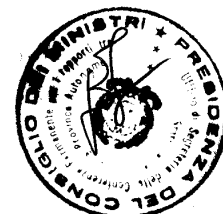
VISTA la nota in data 12 marzo 2012, con la quale la Regione Veneto, Coordinatrice della Commissione salute, ha espresso assenso tecnico al perfezionamento dell'accordo in parola;

ACQUISITO nel corso dell'odierna seduta l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

**SANCISCE ACCORDO**

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, nei seguenti termini:

Considerati:





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

- la nota del 10 novembre 2011, con la quale il Ministero della Salute ha inviato, ai fini del perfezionamento in questa Conferenza, lo schema di Accordo sul documento recante "Requisiti per la conformità al D. Lgs. n. 191/2007 e D. Lgs n. 16/2010 nel prelievo, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di gameti, zigoti ed embrioni per tecniche di procreazione medicalmente assistita", sul quale era stata acquisita la condivisione e la valutazione positiva da parte della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in data 9 novembre 2011;
- il parere reso dall'Istituto Superiore di Sanità con nota del 16 gennaio 2011, prot. n. 1141, con il quale sono state espresse osservazioni sul documento oggetto del presente Accordo;
- il parere del Consiglio Superiore di Sanità, espresso nella seduta del 21 febbraio 2012, con il quale si suggeriscono alcune integrazioni e modifiche al documento oggetto del presente Accordo, trasmesso dal Ministero della salute il 10 novembre 2011;
- che in sede di riformulazione del testo dell'Accordo a seguito del suddetto parere del Consiglio Superiore di Sanità, è stato integralmente recepito quanto suggerito nella sezione A - Definizione e glossario;
- che, in ordine al suggerimento dello stesso Consiglio, relativo alla contestuale notifica da parte del responsabile del Centro PMA di ogni reazione /evento avverso grave sia al Centro nazionale Trapianti che all'Istituto Superiore di sanità –Registro Nazionale PMA, si è ritenuto di mantenere il testo nella stesura che prevedeva, nella Sezione H- responsabilità dei centri di PMA , che la trasmissione della notifica all'Istituto fosse a carico del Centro Nazionale Trapianti, anche tenuto conto di quanto disposto dagli articoli 10, comma 3 e 11, comma 4 del decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, che prevedono che la persona responsabile del Centro comunichi altresì alla rispettiva autorità regionale oltre che al Centro Nazionale Trapianti le informazioni incluse nei modelli di notifica, riportati negli Allegati VII e VIII ;
- la necessità di adeguare il predetto schema di Accordo alle indicazioni del suddetto parere nei termini sopra esposti, nonché di adeguarlo alle disposizioni normative vigenti, sia nazionali, che europee;

SI CONVIENE

sul documento concernente: "Requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle strutture sanitarie autorizzate di cui alla legge 19 febbraio 2004, n. 40 per la qualità e la sicurezza nella donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

distribuzione di cellule umane”, Allegato sub A), parte integrante del presente atto, ferma restando l'autonomia organizzativa delle singole Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano.

Il presente Accordo definisce i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle strutture sanitarie autorizzate di cui alla legge 19 febbraio 2004, n. 40 (Centri di Procreazione Medicalmente Assistita), riferiti agli standard di qualità e sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di cellule umane ed essi integrano e comprendono le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani previste nel decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16.

I contenuti del presente Accordo costituiscono anche linee guida per l'accreditamento, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 del decreto legislativo n. 191 del 2007.

I requisiti di cui all'allegato comprendono quelli già definiti dalle Regioni e dalle Province autonome con proprio atto, ai sensi dell'articolo 10, comma 2 della legge 19 febbraio 2004, n. 40.

La revisione periodica del documento, oggetto del presente Accordo, in occasione di modifiche legislative, di standard e di nuove conoscenze mediche e scientifiche avvenga con le modalità di cui all'articolo 28, comma 1 del suddetto decreto legislativo n. 191 del 2007.

Per l'attuazione del presente Accordo si provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

IL SEGRETARIO  
Cons. Ermenegilda Siniscalco

*Ermenegilda Siniscalco*



IL PRESIDENTE  
Dott. Piero Gnudi

*Piero Gnudi*

*[Handwritten mark]*

**ALLEGATO**

**"Requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle strutture sanitarie autorizzate di cui alla legge 19 febbraio 2004, n.40 per la qualità e la sicurezza nella donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di cellule umane ", ai sensi dell'articolo 6, comma 1 del decreto legislativo 6 novembre 2007, n.191.**

**Premessa**

Il presente documento definisce i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle strutture sanitarie autorizzate ai sensi della legge 19 febbraio 2004, n.40 ( di seguito denominati Centri di Procreazione Medicalmente Assistita –PMA), individuate dall'articolo 3, comma 1, lettera q) del decreto legislativo 6 novembre 2007, n.191 tra gli " istituti dei tessuti ". Tali requisiti integrano quelli già definiti dalle Regioni ai sensi dell'articolo 10 della suddetta legge n. 40 del 2004.

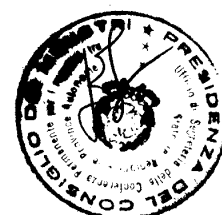
I requisiti definiti dal presente documento sono in attuazione dei Decreti Legislativi 191/2007 e 16/2010, che recepiscono le Direttive Europee n. 23/2004, n.17/2006 e n. 86/2006 e si riferiscono a:

- standard di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umane;
- prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani previste nel decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16 ;

Il presente documento si applica ai gameti (ovuli, spermatozoi), zigoti, embrioni e tessuti gonadici destinati ad applicazioni sull'uomo, nel rispetto della normativa vigente e si riferisce alla qualità e sicurezza delle cellule durante il prelievo, e dei gameti, degli zigoti e degli embrioni durante la manipolazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione al centro sanitario in cui verranno applicate.

Il campo d'applicazione non si estende all'applicazione clinica sul paziente dei gameti, zigoti ed embrioni (con atti chirurgici, inseminazione o trasferimento di embrioni).

Il presente documento è sottoposto a revisione periodicamente ed in occasione di modifiche legislative, di standard e di nuove conoscenze mediche e scientifiche , che verrà attuata con le modalità di cui all'articolo 28, comma 1 del suddetto decreto legislativo n.191 del 2007.



SEZIONE A**Definizioni e glossario****1. Definizione di Centro di PMA**

Per gli ambiti coperti dal presente documento, si definisce un Centro di PMA ogni struttura sanitaria pubblica o privata autorizzata, individuata dalla Regione di competenza, che ha il compito di prelevare, manipolare, conservare e distribuire gameti prelevati ai fini di applicazioni di tecniche di procreazione medicalmente assistita, o zigoti ed embrioni, certificandone la tracciabilità, l'idoneità e la sicurezza e che opera in conformità ai presenti requisiti e alla normativa vigente.

L'utilizzo di gameti, zigoti o embrioni per procedure di PMA è consentito solo previa valutazione della loro idoneità e sicurezza da parte delle strutture definite nel precedente paragrafo.

Un Centro PMA si occupa anche delle fasi di applicazione clinica, non coperte dai requisiti definiti dal presente decreto, in conformità a quanto definito nella legge 40.

**2. Glossario**

- a. **conservazione (stoccaggio):** combinazione appropriata di condizioni che mantiene la qualità dei gameti e degli embrioni durante periodi di deposito specificati;
- b. **convalida** (o «qualifica» in caso di attrezzature o ambienti): la definizione di elementi di prova documentati, in grado di garantire con un elevato livello di certezza che determinati processi, POS, attrezzature o ambienti diano luogo a un prodotto conforme alle specifiche e alle caratteristiche qualitative prestabilite; un processo è convalidato al fine di valutare se un sistema funziona efficacemente in rapporto all'impiego previsto;
- c. **contenitori criogenici:** sistemi di stoccaggio a vapori (-150°C) e ad azoto liquido (-196°C), che conservano nel tempo materiale umano;
- d. **crioconservazione:** congelamento con l'utilizzo di un crioprotettore, mediante un raffreddamento controllato e conservazione a temperature validate per mantenere le proprietà del materiale richieste;
- e. **crioprotettore:** sostanza, prodotto chimico, che protegge il gamete, zigote o embrione durante la fase di congelamento, minimizzando gli effetti negativi dell'aumento della concentrazione di soluto e della formazione di cristalli di ghiaccio intracellulari (es. dimetilsolfossido DMSO, glicerolo);
- f. **critico:** che ha potenzialmente effetto sulla qualità e/o la sicurezza dei gameti, zigoti o embrioni o è a contatto con gameti, zigoti o embrioni;
- g. **distribuzione:** trasporto e consegna dei gameti, zigoti o embrioni per l'utilizzo clinico.





- h. **donazione da parte di un partner:** la donazione di gameti tra un uomo e una donna che dichiarano di avere rapporti fisici;
- i. **evento avverso grave:** qualunque evento negativo collegato con l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, lo stoccaggio e la distribuzione di cellule o tessuti che possa provocare la trasmissione di patologie, la morte o condizioni di pericolo di vita, di invalidità o incapacità dei pazienti, o ne possa produrre o prolungare l'ospedalizzazione o lo stato di malattia. Deve considerarsi un evento avverso grave anche il caso in cui un bambino sia generato con gameti da persone diverse dalla coppia (a seguito di confusione 'mix-up');
- j. **gameti:** tutte le cellule destinate ad essere utilizzate ai fini della riproduzione assistita;
- k. **gestione della qualità:** le attività coordinate per dirigere e controllare un'organizzazione sul piano della qualità;
- l. **impiego diretto:** qualsiasi procedura in base alla quale le cellule donate vengono utilizzate senza essere conservate;
- m. **organizzazione di prelievo:** un centro sanitario, un'unità ospedaliera o un altro ente autorizzato in cui si prelevano gameti umani o gonadi che può non essere un istituto dei tessuti;
- n. **organizzazione responsabile dell'applicazione clinica:** un centro sanitario, un'unità ospedaliera che esegue applicazioni cliniche di gameti, zigoti o embrioni umani, in qualità di Centro PMA;
- o. **procedure operative standard (POS):** istruzioni scritte che descrivono le fasi di un determinato processo nonché i materiali e i metodi da utilizzare e il prodotto finale previsto;
- p. **processazione:** tutte le operazioni connesse con la preparazione, la manipolazione, la conservazione e il confezionamento dei gameti, zigoti o embrioni destinati ad applicazioni sull'uomo;
- q. **quarantena:** stato dei gameti prelevati o dei gameti, zigoti o embrioni in attesa dei dati necessari a rendere idonei le cellule o embrioni per il trattamento;
- r. **raffreddamento controllato:** un congelamento progressivo, regolare e riproducibile, effettuato in un congelatore a raffreddamento programmato con l'utilizzo di una soluzione crioprotettrice;
- s. **reazione avversa grave:** una risposta non voluta nel paziente, compresa una malattia trasmissibile, connessa con l'approvvigionamento o l'applicazione di cellule o t



che provochi la morte, metta in pericolo di vita invalidità o incapacità dell'interessato, o ne produca o prolunghi l'ospedalizzazione o lo stato di malattia;

- t. **sistema di qualità**: la struttura organizzativa, le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse destinati ad attuare la gestione della qualità, comprese tutte le attività che direttamente o indirettamente contribuiscono alla qualità;
- u. **tecniche di procreazione medicalmente assistita (PMA)**: quei procedimenti che comportano il trattamento di ovociti umani, di spermatozoi o embrioni nell'ambito di un progetto finalizzato a realizzare una gravidanza;
- v. **tracciabilità**: la facoltà di reperire e individuare i tessuti o le cellule in ogni fase dell'approvvigionamento, della lavorazione, del controllo e dello stoccaggio fino alla distribuzione al ricevente o al luogo di smaltimento, compresa la capacità di individuare i pazienti coinvolti e il Centro PMA, e il laboratorio che riceve, lavora o conserva i gameti, zigoti ed embrioni e, a livello di strutture mediche, la capacità di individuare i responsabili che effettuano il trattamento; la tracciabilità comporta inoltre la facoltà di reperire e individuare tutti i dati pertinenti relativi ai prodotti e ai materiali che entrano in contatto con tali gameti, zigoti ed embrioni;
- w. **vitrificazione**: processo mediante il quale si evita la formazione di cristalli durante il congelamento grazie alla viscosità di una soluzione crioprotettrice altamente concentrata raffreddata ad una velocità estremamente rapida;

## SEZIONE B

### 1. Organizzazione del Centro di PMA

Lo scopo del Centro di PMA deve essere chiaramente stabilito e documentato.

Deve avere organizzazione, strutture e procedure operative adeguate alle attività per cui è stato identificato.

### 2. Responsabile

#### 2.1. Requisiti

Ogni Centro di PMA designa un responsabile che soddisfi le seguenti condizioni e possieda le seguenti qualifiche minime:

- possesso di un diploma di laurea in medicina rilasciato al termine di un corso di studi universitari e specializzazione in ginecologia; il responsabile del Centro PMA deve essere affiancato (requisito indispensabile per i Centri di II e III livello) da un biologo



biotecnologo o un medico con esperienza in medicina della riproduzione o con esperienza di laboratorio responsabile per tutti gli aspetti di specifica competenza laboratoristica, con almeno due anni di esperienza pratica nel settore della PMA; nel caso di una banca del seme il responsabile può essere anche un andrologo o endocrinologo o urologo con esperienze andrologiche e biologo con competenze di biologia della riproduzione.

- esperienza pratica di almeno due anni nel settore pertinente.

## 2.2. Compiti

Procedure e regolamenti del Centro devono essere prodotti sotto la sua supervisione. Assicura che il prelievo, la processazione, i controlli di qualità, lo stoccaggio e la distribuzione dei gameti, zigoti ed embrioni vengano eseguiti nel rispetto della legislazione vigente e delle presenti linee guida.

E' garante della validazione dei gameti, zigoti ed embrioni e dell'avviamento delle procedure in caso di reazioni ed eventi avversi gravi.

## 3. Personale

Deve essere definito un organigramma che indichi chiaramente i rapporti funzionali e le responsabilità.

Il personale operante presso il Centro deve essere di numero sufficiente e qualificato per i compiti da svolgere, in relazione anche al tipo di tecniche offerte dal centro. I mansionari di tutto il personale devono essere chiari, documentati e aggiornati. I relativi compiti, competenze e responsabilità devono essere ben documentati e compresi.

### 3.1 Addestramento del personale

Tutto il personale deve possedere un adeguato addestramento iniziale e deve adeguare la propria competenza al progresso scientifico e tecnico attraverso la partecipazione a corsi di aggiornamento, ad incontri tecnici o ad altri programmi formativi. Tutto il personale deve conoscere ed aggiornarsi periodicamente sui cambiamenti delle procedure e della normativa di riferimento

Il programma di addestramento deve assicurare e documentare:

- che ogni soggetto sia competente per i compiti che gli sono affidati;
- che abbia una conoscenza e comprensione adeguata del processo tecnico-scientifico inerente i propri compiti;
- che abbia compreso l'organizzazione, il sistema di qualità e le norme di sicurezza della struttura in cui lavora;
- che sia adeguatamente informato sul contesto etico e legale del proprio lavoro.



Il mantenimento dei livelli di competenza del personale deve essere valutato ad intervalli adeguati specificati nel sistema di qualità.

#### 4 Gestione della Qualità

Il Centro deve applicare e mantenere un sistema documentato di gestione della qualità, per il quale deve essere nominato un responsabile, di norma diverso dal responsabile del laboratorio. Il Responsabile del Centro di PMA deve assicurare che l'attività complessiva sia conforme ai requisiti di legge, alle presenti linee guida, ai manuali tecnici e alle procedure operative del Centro.

Il sistema di gestione della qualità deve comprendere un manuale e/o procedure operative standard (POS) che descrivano tutte le attività critiche, comprese le politiche per la qualità, i manuali di formazione del personale, schede per la gestione della strumentazione/attrezzature, e deve prevedere inoltre documenti, moduli, schede e registrazioni.

La documentazione e le procedure devono essere periodicamente verificate e aggiornate dal responsabile qualità, per l'adeguamento alle modifiche dell'attività o ai requisiti di leggi e norme. Tutte le modifiche dei documenti devono essere verificate, datate, approvate, documentate ed eseguite puntualmente da personale autorizzato. Occorre istituire una procedura di controllo dei documenti che fornisca la storia delle verifiche e delle modifiche dei documenti. Deve esserci una procedura di controllo e distribuzione dei documenti che garantisca che venga utilizzata solo la versione in corso.

Copie del manuale e delle procedure devono essere disponibili per tutto il personale e, dietro richiesta, per tutti coloro che sono autorizzati ad ispezionare il Centro. Una copia di riferimento deve essere conservata a cura del Responsabile del Centro.

Le procedure devono garantire la standardizzazione dell'attività svolta e la rintracciabilità in tutte le sue fasi, dal prelievo alla distribuzione.

E' necessario garantire che i rischi inerenti all'uso e alla manipolazione di materiale biologico vengano individuati e minimizzati, coerentemente con il mantenimento di qualità e sicurezza adeguate alla destinazione prevista di tessuti e cellule. Sono compresi i rischi specificamente concernenti le procedure, l'ambiente e lo stato di salute del personale del Centro di PMA.

Deve essere predisposto un sistema documentato che implichi la supervisione della persona responsabile, per confermare la conformità delle cellule e embrioni ad adeguate specifiche di sicurezza e qualità per il rilascio e la distribuzione.

Tutte le registrazioni critiche per la sicurezza e la qualità dei prodotti devono essere conservate per almeno 10 anni dopo l'uso clinico o lo smaltimento e l'accesso deve essere regolamentato e ottemperare alle prescrizioni di riservatezza. Inoltre, i dati che sono necessari per la tracciabilità vanno conservati per 30 anni.

Dev'essere predisposta e approvata dalle autorità competenti una procedura da seguire nel caso di chiusura di un centro per qualsiasi ragione.

##### 4.1 Documentazione

La documentazione deve essere riservata, accurata e completa.



Tutti gli atti devono essere leggibili ed indelebili. Possono essere manoscritti o avvalersi di altro sistema convalidato, compreso supporto elettronico. In questo caso devono essere prese tutte le misure di sicurezza contro gli accessi esterni e gli attacchi di eventuali virus e deve essere prevista una procedura di back up giornaliera e comunque tale da evitare la perdita dei dati.

L'esecuzione di ogni fase del processo: prelievo, preparazione, test di laboratorio, deposito, distribuzione e utilizzo dei gameti, zigoti ed embrioni deve essere documentata, in maniera tale che ogni passaggio possa essere chiaramente rintracciato e sia identificata la persona che ha svolto il lavoro, inclusi i dati di diverse unità operative e mostrare i risultati dei test così come l'interpretazione dei risultati, i dati relativi ai prodotti o materiali che vengono a contatto con il materiale umano.

La documentazione deve essere dettagliata in modo che sia possibile una chiara comprensione di ogni passaggio eseguito e deve essere disponibile per ispezioni da parte di soggetti autorizzati su richiesta entro i limiti di riservatezza medico-legale. L'accesso alla documentazione e ai dati deve essere limitato ai soggetti autorizzati dalla persona responsabile, nonché all'autorità competente a fini di applicazione di misure di ispezione e di controllo.

Devono essere definite procedure volte a risolvere le discordanze tra dati tra loro contrastanti.

#### 4.2 Verifica interna della qualità

Deve essere in atto un sistema di verifica periodica delle attività (audit interno).

Le verifiche devono essere eseguite in modo autonomo da persone qualificate e competenti almeno ogni due anni, al fine di accertare l'osservanza dei protocolli approvati e delle prescrizioni della normativa. I risultati e gli interventi correttivi devono essere documentati.

Gli scostamenti rispetto ai parametri di qualità e sicurezza richiesti devono essere oggetto di indagini documentate, comprendenti anche decisioni relative ad eventuali interventi correttivi e preventivi. La sorte dei gameti, zigoti ed embrioni non conformi deve essere decisa seguendo procedure scritte con la supervisione della persona responsabile e successivamente registrata. Occorre identificare tutto il materiale interessato.

Gli interventi correttivi devono essere documentati, avviati e completati con puntualità ed efficacia. L'efficacia degli interventi preventivi e correttivi va valutata dopo l'attuazione.

Il Centro di PMA deve disporre di un sistema di verifica periodica del funzionamento del sistema di gestione della qualità per garantirne l'adeguamento agli sviluppi normativi e scientifici.

#### 4.3 Rintracciabilità

Ad ogni raccolta deve essere assegnata una sigla ed un numero identificativo unico per quella coppia o per il singolo individuo che servirà per identificare il materiale durante tutti i passaggi, dal prelievo fino alla distribuzione ed utilizzo; questi sigla e numero unico devono mettere in relazione i gameti gli zigoti e gli embrioni con il singolo individuo o con la coppia.



## 5 Tutela della sicurezza e della salute del personale

E' compito del Responsabile del Centro di PMA assicurare l'attuazione degli adempimenti previsti dal D. Lgs. 81/2008 e norme collegate, ai fini della tutela della sicurezza e della salute del personale.

Nel manuale devono essere incluse le procedure e le precauzioni per mantenere un ambiente di lavoro sicuro che devono uniformarsi alla normativa europea, nazionale e locale.

E' necessario assicurare che il rischio inerente l'uso e la manipolazione del materiale biologico sia identificato e ridotto al minimo, pur mantenendo un livello di qualità e sicurezza delle cellule e dei tessuti adeguato allo scopo prefissato.

## 6 Strutture

### 6.1 Locali per la processazione

Il Centro deve disporre di politiche e procedure scritte per l'accesso, la pulizia, la manutenzione e lo smaltimento dei rifiuti, nonché per garantire la riorganizzazione della prestazione dei servizi in situazioni di emergenza.

Quando tali attività comprendono la lavorazione di gameti, zigoti ed embrioni a contatto con l'ambiente, essa deve svolgersi in un ambiente che garantisca una specifica qualità e pulizia dell'aria al fine di minimizzare i rischi di contaminazione, compresa la contaminazione incrociata tra lavorazioni. L'efficacia di questi provvedimenti deve essere convalidata e controllata.

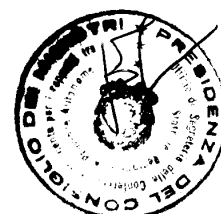
Per le tecniche di I livello è sufficiente che i gameti siano lavorati sotto cappa, in un ambiente dedicato, pulito e monitorato.

Per la processazione delle tecniche di II e III livello è necessario che la lavorazione avvenga ove possibile sotto cappa a flusso laminare (classe A) con un ambiente di fondo che abbia una qualità dell'aria con numeri di particelle equivalenti almeno al grado D di cui all'allegato 1 della Guida europea alle buone pratiche di fabbricazione (*Good Manufacturing Practice-GMP*).

Condizioni ambientali meno rigorose di quelle specificate possono essere accettabili qualora:

- a) si applichi un procedimento convalidato di inattivazione microbica o di sterilizzazione finale; oppure
- b) sia dimostrato che il contatto con un ambiente di grado A ha effetti nocivi sulle proprietà richieste per i tessuti o cellule di cui si tratta; oppure
- c) sia dimostrato che le modalità e il percorso di applicazione di tessuti o cellule al ricevente comportano un rischio di trasmettere al ricevente infezioni batteriche o fungine, notevolmente inferiore rispetto al trapianto di cellule e tessuti, oppure
- d) non sia tecnicamente possibile eseguire il procedimento richiesto in un ambiente di grado A.

Occorre comunque dimostrare e documentare che l'ambiente prescelto corrisponde alla qualità e sicurezza richieste, prendendo almeno in considerazione la destinazione prevista, le modalità di applicazione e lo stato immunitario del paziente.



Ove non sia possibile la lavorazione sotto cappa (es. ICSI), occorre comunque dimostrare e documentare che l'ambiente prescelto garantisca la qualità e sicurezza richieste con un ambiente che raggiunge il grado D, come minimo.

Nel caso in cui la qualità dell'aria sia scesa sotto il grado D durante una processazione di gameti, zigoti o embrioni, tale materiale può essere impiegato solo se il centro usa procedure validate, dirette a minimizzare i rischi aggiuntivi per il paziente (la donna o il nascituro).

L'ingresso ai locali di processazione deve essere rigorosamente limitato alle sole persone direttamente coinvolte nel processo o a visitatori, autorizzati dal Responsabile, accompagnati da personale interno. L'accesso deve prevedere una vestizione specifica ed un comportamento che permettano di minimizzare le possibili contaminazioni dall'esterno e che salvaguardi la sicurezza personale e del materiale crioconservato.

Le procedure per l'ingresso dei materiali e del personale devono essere accuratamente riportate nelle POS e facilmente consultabili da tutti.

## 6.2 Criopreservazione e stoccaggio

Per le attività che comportano lo stoccaggio di gameti, zigoti ed embrioni, occorre definire le condizioni di stoccaggio necessarie per mantenere le proprietà richieste. Ogni centro di PMA deve dotarsi di apparecchiature idonee dedicate, i parametri critici devono essere controllati e monitorati.

Laddove esiste un rischio di trasmissione di infezione, occorre predisporre zone per lo stoccaggio che separino e distinguano nettamente gameti, zigoti ed embrioni in quarantena da quelli idonei all'utilizzo e da quelli scartati. Se materiali in quarantena e idonei all'utilizzo sono stoccati nello stesso locale/ambiente, è necessario utilizzare dispositivi di stoccaggio fisicamente separati o isolamenti di sicurezza all'interno di contenitori separati.

I campioni dei soggetti risultati negativi per epatite B, epatite C ed HIV devono essere conservati in contenitori differenti da quelli contenenti campioni positivi o di cui manca una documentazione di negatività. I campioni di cui manca una documentazione di negatività devono essere conservati in contenitori differenti da quelli contenenti campioni positivi per epatite B o per epatite C o per HIV. La struttura deve quindi disporre di più tipi di contenitori:

- a) per campioni negativi;
- b) per campioni in attesa di referto;
- c) per campioni positivi per le diverse patologie infettive (epatite B, epatite C o HIV).

Devono essere presenti in tutti i centri appropriate misure di sicurezza in caso di rottura o malfunzionamento dei contenitori criogenici e dei sistemi di conservazione.

## 7 Attrezzature e materiali

La progettazione e la manutenzione di tutte le attrezzature e i materiali devono corrispondere alle destinazioni previste e minimizzare ogni rischio per i riceventi e/o il personale.



Tutte le attrezzature e i dispositivi tecnici critici devono essere identificati e validati periodicamente ispezionati e preventivamente sottoposti a manutenzione conformemente alle istruzioni del fabbricante. Le attrezzature o i materiali che incidono su parametri critici di lavorazione o stoccaggio (ad esempio temperatura, pressione, numero di particelle) devono essere identificati ed eventualmente sottoposti a osservazioni, vigilanza, allarmi e interventi correttivi adeguati per individuarne le disfunzioni e i difetti e per garantire che i parametri critici rimangano costantemente al di sotto dei limiti accettabili. Tutte le attrezzature che dispongono di una funzione di misurazione critica devono essere tarate su un determinato parametro di riferimento, se disponibile.

Le attrezzature nuove e riparate devono essere controllate al momento dell'installazione e convalidate prima dell'uso. I risultati dei controlli devono essere documentati.

E' necessario procedere periodicamente alla manutenzione, alla pulizia, alla disinfezione e all'igienizzazione di tutte le attrezzature critiche e alle relative registrazioni.

Occorre disporre di norme di funzionamento per ogni attrezzatura critica, con indicazioni dettagliate di come intervenire in caso di disfunzioni o guasti.

Le Procedure Operative devono indicare dettagliatamente le specifiche di tutti i materiali e i reagenti critici. Devono essere in particolare definite le specifiche per gli additivi (ad esempio soluzioni) e i materiali d'imballaggio.

Tutti i terreni e reagenti per uso umano devono essere corredati della documentazione relativa all'esecuzione dei controlli di qualità eseguiti dall'Azienda produttrice. I reagenti e i materiali critici devono corrispondere alle prescrizioni e alle specifiche documentate e, se del caso, alle prescrizioni della direttiva 93/42/CEE del 14 giugno 1993 concernente i dispositivi medici e della direttiva 98/79/CE del 27 ottobre 1998 relativa ai dispositivi medico-diagnostici in vitro.

## 8 Collaborazioni esterne

### 8.1 Idoneità delle strutture in rapporto di collaborazione

Solo per le fasi e le attività che possono essere svolte al di fuori di un Centro PMA, ai sensi della legge n. 40 del 2004, qualora il Centro non disponga di tutte le attrezzature organizzative e di laboratorio necessarie ad una ottimale processazione, confezionamento, conservazione o distribuzione dei prodotti, che ne consentano il migliore utilizzo clinico, potrà avvalersi per le procedure mancanti, ma non per l'intero processo, di strutture pubbliche o private nel rispetto delle norme vigenti. Il ricorso a strutture esterne potrà avvenire anche nel caso di impossibilità temporanea, strutturale e/o organizzativa, da parte del Centro di PMA di condurre tutte le operazioni previste. Tale collaborazione sarà regolamentata da apposite convenzioni o accordi scritti o mediante contratti che specifichino le responsabilità che spettano alla struttura esterna e dettagliano le relative procedure.

Il Centro di PMA valuta e seleziona le strutture esterne in base alla loro capacità di ottemperare alle presenti linee guida e alle normative vigenti.

Il Responsabile del Centro di PMA deve garantire che il personale delle strutture terze coinvolto nelle attività effettuate per conto del Centro, sia a conoscenza della normativa di riferimento e del contenuto delle presenti linee guida e che operi in ottemperanza a





## 8.2 Controllo Parti Terze

Mediante un sistema di convenzione, il Responsabile deve poter controllare l'attività delle strutture organizzative e/o dei laboratori esterni, acquisire e conservare la certificazione sulla corrispondenza delle attività svolte alle disposizioni contenute al manuale delle procedure e al manuale di qualità del Centro.

## SEZIONE C

### Esami pre-trattamento

#### 1. Donazione del partner

##### 1.1 Screening per patologie infettive

Le coppie che si rivolgono ad un Centro per un trattamento di procreazione medicalmente assistita devono aver effettuato prima di iniziare il trattamento i test per ricerca di:

Anticorpi anti HIV

anticorpi anti epatite B (HBsAg) e anticorpi anti core (HBcAb)

anticorpi anti epatite C

I campioni di sangue vanno prelevati non oltre 90 giorni prima dell'inizio del trattamento e ripetuti ogni sei mesi durante il trattamento. Nel caso di crioconservazione del liquido seminale non è necessaria la ripetizione del test ogni 6 mesi. In determinate circostanze, possono risultare necessari ulteriori esami, in base ai viaggi e all'esposizione del donatore a fattori di rischio e alle caratteristiche dei tessuti o delle cellule donati (per es. malaria, *T. cruzi*).

Nel caso di sperma lavorato per l'inseminazione intrauterina non destinato alla conservazione e a condizione che l'istituto dei tessuti possa dimostrare che il rischio di contaminazione incrociata e di esposizione del personale sia stato scongiurato tramite il ricorso a procedure convalidate, è possibile rinunciare all'obbligatorietà dello svolgimento di test biologici.

##### 1.2 Comportamento da tenere in caso di presenza di patologia infettiva.

Quando vi siano coppie o pazienti positivi per HIV, HBV o HCV che vogliano intraprendere un trattamento di PMA o stoccare gameti o tessuti per la preservazione della fertilità deve essere prevista una condizione di conservazione e trattamento separati.

## SEZIONE D

### 1 PRELIEVO CHIRURGICO

Per le procedure di PMA è necessario dimostrare la rispondenza ai seguenti requisiti:

#### 1.1 Personale che esegue il prelievo



Il prelievo è effettuato da medici specialisti che hanno completato e documentato un programma di addestramento predisposto da una équipe medica specializzata o dal Centro di PMA.

### 1.2 Procedure per il prelievo

Devono essere definite procedure per le modalità di esecuzione del prelievo, che tengano conto della sicurezza del soggetto sottoposto a prelievo.

Devono essere definite procedure operative standard (POS) al fine di verificare:

- a) l'identità del donatore;
- b) i documenti relativi al consenso
- d) la valutazione degli esami di laboratorio richiesti.

Vengono inoltre definite POS relative ad approvvigionamento, imballaggio, etichettatura e trasporto delle cellule fino al punto di arrivo al Centro di PMA.

## 2 Strutture e strumenti per il prelievo

Il prelievo è effettuato in strutture adeguate, seguendo procedure volte a salvaguardare le proprietà delle cellule e a ridurre il rischio di contaminazione batterica.

Gli strumenti ed i dispositivi impiegati devono essere sterili, convalidati e certificati ed essere regolarmente impiegati per il prelievo di questo tipo di materiale.

Per il materiale non monouso devono essere predisposte procedure per la pulizia e sterilizzazione.

Quando possibile, devono essere impiegati solo strumenti medici con il marchio CE e tutti i membri del personale interessati devono seguire un'adeguata formazione sul loro utilizzo.

## 3 Fasi pre prelievo

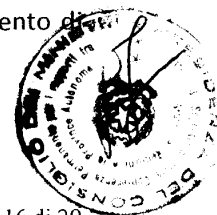
Prima del prelievo il medico che lo esegue deve effettuare l'identificazione del soggetto, accertarsi che sia stata effettuata la valutazione pretrattamento e sia stata accertato il consenso al trattamento.

La scheda deve essere firmata dal responsabile della procedura di prelievo.

## 4 Prelievo/raccolta di gameti per PMA/CRIOCONSERVAZIONE

Tutti i contenitori devono riportare i dati identificativi del soggetto interessato (nome, cognome, data di nascita e/o codice identificativo) prima che il campione venga prodotto o gli ovociti prelevati.

Per i campioni seminali prodotti fuori dal Centro i dati identificativi devono essere apposti sul contenitore dal soggetto interessato il quale deve fornire autocertificazione della consegna del proprio campione di liquido seminale controfirmata dall'operatore che accetta il campione. Per motivi medico-legali i pazienti che crioconservano il liquido seminale nelle Banche del Seme raccolgono il campione presso la Banca stessa esibendo un documento di identità.



Qualora lo sperma sia prelevato a casa, la documentazione relativa al prelievo deve indicarlo e vi deve figurare:

- a) denominazione e indirizzo del laboratorio per PMA cui sono destinati
- b) dati d'identificazione del donatore.
- c) data e ora del prelievo se possibile.

## 5 Etichettatura delle cellule prelevate

I dati identificativi dei soggetti da cui provengono i gameti o da cui sono stati generati gli embrioni devono essere accuratamente registrati ed i campioni etichettati in modo da non consentire alterazioni non autorizzate o non riconoscibili.

## 6 Imballaggio

Se è necessario effettuare un trasporto di gameti da una struttura esterna al laboratorio fino allo stesso, dopo la raccolta vanno confezionati in modo da ridurre il rischio di contaminazioni e conservati a temperature che salvaguardino le caratteristiche e le funzioni biologiche necessarie. L'imballaggio deve inoltre evitare la contaminazione del personale incaricato di trasportare le cellule.

I gameti imballati vanno spediti in un contenitore idoneo al trasporto di materiali biologici e in grado di salvaguardare la sicurezza e la qualità dei gameti in esso contenuti.

## 7 Etichettatura del contenitore usato per il trasporto

Se i gameti sono trasportati da un intermediario, ogni contenitore usato per il trasporto deve essere etichettato e recare le seguenti indicazioni:

- a) le diciture: CELLULE e MANIPOLARE CON CAUTELA;
- b) identificazione del Centro di approvvigionamento (indirizzo, telefono)
- c) l'identificazione del Centro di PMA al quale viene spedito il contenitore (indirizzo e numero di telefono) e persona da contattare in caso di problemi;
- d) data e ora d'inizio del trasporto;
- e) descrizione delle condizioni di trasporto con riguardo alla qualità e alla sicurezza e delle cellule;
- f) per tutti i prodotti cellulari, occorre aggiungere la seguente dicitura: NON IRRADIARE;
- g) ove un prodotto risulti positivo a un marcatore di una malattia infettiva, la seguente dicitura: RISCHIO BIOLOGICO;
- i) avvertenze sulle condizioni di conservazione.

## 8 Trasporto

Il trasporto deve avvenire in modo che siano assicurati sia l'integrità del contenitore, sia il mantenimento di una temperatura adeguata finché non vengono effettuate le procedure previste presso il laboratorio di PMA. Ogni banca deve avere un



specifica al riguardo, che definisca le condizioni di trasporto adeguate a ogni tipologia di gamete.

## SEZIONE E

### LAVORAZIONE DELLE CELLULE PER PROCEDURE DI PMA

#### 1. Ricevimento delle cellule presso il Centro

All'arrivo presso il laboratorio del Centro, sia che il prelievo sia eseguito all'interno del centro stesso sia che sia stato eseguito presso un'altra struttura, deve essere effettuata una verifica documentata per l'accettazione del materiale.

Per i campioni provenienti da altre strutture l'accettazione deve comprendere la verifica che le condizioni di trasporto, l'imballaggio, l'etichettatura e la documentazione di accompagnamento siano conformi alle SOP della struttura stessa e al presente documento.

Ogni "non conformità" deve essere riportata su apposito registro interno.

Se provengono da strutture esterne, i gameti ricevuti devono essere tenuti in quarantena finché la persona autorizzata, dopo la valutazione dei prodotti e di tutta la documentazione, non li abbia dichiarati idonei all'impiego.

Il laboratorio del Centro deve disporre di procedure documentate per la gestione e la separazione delle cellule non conformi o con risultati delle analisi incompleti, al fine di garantire che non sussistono rischi di contaminazione per altri gameti lavorati, conservati o stoccati.

Prima di accettare qualunque campione biologico deve essere accertata e confermata l'identità del paziente corrispondente.

#### 2. Registrazione documentazione

Per ogni paziente deve essere approntata una scheda di laboratorio che contenga:

- a) le generalità di entrambi i partners, il loro recapito
- b) luogo del prelievo.

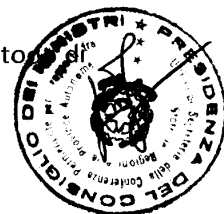
##### 2.1 per le tecniche minori:

devono essere indicate le caratteristiche del liquido seminale prima e dopo la preparazione.

##### 2.2 per le tecniche maggiori:

devono essere registrati i seguenti dati:

- il numero di ovociti prelevato ed il loro grado di maturità;
- il destino degli ovociti (congelati, inseminati, eliminati, donati per ricerca)
- le caratteristiche del liquido seminale prima e dopo la preparazione, nonché il metodo di preparazione del campione;



- il numero di ovociti inseminati
- il numero di ovociti fertilizzati;
- il destino degli ovociti fertilizzati (coltura, congelamento, eliminazione per sviluppo anomalo o degenerazione)
- il numero di embrioni prodotti e la loro descrizione morfologica;
- il destino degli embrioni (trasferiti, congelati, eliminati per sviluppo anomalo o degenerati).

Devono inoltre essere riportati i seguenti dati:

- il numero del lotto e del mezzo utilizzato per la coltura
- il tempo intercorso fra pick-up ovocitario e transfer;
- il tempo intercorso fra l'inseminazione dell'ovocita ed il transfer;
- il numero degli embrioni ed il loro stadio di sviluppo al momento del transfer;
- il tipo di catetere utilizzato durante il transfer;
- la codifica utilizzata per l'identificazione degli ovociti o degli embrioni congelati;
- la codifica per la corrispondenza con le cartelle cliniche.

### 3 Distinzione del materiale

Le cellule provenienti da ciascun paziente/coppia devono essere lavorate e conservate singolarmente in modo da evitare contatti o contaminazioni con cellule di altri pazienti.

A ciascun campione di cellule e embrione deve essere attribuito dal laboratorio un codice unico, in modo da renderne possibile la rintracciabilità e il collegamento con gli eventuali altri campioni dei singoli individui coinvolti.

### 4 Modalità di lavorazione

Ogni centro deve definire un protocollo che garantisca la minimizzazione dei rischi attraverso l'utilizzo di POS specifiche. I passaggi critici del processo devono essere identificati e sottoposti alla verifica in doppio di due operatori.

Durante tutte le fasi di lavorazione e confezionamento si devono usare strumenti sterili, procedure aseptiche e condizioni adeguate a evitare la contaminazione e la crescita di microrganismi e a mantenere la vitalità cellulare ove richiesto. Tutte le fasi di lavorazione devono essere effettuate in un ambiente microbiologicamente e climaticamente controllato.

Le procedure di lavorazione critiche devono essere convalidate e non devono rendere le cellule clinicamente inefficaci o nocive per il ricevente. La convalida può basarsi su studi eseguiti dal Centro stesso, o su dati di studi o linee guida pubblicati, o — per procedure di lavorazione pienamente consolidate — sulla valutazione retrospettiva dei risultati clinici relativi alle cellule o tessuti forniti dal Centro. E' necessario dimostrare che il procedimento di convalida può essere svolto in modo coerente ed efficace nell'ambito del Centro ad opera del suo personale.

Le procedure devono essere documentate nelle POS e tutti i procedimenti devono essere svolti in conformità alle POS approvate. Prima di ogni modifica significativa della lavorazione



il procedimento modificato deve essere convalidato, documentato e approvato dal responsabile del Centro.

Le procedure di lavorazione devono essere periodicamente sottoposte a valutazione critica rispetto al mantenimento dei risultati previsti.

## 5 Terreni, reagenti, materiali

I terreni, i reagenti, i materiali ed i contenitori utilizzati per il prelievo, l'analisi, la conservazione e lo stoccaggio delle cellule o degli embrioni devono essere appropriati al processo da svolgere e sterili. Tali prodotti devono essere corredati da certificati di sterilità e qualità forniti dalle Ditte produttrici con standard riconosciuti in campo internazionale; in caso contrario è richiesta documentazione pubblicata su riviste nazionali o internazionali o su linee guida approvate o dopo approvazione del Comitato Scientifico.

La ditta produttrice, le caratteristiche, il numero di lotto, codice, data di produzione e/o scadenza (nel caso si tratti di prodotti disponibili in commercio) dei terreni e reagenti devono essere registrati sulla scheda di ogni gamete/paziente; nel caso si tratti di reagenti o terreni di coltura prodotti presso il laboratorio del Centro di PMA devono essere registrati n° lotto, data produzione e scadenza, sigla, validazione .

## 6 Stoccaggio

### 6.1 Criopreservazione

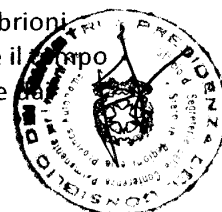
Gli ambienti per la criopreservazione dei gameti degli zigoti e degli embrioni devono presentare adeguate caratteristiche strutturali e di sicurezza ed essere dedicati a svolgere tale specifica attività e collegati a un sistema di sicurezza e di allarmi per la rilevazione del livello di ossigeno.

Le cellule devono essere conservate in contenitori criogenici dedicati. Devono essere presenti procedure operative scritte per ogni fase di utilizzo delle paillettes e delle provette per minimizzare i rischi di contaminazione o di perdita di materiale dei campioni da criopreservare.

Devono essere presenti procedure operative scritte anche per tutti passaggi seguenti:

- a) pulizia e manutenzione dei contenitori criogenici;
- b) riempimento dei contenitori criogenici;
- c) controllo dell'accesso ai contenitori criogenici;
- d) congelamento e scongelamento;
- e) localizzazione dei campioni e durata della conservazione;
- f) trasporto di campioni contaminati.

Solo il personale formalmente autorizzato può avere accesso ai gameti o agli embrioni. La localizzazione dei gameti e degli embrioni deve essere registrata onde ridurre il tempo necessario per la loro manipolazione durante le fasi di inserimento ed estrazione.



contenitori criogenici. Ogni fase di manipolazione dei gameti e degli embrioni deve essere registrata.

I gameti, gli zigoti e gli embrioni conservati devono essere tenuti lontani da materiale radioattivo e da ogni potenziale sorgente nota di infezione, contaminazione chimica o atmosferica.

## 7 Documentazione

la documentazione relativa ai gameti, zigoti e agli embrioni criopreservati deve includere:

- a) le tecniche di congelamento e scongelamento utilizzate;
- b) il tipo e l'eventuale numero di lotto del crioprotettore usato;
- c) in caso di embrioni, lo stadio dello sviluppo embrionario;
- e) il numero di zigoti o embrioni contenuti in ogni paillette/vials;
- f) il numero di ovociti contenuti in ogni paillette;
- g) la stima della concentrazione degli spermatozoi nella fase precedente alla crioconservazione.
- h) il numero di paillettes conservate per ogni paziente;

## 8 Controlli

Almeno una volta l'anno deve essere verificata la corrispondenza fra i dati riportati sulla modulistica e il materiale genetico conservato.

Devono anche essere verificati lo scopo e la durata della criopreservazione e individuate eventuali azioni necessarie.

## 9 Crioconservazione degli embrioni: modalità e termini.

Tutti gli embrioni che sono in attesa di un futuro impianto verranno congelati e crioconservati presso i centri dove le tecniche sono state effettuate. I relativi oneri verranno definiti sulla base della normativa vigente.

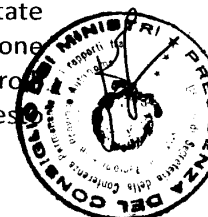
Per quanto concerne gli embrioni, definiti "in stato di abbandono", prodotti prima della legge 40, la Regione o la Provincia autonoma di competenza stabilisce i criteri per allocare i costi di crioconservazione.

## 10 Rilascio di cellule ed embrioni

Il Centro di PMA deve definire una procedura operativa standard che precisi le circostanze, le responsabilità e le procedure inerenti al rilascio di gameti ed embrioni per l'impiego clinico.

Un sistema per l'identificazione dei gameti/embrioni in ogni fase di lavorazione deve distinguere nettamente i prodotti rilasciati da quelli non rilasciati (in quarantena) e da quelli scartati.

Le registrazioni devono dimostrare che prima del rilascio di gameti ed embrioni sono state rispettate tutte le corrispondenti specifiche; che in particolare tutti i moduli di dichiarazione in uso, le cartelle mediche pertinenti, le registrazioni di lavorazione e i risultati dei controlli sono stati verificati in base a una procedura scritta da un soggetto autorizzato a ques



scopo dalla persona responsabile. Se per comunicare i risultati di laboratorio si usa un computer, una traccia di controllo deve indicare il responsabile del loro rilascio.

Occorre eseguire una valutazione dei rischi documentata, approvata dalla persona responsabile per decidere la sorte di tutte le cellule ed embrioni stoccati dopo l'introduzione di nuovi criteri di controllo o di notevoli modifiche di fasi di lavorazione, al fine di rafforzare la sicurezza o la qualità.

#### **11 Smaltimento di gameti non idonei o non utilizzati e embrioni non-vitali**

Lo smaltimento di gameti non utilizzati o embrioni non-vitali deve avvenire secondo la normativa vigente per lo smaltimento rifiuti potenzialmente infetti e deve essere riportata e documentata in forma scritta la ragione dell'eliminazione.

### **SEZIONE F**

#### **TRASFERIMENTO PER L'IMPIEGO DI GAMETI ED EMBRIONI TRA CENTRI**

##### **1. Preparazione delle cellule o embrioni da inviare ad altra sede**

###### **1.1. Controllo documentazione**

Prima che qualsiasi embrione o gamete sia spedito, il Responsabile Medico del Centro (o altro medico specificatamente delegato) deve ricontrollare l'intera documentazione relativa. Il Responsabile deve inoltre verificare la completezza e conformità della documentazione di processazione e dei controlli di qualità.

###### **Etichetta finale**

Il contenitore primario delle cellule/embrioni deve indicare:

- a) contenuto, numero d'identificazione o codice dei tessuti/cellule
- b) identificazione Centro di PMA destinatario;
- c) qualora tessuti e cellule risultino positivi a uno specifico marcatore di malattia infettiva, devono recare la dicitura **RISCHIO BIOLOGICO**.

Se alcune delle informazioni precedenti non possono essere incluse nell'etichetta del contenitore primario, devono essere fornite su un foglio separato ad esso allegato. Il foglio deve essere imballato insieme al contenitore primario in modo da garantire che rimangano uniti.

Le seguenti informazioni devono essere riportate sull'etichetta o nella documentazione di accompagnamento:

- a) descrizione (definizione) e, se del caso, dimensioni del prodotto di tessuto o cellule;
- b) morfologia e dati funzionali se del caso;
- c) data di distribuzione del tessuto/cellule;
- d) raccomandazioni di stoccaggio;
- e) metodica di congelamento e terreni utilizzati
- e) istruzioni per l'apertura del contenitore e dell'imballo e per ogni altra manipolazione/ricostituzione necessaria;





- f) data di scadenza dall'apertura/manipolazione;
- g) istruzioni per la notifica delle reazioni e/o degli eventi avversi gravi
- h) presenza di residui potenzialmente nocivi (ad esempio antibiotici, ossido di etilene, ecc.).

## 1.2. Ispezione dei contenitori

Deve essere eseguita ispezione finale del contenitore e dei dati riportati sullo stesso, per controllare la sua integrità, la corretta disposizione delle cellule o embrione al suo interno, i dati sull'etichetta e l'identificazione del contenuto. L'etichetta usata dalla struttura dal Centro non può essere rimossa, alterata o oscurata.

## 2. Etichettatura esterna del contenitore per la spedizione

A fini di trasporto il contenitore primario deve essere collocato in un contenitore per la spedizione, la cui etichetta deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- a) identificazione del laboratori del Centro di PMA, compresi indirizzo e numero telefonico;
- b) identificazione dell'organizzazione responsabile dell'applicazione sull'uomo destinatario, compresi indirizzo e numero telefonico;
- c) indicazione che l'imballaggio contiene tessuti/cellule umani con la dicitura MANIPOLARE CON CAUTELA;
- d) la dicitura NON IRRADIARE;
- e) condizioni di trasporto raccomandate (ad esempio conservare al fresco, in posizione verticale, ecc.);
- f) istruzioni per la sicurezza/metodo di raffreddamento (se del caso).

## 3 Imballaggio e trasporto nel caso di utilizzo clinico in un centro diverso

Occorre definire le condizioni di trasporto critiche, quali la temperatura e le scadenze temporali, per il mantenimento delle proprietà richieste per tessuti e cellule.

Il trasporto dei contenitori viene effettuato nel rispetto delle condizioni ambientali predefinite, sulla base della tipologia di prodotti trasportati e delle condizioni di stoccaggio. In alternativa, i prodotti possono essere inviato al centro di trattamento già pronto all'uso, dopo scongelamento e lavaggio, in contenitori sterili e sigillati. Per il trasporto di cellule e tessuti al di fuori del laboratorio del Centro di PMA, è necessario un imballaggio esterno sigillato, idoneo a mantenere la temperatura di stoccaggio o di trasporto indicata nelle procedure operative del laboratorio del Centro di PMA.

Tutti i contenitori e gli imballaggi devono essere convalidati come idonei allo scopo.

Se la distribuzione viene affidata a terzi, occorre predisporre un accordo documentato che garantisca il mantenimento delle condizioni richieste.

### 3.1 Documentazione di ricevimento nel caso di utilizzo in un centro diverso

Documentazione di conferma del ricevimento delle cellule/embrioni con la firma del medico responsabile del centro o suo delegato deve essere trasmessa al Centro fornitore.



documentazione firmata comprende la data di ricevimento, informazioni sulla destinazione delle cellule /embrione ricevuti e implica la verifica e l'accettazione degli stessi al momento della consegna.

Tale documentazione garantisce la rintracciabilità delle cellule o dell'embrione.

Il Centro ricevente ha la responsabilità di comunicare alle autorità competenti le informazioni sul successivo destino delle cellule ricevute (conservazione, utilizzo, eliminazione, ...).

La donna ha sempre il diritto ad ottenere il trasferimento dei gameti, degli zigoti e embrioni crioconservati. Gli eventuali costi di trasferimento da centro a centro sono a carico del richiedente.

In caso di trasferimento di gameti, zigoti o embrioni è responsabilità del Centro ricevente accertare l'esistenza del consenso dei soggetti da cui provengono i gameti e da cui sono stati generati gli embrioni all'uso e alla conservazione dei gameti e degli embrioni trasferiti.

## SEZIONE G

### REGISTRAZIONI SUCCESSIVE AL TRATTAMENTO

#### Informazioni sui dati minimi da conservare

- a) Identificazione del Centro fornitore
- b) Identificazione del clinico o responsabile del trattamento
- c) Tipo di gameti
- d) Identificazione del prodotto
- e) Identificazione del ricevente
- f) Data dell'applicazione

## SEZIONE H

### GESTIONE DI REAZIONI ED EVENTI AVVERSI GRAVI

La struttura deve disporre di un sistema di monitoraggio degli errori, delle non conformità e degli eventi avversi occorsi nei soggetti che hanno usufruito dei servizi relativi alla fecondazione medicalmente assistita.

#### 1. Generalità

Gli eventi avversi gravi possono realizzarsi in qualunque fase del processo: dal momento della identificazione del donatore al trattamento. Il riscontro può avvenire da parte di una qualunque delle strutture coinvolte nel processo.

In materia di riproduzione assistita si considera evento avverso grave anche ogni tipo di errore d'identificazione o di confusione di gameti o embrioni.

#### 2. Responsabilità dei Centri di PMA

##### 2.1. Procedure

I Centri devono fornire le istruzioni per la notifica degli eventi e reazioni avverse gravi a tutte le strutture che intervengono nelle singole fasi del processo.



Ogni struttura deve avere procedure scritte per ottemperare questo requisito.

Il Centro di PMA deve avere procedure per la comunicazione all'autorità regionale e Centro Nazionale Trapianti, che a sua volta deve trasmetterla all'Istituto Superiore di Sanità - Registro PMA di ogni reazione/evento avverso grave, comprese tutte le informazioni disponibili pertinenti e le conclusioni dell'indagine volta ad accertarne le cause e l'esito.

Ogni Centro deve avere una procedura scritta, rapida e verificabile, che consenta il ritiro dalla distribuzione di qualsiasi prodotto che possa essere connesso con evento/reazioni avversi gravi.

## 2.2. Notifica

I Centri devono notificare immediatamente qualsiasi evento/reazione avverso all'autorità regionale e al CNT, che a sua volta deve trasmetterli e all'ISS - Registro PMA. Devono essere notificati i provvedimenti adottati per quanto riguarda altri embrioni o cellule interessati, distribuiti per trattamento.

La notifica deve avvenire immediatamente anche se l'implicazione degli embrioni o cellule nella reazione è solo sospetta, così come nel caso in cui vi sia solo l'ipotesi di un rischio legato all'evento rilevato.

## 2.3. Azioni

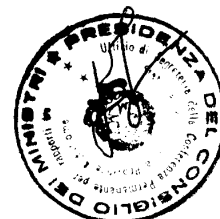
I Centri devono intraprendere una indagine per evidenziarne la causa e le implicazioni di eventi/reazioni avverse gravi di cui ha avuto informazione.

Le conclusioni dell'indagine dovranno essere trasmesse al CNT, che a sua volta deve trasmetterli all'ISS - Registro PMA non appena disponibili.

I Centri di PMA, in apposito registro, devono preparare e tenere una relazione scritta sulle ricerche in merito alle reazioni avverse, incluso le conclusioni, il follow-up e le azioni correttive intraprese.

## 3. Modulistica

I Centri devono inviare tutte le informazioni pertinenti disponibili ed i provvedimenti adottati all'autorità regionale e al CNT, che a sua volta deve trasmetterli all'ISS - Registro PMA, tramite le schede in Allegato I o II, e successivamente la conclusione delle indagini mediante l'All III o IV.



## Allegato I

## NOTIFICA DI REAZIONI AVVERSE GRAVI

## Notifica rapida di presunte reazioni avverse gravi

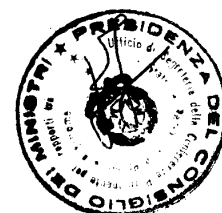
Centro di PMA	
Identificazione della notifica	
Data di notifica (anno/mese/giorno)	
Soggetto coinvolto (ricevente o donatore)	
Data e luogo di prelievo(se il soggetto che ha subito reazione è il donatore) o di trattamento (anno/mese/giorno)	
Numero unico d'identificazione della donazione	
Data della presunta reazione avversa grave (anno/mese/giorno)	
Sono coinvolti nella presunta reazione avversa grave Cellule: embrione:	
Tipo di presunta/e reazione/i avversa/e grave/i	



## Allegato II

**NOTIFICA DI EVENTI AVVERSI GRAVI**  
**Notifica rapida di presunti eventi avversi gravi**

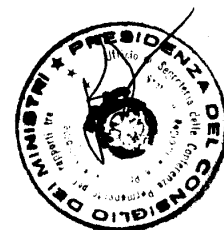
Centro di PMA				
Identificazione della notifica				
Data di notifica (anno/mese/giorno)				
Data dell'evento avverso grave (anno/mese/giorno)				
Evento avverso grave che potrebbe avere effetti sulla qualità e la sicurezza di embrioni o cellule a causa di uno scostamento relativo a:	Specificare			
	Difetto di cellule	Guasto delle attrezzature	Errore umano	Altro (specificare)
Prelievo				
Controllo				
Trasporto				
Lavorazione				
Stoccaggio				
Distribuzione				
Materiali				
Altro (specificare)				



## Allegato III

**Conclusioni dell'indagine  
sulle reazioni avverse gravi**

Centro di PMA	
Identificazione della notifica	
Data di conferma (anno/mese/giorno)	
Data della reazione avversa grave (anno/mese/giorno)	
Numero unico d'identificazione della donazione	
Conferma della reazione avversa grave (sì/no)	
Modifica del tipo di reazione avversa grave (sì/no) In caso affermativo, <i>specificare</i>	
Esito clinico (se conosciuto) <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ristabilimento completo</li> <li>- Postumi lievi</li> <li>- Postumi gravi</li> <li>- Decesso</li> </ul>	
Esito dell'indagine e conclusioni finali	
Raccomandazioni di interventi preventivi e correttivi	



## Allegato IV

## Conclusioni dell'indagine sugli eventi avversi gravi

Centro di PMA	
Identificazione della notifica	
Data di conferma ( <i>anno/mese/giorno</i> )	
Data dell'evento avverso grave ( <i>anno/mese/giorno</i> )	
Analisi delle cause di fondo (in dettaglio)	
Provvedimenti correttivi adottati (in dettaglio)	



## **Allegato 2**

***Indicazioni operative per la gestione di reazioni ed eventi avversi gravi.***

### **1- INTRODUZIONE**

La notifica di presunte reazioni avverse gravi nel donatore o nel ricevente ed eventi avversi gravi dalla donazione alla distribuzione delle cellule devono essere comunicati e notificati in modo tempestivo secondo i requisiti cogenti.

### **2- CAMPO DI APPLICAZIONE**

La seguente procedura è applicata a tutte le fasi della PMA che vanno dal momento dell'identificazione del paziente al trattamento, che possono influire sulla qualità e la sicurezza delle cellule stesse: approvvigionamento (compresa la valutazione e la selezione del donatore), controllo, lavorazione, conservazione, stoccaggio e distribuzione delle cellule, nonché alle fasi successive all'applicazione delle cellule sull'uomo.

Si intende per:

**Evento avverso grave:** qualunque evento negativo collegato con l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, lo stoccaggio e la distribuzione di cellule o tessuti che possa provocare la trasmissione di patologie, la morte o condizioni di pericolo di vita, di invalidità o incapacità dei pazienti, o ne possa produrre o prolungare l'ospedalizzazione o lo stato di malattia. Deve considerarsi un evento avverso grave anche il caso in cui un bambino sia generato con gameti da persone diverse dalla coppia (a seguito di 'mix-up'); in materia di riproduzione assistita si considera evento avverso grave anche ogni tipo di errore d'identificazione o di scambio di gameti o embrioni.

**Reazione avversa grave:** una risposta non voluta nel paziente, compresa una malattia trasmissibile, connessa con l'approvvigionamento o l'applicazione di cellule o tessuti che provochi la morte, metta in pericolo di vita, o produca invalidità o incapacità dell'interessato, o ne produca o prolunghi l'ospedalizzazione o lo stato di malattia.

### **3- PROCEDURE E RESPONSABILITA'**

Tutti gli Operatori hanno la responsabilità di identificare e segnalare eventi e/o reazioni avverse gravi che possono



riscontrarsi nel corso di tutte le fasi che vanno dal momento della identificazione del paziente al trattamento

Il Direttore Sanitario ha la responsabilità di notificare agli organi competenti le reazioni ed eventi avversi gravi inoltrando agli stessi la modulistica di registrazione debitamente compilata.

Il Direttore Sanitario, in collaborazione con il Responsabile dell'U.O., i Responsabili di Laboratorio e dell'Unità Clinica, il Referente Assicurazione Qualità (RAQ) e il Referente gestione del rischio, ove presente, sovrintende alla corretta gestione degli eventi e reazioni avverse gravi in relazione all'identificazione delle possibili cause ed alle azioni correttive di miglioramento da intraprendere.

In questo ambito avviene la corretta compilazione della modulistica per la notifica ai diversi soggetti competenti.

Ogni struttura deve avere procedure scritte che identifichino tutti i soggetti interessati alla gestione degli incidenti e le modalità di comunicazione interna ed esterna dell'evento.

I Centri devono fornire le istruzioni per la notifica degli eventi e reazioni gravi a tutte le strutture che intervengono nelle singole fasi del processo (es. altri Centri PMA o Banche del seme che inviano materiale per trattamento, parti terze come enti o ditte che forniscono servizi critici che incidono sulla qualità di gameti o embrioni).

Il Centro di PMA deve avere procedure per la comunicazione tempestiva all'Autorità Regionale e al Centro Nazionale Trapianti, che a sua volta la trasmetterà all'Istituto Superiore di Sanità - Registro PMA, di ogni reazione/evento avverso grave, comprese tutte le informazioni disponibili pertinenti e le conclusioni dell'indagine volta ad accertarne le cause e l'esito.

Ogni Centro deve avere una procedura scritta che consenta il ritiro dalla distribuzione di qualsiasi prodotto che possa essere connesso con eventi/reazioni avversi gravi.

#### **4- MODALITA'**

Gli eventi e reazioni avverse gravi possono interessare sia le attività cliniche che quelle di laboratorio; di conseguenza le modalità operative comprendono il trattamento dell'evento e/o della reazione avversa grave, la loro prevenzione (quando possibile) e la comunicazione alle autorità competenti e a tutti i soggetti interessati.

##### 4.1-Identificazione

L'identificazione di una reazione od evento avverso grave è effettuata dall'operatore che si trova a rilevarla secondo le procedure definite.

Si indicano di seguito **a scopo esemplificativo e non esaustivo** alcuni degli eventi gravi che si possono verificare sia a carico delle attività cliniche che di quelle di laboratorio.

##### 4.1.1 -Eventi avversi gravi clinici (EAG)

Ci si riferisce agli errori che interessano le attività cliniche del Centro in grado di generare eventi avversi gravi clinici, quali ad esempio:

- Esposizione di un paziente sieronegativo a materiale potenzialmente contaminato da HBV-HCV-HIV e conseguente possibile trasmissione dell'infezione o della malattia.
- Errore di identificazione dei pazienti con scambio di gameti o di embrioni.

#### 4.1.2 -Eventi avversi gravi in laboratorio (EAG)

Ci si riferisce agli eventi in cui si abbia la perdita totale e irreversibile del materiale biologico utilizzato nel singolo trattamento di PMA, quali ad esempio:

- Contaminazione batterica o fungina (visivamente rilevata) nei terreni di coltura che danneggi irrimediabilmente tutto il materiale genetico di uno o più cicli di trattamento;
- Difetto di funzionamento delle apparecchiature di coltura e/o congelamento;
- Rottura o danneggiamento di banche con compromissione del materiale biologico crioconservato contenuto al loro interno;
- Mix up di gameti in ciclo fresco che impedisce il completamento del ciclo di trattamento in qualunque sua fase;
- Errore di identificazione di materiale biologico che porti al trasferimento ad una paziente di embrioni geneticamente non corrispondenti;
- Impossibilità di identificare o rintracciare il materiale crioconservato;
- Danno irreversibile a tutto il materiale biologico causato da perdita dello stesso per eventi accidentali;
- Impossibilità di identificare il materiale biologico per perdita delle registrazioni identificative;
- Contaminazione o cross contaminazione di colture dovuta ad esposizione a materiale infetto;

Data la definizione di reazione avversa grave (REAG), essa è applicabile solo dal punto di vista clinico (vedi "campo di applicazione") mentre non è applicabile al materiale biologico (in laboratorio).

#### 4.2 Registrazione e notifica alla Autorità competente

I Centri devono notificare immediatamente qualsiasi evento/reazione avverso, secondo modalità individuate dalla struttura stessa, all'Autorità regionale e al CNT, che a sua volta li trasmetterà all'ISS - Registro PMA. Ogni Centro deve avere procedure scritte che identifichino i soggetti interessati e le modalità di notifica.

La notifica deve avvenire dapprima telefonicamente all'Autorità regionale competente (Servizio Assistenza distrettuale, medicina generale, pianificazione e sviluppo dei servizi sanitari - Responsabile del servizio tel. 051/5277319-20) e al CNT (tel. 06/49904040 o, per urgenze, 335-5640988 dr. Alessandro Nanni Costa) ed in seguito in forma scritta utilizzando i moduli "Notifica di Reazioni Avverse Gravi" e "Notifica di Eventi Avversi Gravi", di cui al punto 5. del presente allegato. La notifica scritta dovrà essere inviata all'Autorità regionale competente (Responsabile del servizio Assistenza distrettuale, medicina generale, pianificazione e sviluppo dei servizi sanitari) per e-mail ([segrdistrettisan@regione.emilia-romagna.it](mailto:segrdistrettisan@regione.emilia-romagna.it)) o per fax (051/5277062) e al CNT (dott.ssa Fiorenza Bariani - dott.ssa Eliana Porta) per e-mail ([cnt@iss.it](mailto:cnt@iss.it)) o per fax (06/49904101).

Devono essere notificati, inoltre, i provvedimenti adottati per quanto riguarda eventuali altri embrioni o cellule interessati, distribuiti/utilizzati per trattamento PMA.

La notifica deve avvenire immediatamente anche se l'implicazione degli embrioni o cellule nella reazione è solo sospetta, così come nel caso in cui vi sia solo l'ipotesi di un rischio legato all'evento rilevato.

#### 4.3 - Azioni successive all'evento/reazione avversi gravi

Il Centro deve, nel più breve tempo possibile, intraprendere un'indagine per evidenziare le cause e le implicazioni dell'evento/reazione avversa grave di cui ha avuto informazione e deve definire eventuali azioni correttive o preventive da adottare. Ogni Centro deve avere procedure scritte che definiscano i soggetti interessati e le modalità di esecuzione dell'indagine.

La conclusione dell'indagine e le azioni correttive corrispondenti sono registrate utilizzando i moduli "Conclusioni dell'indagine sulle reazioni avverse gravi" e "Conclusioni dell'indagine sugli eventi avversi gravi", di cui al punto 5 del presente allegato e devono essere trasmesse all'Autorità regionale competente e al CNT.

Il Centro, in apposito registro, deve preparare e conservare una relazione scritta sulle indagini svolte in merito alle reazioni/eventi avversi gravi, che comprenda le conclusioni, il follow-up e le azioni correttive intraprese.

Successivamente, il Centro deve inviare all'Autorità regionale competente il report sull'applicazione delle azioni correttive e di miglioramento effettuate.

**5- MODULISTICA**

I Centri devono inviare tutte le informazioni pertinenti disponibili e i provvedimenti adottati all'Autorità Regionale e al CNT, tramite le sottostanti schede:

**NOTIFICA DI REAZIONI AVVERSE GRAVI (REAG)**

(da inviare tempestivamente all'Autorità regionale e al CNT via fax o e-mail nel momento della rilevazione della REAG)

**Autorità regionale:** Servizio Assistenza Distrettuale, medicina generale, pianificazione e sviluppo dei servizi sanitari: fax: 051/5277062; e-mail: [segrdistrettisan@regione.emilia-romagna.it](mailto:segrdistrettisan@regione.emilia-romagna.it)

**CNT:** fax 06/49904101; e-mail: [cnt@iss.it](mailto:cnt@iss.it)

Centro di PMA	
Identificazione della notifica	
Data di notifica (anno/mese/giorno)	
Soggetto coinvolto (ricevente o donatore) Data e luogo di prelievo (se il soggetto che ha subito reazione è il donatore) o di trattamento (anno/mese/giorno)	
Numero unico d'identificazione della donazione	
Data della presunta reazione avversa grave (anno/mese/giorno)	
Sono coinvolti nella presunta reazione avversa grave Cellule: Embrione: Paziente (in fase di prelievo/raccolta o transfer)	
Tipo di presunta/e reazione/i avversa/e grave/i	

**NOTIFICA DI EVENTI AVVERSI GRAVI (EAG)****Notifica rapida di presunti eventi avversi gravi**

(da inviare tempestivamente all'Autorità regionale e al CNT via fax o e-mail nel momento della rilevazione della EAG)

**Autorità regionale:** Servizio Assistenza Distrettuale, medicina generale, pianificazione e sviluppo dei servizi sanitari: fax: 051/5277062; e-mail: [segrdistrettisan@regione.emilia-romagna.it](mailto:segrdistrettisan@regione.emilia-romagna.it)

**CNT:** fax 06/49904101; e-mail: [cnt@iss.it](mailto:cnt@iss.it)

Centro di PMA				
Identificazione della notifica				
Data di notifica (anno/mese/giorno)				
Data dell'evento avverso grave (anno/mese/giorno)				
Evento avverso grave che potrebbe avere effetti sulla qualità e la sicurezza di embrioni o cellule a causa di uno scostamento relativo a:	Specificare			
	Difetto di cellule, gameti o embrioni	Guasto delle attrezzature	Errore umano	Altro (specificare)
Prelievo				
Controllo				
Trasporto				
Lavorazione				
Stoccaggio				
Distribuzione				
Materiali				
Altro (specificare)				

**CONCLUSIONI DELL'INDAGINE SULLE REAZIONI AVVERSE GRAVI  
(REAG)**

*(da inviare all'Autorità regionale e al CNT via fax o e-mail nel momento della conclusione dell'indagine sulla REAG)*

**Autorità regionale:** Servizio Assistenza Distrettuale, medicina generale, pianificazione e sviluppo dei servizi sanitari: fax: 051/5277062; e-mail: [segrdistrettisan@regione.emilia-romagna.it](mailto:segrdistrettisan@regione.emilia-romagna.it)

**CNT:** fax 06/49904101; e-mail: [cnt@iss.it](mailto:cnt@iss.it)

Centro di PMA	
N° Identificazione della notifica	
Data di conferma (anno/mese/giorno) della notifica	
Data della reazione avversa grave (anno/mese/giorno)	
Numero unico d'identificazione o codice identificativo della donazione/trattamento	
Conferma della reazione avversa grave (sì/no)	
Eventuale Modifica del tipo di reazione avversa grave (sì/no) In caso affermativo, <i>specificare</i>	
Esito clinico (se conosciuto) - Ristabilimento completo - Postumi lievi - Postumi gravi - Decesso	
Esito dell'indagine e conclusioni finali	
Raccomandazioni di interventi preventivi e correttivi	

**CONCLUSIONI DELL'INDAGINE SUGLI EVENTI AVVERSI GRAVI  
(EAG)**

*(da inviare all'Autorità regionale e al CNT via fax o e-mail nel momento della conclusione dell'indagine sulla REAG)*

**Autorità regionale:** Servizio Assistenza Distrettuale, medicina generale, pianificazione e sviluppo dei servizi sanitari: fax: 051/5277062; e-mail: [segrdistrettisan@regione.emilia-romagna.it](mailto:segrdistrettisan@regione.emilia-romagna.it)

**CNT:** fax 06/49904101; e-mail: [cnt@iss.it](mailto:cnt@iss.it)

Centro di PMA	
N° Identificazione della notifica	
Data di conferma (anno/mese/giorno) della notifica	
Data dell'evento avverso grave (anno/mese/giorno)	
Analisi delle cause di fondo (in dettaglio)	
Provvedimenti correttivi adottati (in dettaglio)	



## 5 -RIFERIMENTI

- Procedura per la gestione delle reazioni ed eventi avversi gravi Istituto Superiore della Sanità Prot. 1133/CNT/2007;
- Legge 40/2004 "Norme in materia di procreazione medicalmente assistita";
- D.M. del 30 aprile 2008: "Linee guida in materia di procreazione medicalmente assistita";
- Corte Costituzionale Sentenza numero 151 (1 aprile-8 maggio 2009) pubblicata in G.U n. 19 del 13 maggio 2009;
- Direttiva 2004/23/CE del 31 marzo 2004 "Definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani".
- Direttiva 2006/17/CE dell'8 febbraio 2006 "Attuazione della direttiva 2004/23/CE del parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda determinate prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani".
- Direttiva 2006/86/CE del 24 ottobre 2006 "Attuazione della direttiva 2004/23/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani".
- D.Lgs n. 191 del 6 Novembre 2007 "Attuazione della direttiva 2004/23/CE sulla definizione delle norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani".
- D.Lgs n. 16 del 25 gennaio 2010 "Attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 04/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani".
- D.Lgs n. 85 del 30 maggio 2012 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, recante "Attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 04/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani".
- D.Lgs n. 219 del 24 aprile 2006, "Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE";
- D.Lgs n. 274 del 29 dicembre 2007 "Disposizioni correttive al decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, recante attuazione della direttiva 2001/83/CE relativa ad un codice comunitario concernente medicinali per uso umano";

- Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio N. 1235 del 15 dicembre 2010 che modifica, per quanto riguarda la farmacovigilanza dei medicinali per uso umano, il regolamento (CE) n. 726/2004 che istituisce procedure comunitarie per l'autorizzazione e la sorveglianza dei medicinali per uso umano e veterinario, e che istituisce l'agenzia europea per i medicinali e il regolamento (CE) n. 1394/2007 sui medicinali per terapie avanzate;
  - Direttiva 2010/84/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2010 che modifica, per quanto concerne la farmacovigilanza, la direttiva 2001/83/CE recante un codice comunitario relativo ai medicinali per uso umano
  - Regolamento di esecuzione (UE) N. 520/2012 della Commissione del 19 giugno 2012 relativo allo svolgimento delle attività di farmacovigilanza previste dal regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio e dalla direttiva 2001/83/CE del Parlamento europeo e del Consiglio
  - Decreto del Ministero della Salute del 2 agosto 2005 "Modalità di presentazione della documentazione per notifica di indagine clinica con dispositivi medici";
  - Decreto del Ministero della Salute del 15 novembre 2005 "Approvazione dei modelli di schede di segnalazioni di incidenti o mancati incidenti, che coinvolgono dispositivi medici e dispositivi medico-diagnostici in vitro";
  - Decreto del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali dell'11 dicembre 2009 "Istituzione del sistema informativo per il monitoraggio degli errori in sanità"
-

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2013, N. 1038

**Sospensione dei termini di presentazione di operazioni a valere sull'Azione C di cui alla DGR 438/12 limitatamente alla qualifica di Operatore Socio Sanitario - OSS e relative unità di competenza**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le leggi regionali:

- 12/03 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare gli articoli n. 32, 33, 34 e 44;
- 17/05, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro", in particolare; Richiamate le proprie deliberazioni:
- 685/09 "Avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività formative non finanziate finalizzate al conseguimento di un certificato di qualifica o di competenze e di attività formative non finanziate, afferenti i profili di formazione regolamentata";
- 381/10 "Modifica e integrazione dell'avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività non finanziate di cui alla DGR. 685/09";
- 704/11 "Integrazione all'avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività non finanziate di cui alla DGR. 381/10";
- 438/12 "Modifica e integrazione all'avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività non finanziata di cui alla DGR. 704/11";

Vista la legge n. 92 del 28 giugno 2012 (Riforma Fornero) in particolare l'articolo 4, commi dal 51 al 61 e dal 64 al 68 sul sistema nazionale di certificazione delle competenze nell'ambito dell'apprendimento permanente nei contesti formali, non formali e informali;

Visto il D.lgs. n. 13 del 16 gennaio 2013 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92" che ha definito le norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni, riferiti agli ambiti di rispettiva competenza dello Stato, delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano, per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e per la definizione del sistema nazionale di certificazione delle competenze;

Considerato che tale sistema nazionale di certificazione delle competenze fa riferimento, all'art. 8, a repertori codificati a livello nazionale, regionale o di provincia autonoma, pubblicamente riconosciuti e rispondenti a determinati standard minimi;

Dato atto che l'art. 11 – Disposizioni finali - del citato decreto legislativo prevede che «... Fino alla completa implementazione del repertorio nazionale di cui all'articolo 8, e comunque per un periodo di norma non superiore ai 18 mesi, gli enti pubblici titolari continuano ad operare, in materia di individuazione e validazione e certificazione delle competenze, nell'ambito delle

disposizioni del proprio ordinamento....», rimandando di fatto il riconoscimento nazionale delle qualificazioni rilasciate dalle regioni alla completa implementazione del repertorio nazionale in fase di definizione;

Considerato che nel Repertorio Regionale delle Qualifiche professionali della Regione Emilia-Romagna è presente la qualifica di Operatore Socio-Sanitario, soggetta a particolare regolamentazione nazionale che ne condiziona in modo sostanziale la formazione, l'individuazione dei soggetti che la erogano, nonché l'accesso alla professione sia in ambito sociale che sanitario;

Considerato che la regolamentazione formativa di tale qualifica è definita dall'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 22 febbraio 2001 e dalla propria deliberazione 191/09 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione dell'operatore Socio Sanitario in attuazione della L.R. 12/03 e approvazione dei relativi standard professionali e formativi";

Dato atto inoltre che:

- la qualifica OSS è individuata nel comparto sanità come "operatore tecnico" di supporto alle attività dell'infermiere e dell'assistente sociale e rappresenta una figura di interesse sanitario ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L. 43/06 "Disposizioni in materia di professioni sanitarie infermieristiche, ostetriche, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione e delega al Governo per l'istituzione dei relativi ordini professionali";

Ritenuto opportuno, in riferimento a detto profilo professionale regolamentato, ridefinire modalità operative regionali specifiche relativamente all'applicazione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze, di cui all'azione C della propria deliberazione n. 438/2012, nelle more della completa implementazione del repertorio nazionale dei titoli e delle qualificazioni professionali di cui all'art. 8 del Dlgs 13/13, anche in considerazione dei profili regolamentati e delle modalità di applicazione e riconoscimento del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze;

Ravvisata a tali fini la necessità di sospendere i termini di presentazione di operazioni a valere sull'azione C di cui alla propria deliberazione n. 438/2012 limitatamente alla qualifica di Operatore Socio-Sanitario – OSS - e relative unità di competenza;

Dato atto altresì che le richieste di autorizzazione pervenute ai sensi della sopra citata deliberazione 438/12 entro il **22 luglio 2013** saranno istruite e autorizzate secondo i requisiti e le modalità previsti dalla stessa deliberazione;

Vista la L.R. 43/01 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- 1663/06 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/07" ss.mm.;
- 1377/10 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla deliberazione di

Giunta regionale 1950/10;

- 2060/10 “Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010;
- 1222/11 “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)”;
- 1642/11 “Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all’autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professional istituibili presso l’Agenzia sanitaria e sociale regionale”;
- 221/12 “Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore competente per materia

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di sospendere i termini di presentazione di operazioni a valere sull’Azione C di cui alla DGR 438/12 limitatamente alla qualifica di Operatore Socio-Sanitario - OSS - e relative unità di competenza per le motivazione citate in premessa;
2. di stabilire che le richieste di autorizzazione pervenute ai sensi della propria deliberazione 438/12 entro il **22 luglio 2013** saranno istruite e autorizzate secondo i requisiti e le modalità previsti dalla stessa deliberazione;
3. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2013, N. 1085

**Esecuzione di conciliazione in sede amministrativa avvenuta il 5 luglio 2013. Prelevamento dal fondo di riserva spese obbligatorie. Variazione di bilancio**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

## D e l i b e r a

(omissis)

3. di autorizzare, in considerazione di quanto esposto in premessa, il prelevamento di Euro 307,13 dal Capitolo 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie", U.P.B. 1.7.1.1.29000, del Bilancio per l'esercizio 2013 che presenta la necessaria disponibilità, trasferendo detto importo sul Capitolo 2855 "Spese per risarcimento danni e transazioni liti e conciliazioni in materia di lavoro. Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.800;

4. di apportare al Bilancio di Previsione per l'esercizio 2013 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

U.P.B. 1.7.1.1.29000 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

Cap. 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA           Euro           307,13

STANZIAMENTO DI CASSA               Euro           307,13

Variazione in aumento

U.P.B. 1.2.1.1.800 "Spese legali"

Cap. 2855 "Spese per risarcimento danni e transazioni liti e conciliazione in materia di lavoro - Spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA           Euro           307,13

STANZIAMENTO DI CASSA               Euro           307,13

(omissis)

9. di pubblicare, ai sensi dell'art. 31, comma 8, della L.R. 40/2001, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, la presente delibera, relativamente ai soli punti 3) e 4) che precedono.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2013, N. 1098

**Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2013 a favore dei capitoli deficitari**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

## DELIBERA

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

## BILANCIO DI CASSA

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

## A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

-----

U.P.B. 1.7.1.1.29020	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 1.716.105,16
CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO 1.716.105,16

## B) VARIAZIONI IN AUMENTO

-----

UPB 1.1.1.1.30	SPESE DI RAPPRESENTANZA	EURO 57.221,03
CAP.00750	SPESE DI RAPPRESENTANZA DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA REGIONALE.	EURO 57.221,03
UPB 1.2.1.1.730	CONVEGNI, CONGRESSI E MANIFESTAZIONI DI RAPPRESENTANZA	EURO 200.884,13
CAP.04480	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE O LA PARTECIPAZIONE A CONGRESSI, CONVEGNI E MANIFESTAZIONI VARIE DI RAPPRESENTANZA (ART.8, L.R. 2 MAGGIO 1985, N.17 E ART.8, L.R. 28 APRILE 1986, N.10).	EURO 54.684,13
CAP.04485	CONTRIBUTI AD ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA LOCALE PER INIZIATIVE RELATIVE ALLA ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI, CONGRESSI, MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER LA REGIONE (ART.8, L.R. 2 MAGGIO 1985, N.17 E ART.8, L.R. 28 APRILE 1986, N.10).	EURO 15.000,00

CAP.04489	CONTRIBUTI AD ENTI E ISTITUZIONI PRIVATE PER INIZIATIVE RELATIVE ALLA ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI, CONGRESSI, MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER LA REGIONE (ART. 8, L.R. 2 MAGGIO 1985, N.17 E ART. 8, L.R. 28 APRILE 1986, N.10)	EURO 121.200,00
CAP.04491	CONTRIBUTI A IMPRESE PER INIZIATIVE RELATIVE ALLA ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI, CONGRESSI, MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER LA REGIONE (ART. 8, L.R. 2 MAGGIO 1985, N.17 E ART. 8, L.R. 28 APRILE 1986, N.10)	EURO 10.000,00
UPB 1.2.1.1.850	SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE: MANUTENZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATICO DI BASE	EURO 500.000,00
CAP.03902	SPESE PER LA MANUTENZIONE, GESTIONE E FUNZIONAMENTO DELLE ATTREZZATURE, DELLE PROCEDURE INFORMATICHE E DELLE BANCHE DATI DEI SERVIZI REGIONALI NONCHE' PER IL SUPPORTO ALLO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE (ART. 13, L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11).	EURO 500.000,00
UPB 1.2.1.2.1100	STUDI E CONSULENZE	EURO 100.000,00
CAP.02100	SPESE PER STUDI, CONSULENZE E COLLABORAZIONI.	EURO 100.000,00
UPB 1.2.1.2.1120	SPESE PER L'ESTERNALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI	EURO 50.000,00
CAP.04000	SPESE PER LA STIPULA DI CONVENZIONI CON SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI FINALIZZATE AD ASSICURARE LA MASSIMA TEMPESTIVITA' NELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI DELLA REGIONE (ART.19, L.R. 16 GENNAIO 1997, N.2).	EURO 50.000,00

UPB 1.2.3.2.3830	CONTRIBUTI PER INIZIATIVE NEL CAMPO DELLA SICUREZZA E QUALIFICAZIONE DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE	EURO 48.000,00
CAP.02792	CONTRIBUTI ALLA "FONDAZIONE SCUOLA INTERREGIONALE DI POLIZIA LOCALE" PER ATTIVITA' FORMATIVE (ART. 18 QUINQUIES, COMMA 2 , LETT.A E B, L.R. 4 DICEMBRE 2003, N.24)	EURO 48.000,00
UPB 1.2.3.2.3840	INIZIATIVE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	EURO 200.000,00
CAP.02756	INIZIATIVE DI EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO, CULTURALI, DI RICERCA E DI SENSIBILIZZAZIONE AI PRINCIPI DELLA PACE E DELL'INTERCULTURALITA' (ART.5, COMMA 1, LETT.C) E ART.8, L.R 24 GIUGNO 2002, N.12).	EURO 200.000,00
UPB 1.2.3.2.3935	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007- 2013 - RISORSE U.E.	EURO 15.000,00
CAP.03516	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ALTERENERGY STRATEGIC PROJECT" - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO IPA ADRIATICO 2007-2013 (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006, 1085/2006 E 718/2007; DEC. (2008) N. 1073; DEC. (2010) N. 3780; CONTRATTO DEL 11 NOVEMBRE 2011)- QUOTA U.E.	EURO 15.000,00
UPB 1.2.3.2.3936	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007- 2013 - RISORSE STATALI	EURO 3.000,00



CAP.03520	<p>SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "ALTERENERGY STRATEGIC PROJECT" - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO IPA ADRIATICO 2007-2013 (L.16 APRILE 1987, N.183; CONTRATTO DEL 11 NOVEMBRE 2011) - QUOTA STATALE</p>	EURO 3.000,00
UPB 1.2.3.3.4420	<p>CONTRIBUTI PER INIZIATIVE NEL CAMPO DELLA SICUREZZA E QUALIFICAZIONE DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE</p>	EURO 10.000,00
CAP.02698	<p>CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER INVESTIMENTI VOLTI ALLA QUALIFICAZIONE DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE (ART. 15, COMMA 1, LETT. B) L.R. 4 DICEMBRE 2003, N.24).</p>	EURO 10.000,00
UPB 1.5.1.2.18335	<p>PROGETTI DI PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE MALATTIE - RISORSE STATALI</p>	EURO 92.000,00
CAP.58368	<p>SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "STUDIO EPIDEMIOLOGICO RELATIVO ALLA STIMA DI PATOLOGIE INFETTIVE NEGLETTE NELLA POPOLAZIONE IMMIGRATA IN 5 REGIONI ITALIANE, E VALUTAZIONI DELLE RICADUTE IN AMBITO SOCIO-EPIDEMIOLOGICO CLINICO, E TRAPIANTOLOGICO" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 7 DICEMBRE 2011) - MEZZI STATALI</p>	EURO 92.000,00
UPB 1.5.1.2.18340	<p>PROGRAMMI SPERIMENTALI- STATALI SPECIALI RISORSE</p>	EURO 440.000,00

CAP.58324                    SPESE PER LA REALIZZAZIONE                    EURO 230.000,00  
DEL PROGETTO "ROLE OF  
ALPHA6 NICOTINIC RECEPTOR  
SUBUNIT IN TOBACCO  
DEPENDANCE" (ART.12,  
COMMA2, LETT. B) D.LGS. 30  
DICEMBRE 1992, N. 502 E  
CONVENZIONE CON IL  
MINISTERO DELLA SALUTE  
N.005-2009-1549619 DEL  
09.11.11)- MEZZI STATALI.

CAP.58342                    SPESE PER LA REALIZZAZIONE                    EURO 210.000,00  
DEL PROGETTO "ELABORATION  
AND PRE-CLINICAL VALIDATION  
OF A COMBINATORIAL  
IMMUNOTHERAPEUTIC STRATEGY  
FOR THE DUAL TARGETING OF  
TUMOR VESSELS AND CANCER  
INITIATING CELLS" (ART. 12,  
COMMA 2, LETT.B) D.LGS. 30  
DICEMBRE 1992, N. 502 E  
CONVENZIONE CON IL  
MINISTERO DELLA SALUTE  
N.087/GR-2009-1574637 DEL  
09.11.11) - MEZZI STATALI.

*(omissis)*

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2013, N. 1099

**Assegnazione dello Stato per la concessione di prestiti d'onore e borse di studio - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

D E L I B E R A

*(omissis)*

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, le seguenti variazioni di competenza e di cassa, al netto della variazione già effettuata con propria deliberazione n. 81 del 28 gennaio 2013, come meglio specificato in premessa:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**Variazioni in aumento

U.P.B. "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER LA  
2.3.2750 CONCESSIONE DI PRESTITI D'ONORE,  
PRESTITI FIDUCIARI E BORSE DI STUDIO".

Stanziamiento di competenza EURO 9.320.954,00

Stanziamiento di cassa EURO 9.320.954,00

CAP. 03072 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA  
CONCESSIONE DEI PRESTITI D'ONORE E BORSE  
DI STUDIO (ART. 16, L. 2 DICEMBRE 1991,  
N. 390 ABROGATO; ART. 18 D.LGS. 29 MARZO  
2012 N. 68)".

Stanziamiento di competenza EURO 9.320.954,00

Stanziamiento di cassa EURO 9.320.954,00

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazioni in aumento

U.P.B. "EROGAZIONE BORSE DI STUDIO, PRESTITI  
1.6.3.2.24121 D'ONORE, PRESTITI FIDUCIARI - RISORSE  
STATALI".

Stanziamiento di competenza EURO 9.320.954,00

Stanziamiento di cassa EURO 9.320.954,00

CAP. 72817 "ASSEGNAZIONE DEL FONDO INTEGRATIVO ALL'  
AZIENDA PER IL DIRITTO AGLI STUDI  
SUPERIORI PER LA CONCESSIONE DEI  
PRESTITI D'ONORE E BORSE DI STUDIO (ART.  
16, L. 2 DICEMBRE 1991, N. 390 ABROGATO;  
ART. 18 D.LGS. 29 MARZO 2012, N. 68) -  
MEZZI STATALI".

Stanziamiento di competenza EURO 9.320.954,00

Stanziamiento di cassa EURO 9.320.954,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2013, N. 1100

**Variazione di bilancio a norma dell'art. 12 della Legge regionale 21 dicembre 2012, n. 20 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013 - 2015"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

D E L I B E R A

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, per i motivi citati in premessa, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**Variazioni in aumento

U.P.B.	"PARTITE DI GIRO".		
6.20.14000			
Stanziamiento di competenza		EURO	300.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	300.000,00
Cap.07055	"RECUPERO DI DEPOSITI CAUZIONALI ATTIVI".		
Stanziamiento di competenza		EURO	300.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	300.000,00

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazioni in aumento

U.P.B.	"PARTITE DI GIRO".		
3.1.1.7.31500			
Stanziamiento di competenza		EURO	300.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	300.000,00
Cap. 91150	"DEPOSITI CAUZIONALI ATTIVI".		
Stanziamiento di competenza		EURO	300.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	300.000,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2013, N. 1088

**Patto di stabilità territoriale. Approvazione riparto di spazi finanziari a favore dei Comuni e delle Province colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, ai sensi dell'art. 6 - quinques del D.L. 43/13**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la legge regionale 23 dicembre 2010, n. 12 "Patto di stabilità territoriale della Regione Emilia-Romagna";

Vista la Circolare n. 5 del 7 febbraio 2013 del Ministro dell'Economia e delle Finanze;

Considerato che a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il decreto legge 43/13, convertito in legge n. 71 del 24/6/2013, all'art. 6-quinques ha previsto una riduzione, per l'anno 2013, degli obiettivi di patto di stabilità interno dei comuni e delle province interessati, con le procedure previste per il patto regionale verticale, nel limite di 50 milioni di euro per gli enti locali della regione Emilia-Romagna, al fine di agevolare la ripresa delle attività e consentire l'attuazione dei piani per la ricostruzione e per il ripristino dei danni causati dagli eventi sismici;

Tenuto conto inoltre che, in relazione alla deroga al patto di stabilità interno per i comuni e le province colpite dal sisma, di cui all'art. 6-quinques del D.L. 43/2013, la regione non peggiora il proprio obiettivo con la riduzione degli obiettivi degli enti locali;

Considerato che, ai fini dell'applicazione delle disposizioni normative richiamate, il riparto degli spazi finanziari avviene sulla base del criterio del tendenziale azzeramento dell'obiettivo di patto 2013 di ciascun ente e dando priorità agli enti di minori dimensioni e prevedendo una quota minima di 10 milioni per le province, così come concordato con ANCI-ER ed UPI-ER, ed esposto al Comitato istituzionale e di indirizzo per la ricostruzione tenutosi a Bologna il 3 luglio 2013;

Preso atto del parere favorevole espresso dalla Commissione tecnica interistituzionale per l'applicazione del Patto di stabilità territoriale per la distribuzione degli spazi finanziari a favore dei comuni e delle province colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, nell'ambito dell'incontro tenutosi a Bologna il 28 giugno 2013;

Preso atto che in data 26 luglio 2013 è stata data informativa al Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta della Vicepresidente. Assessore Finanze, Europa.

Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei servizi pubblici locali. Semplificazione e trasparenza. Politiche per la sicurezza;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1) di procedere alla ripartizione di 50 milioni di euro in deroga agli obiettivi di patto di stabilità interno, di cui all'art. 6-quinques del decreto legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito con legge 24 giugno 2013, n. 71, sulla base delle richieste di fabbisogno trasmesse dai comuni e dalle province interessati;

2) di attribuire ai comuni e alle province colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 gli spazi finanziari, così come risultante dall'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, autorizzando gli enti locali riceventi a superare il proprio obiettivo programmatico 2013 per l'effettuazione di pagamenti a fronte di impegni regolarmente assunti per spese in conto capitale;

3) di dare atto che il criterio generale di riparto riguarda il tendenziale azzeramento dell'obiettivo ridefinito di patto 2013, ovvero al netto delle quote già assegnate dal patto regionale verticale incentivato (DGR 809/2013) e dalla distribuzione di spazi finanziari a favore dei comuni colpiti dal sisma, ai sensi del D.L. 174/12 (DGR 867/13). L'ammontare dei fabbisogni richiesti è stato considerato come limite massimo delle assegnazioni di spazi e per i comuni, in accordo con ANCI-ER, è stata ripartita un'ulteriore quota di spazi sulla base delle richieste eccedenti l'azzeramento dell'obiettivo rideterminato del patto 2013. La quota ulteriore è pari al 50% della differenza tra fabbisogno richiesto e gli spazi finanziari necessari all'azzeramento dell'obiettivo del patto rideterminato. Per le province si attribuiscono gli spazi sulla base della dimensione della popolazione colpita dal sisma, così come proposto da UPI-ER con lettera di trasmissione del 9 luglio 2013. Anche per le province l'ammontare dei fabbisogni richiesti è stato considerato come limite massimo dell'assegnazione. Pertanto la quota eccedente il fabbisogno di alcune province è stato assegnato alle altre province riproporzionando la percentuale di riparto iniziale al netto delle province i cui fabbisogni erano già stati completamente soddisfatti.

4) di incaricare il Direttore generale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio della Regione, dott. Onelio Pignatti, a notificare il presente provvedimento, ai comuni e province colpiti dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012, al Ministero dell'Economia e delle Finanze-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, nonché ad ANCI e UPI Emilia-Romagna;

5) di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali dell'Assemblea Legislativa e, entro 10 giorni dalla data di adozione, al Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del comma 2, dell'articolo 14 della legge regionale n. 12 del 2010;

6) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

## Allegato A

Applicazione riparto di spazi finanziari a favore dei comuni e delle province colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 ai sensi dell'art. 6 - quinquies del d.l. 43/2013

<i>Descrizione Ente Locale</i>	<i>PROV</i>	<i>Tipo Ente</i>	<i>Obiettivo 2013 dichiarato</i>	<i>PSL orientabile derivante da DGR L586/2012</i>	<i>Parto laccata DGR 809/2013</i>	<i>Erogazioni liberali sisma DGR 867/2013</i>	<i>Obiettivo 2013 rideterminato</i>	<i>Ebbisoma richiesto</i>	<i>Assenza 1/ criterio</i>	<i>Assenza 2/ criterio allentato liberto 50% richiesto oltre l'assenza</i>	<i>Assenza TOTALE ai comuni</i>	<i>Riparto in valore assoluto province</i>	<i>Assenza 1/ Riparto Province</i>	<i>Assenza 2/ Riparto Province</i>	<i>Assenza TOTALE all province</i>
Argelato	BO	Comune	1.323.515,42		25.154,38		1.298.361	1.295.361,04	1.295.361,04	0,00	1.295.361,04				
Barricella	BO	Comune	905.761,73		40.035,90	110.000,00	755.726	865.725,83	755.725,83	55.000,00	810.725,83				
Bastiglia	MO	Comune	345.000,00			20.000,00	325.000	185.000,00	185.000,00	0,00	185.000,00				
Bentivoglio	BO	Comune	852.000,00				852.000	852.000,00	852.000,00	0,00	852.000,00				
Bomporto	MO	Comune	579.917,25		119.045,39		460.872	579.917,25	460.871,86	59.522,70	520.394,56				
Bordeno	FE	Comune	1.030.000,00	47.799,28	196.487,71	245.945,61	635.366	770.000,00	635.365,96	67.317,02	702.682,98				
Boretto	RE	Comune	626.000,00		38.246,04		587.754	588.000,00	587.753,96	123,02	587.876,98				
Brescello	RE	Comune	729.000,00	14.722,11	94.445,32		649.327	681.000,00	649.326,79	15.836,61	665.163,40				
Campagnola Emilia	RE	Comune	423.000,00	22.548,04	84.764,54	9.730,00	351.054	599.275,60	351.053,50	124.111,05	475.164,55				
Campogalliano	MO	Comune	822.000,00	33.139,04	67.966,00		787.173	583.000,00	583.000,00	0,00	583.000,00				
Carpi	MO	Comune	5.738.525,00				5.738.525	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00				
Castel Maggiore	BO	Comune	1.860.000,00	76.915,07	320.726,84		1.616.188	1.443.000,00	1.443.000,00	0,00	1.443.000,00				
Castelfranco Emilia	MO	Comune	2.060.830,06		114.407,80	10.652,36	1.935.770	1.946.422,26	1.935.769,90	5.326,18	1.941.096,08				
Castello d'Avigle	BO	Comune	586.000,00		29.081,22		556.919	300.000,00	300.000,00	0,00	300.000,00				
Cento	FE	Comune	2.232.070,71	25.071,00	246.296,84	420.540,41	1.590.304	2.400.000,00	1.590.304,46	404.847,77	1.995.152,23				
Concordia sulla Secchia	MO	Comune	674.000,00			100.000,00	574.000	500.000,00	500.000,00	0,00	500.000,00				
Correggio	RE	Comune	1.739.743,05	-600.000,00	16.732,18	72.151,06	1.050.860	1.600.000,00	1.050.859,81	274.570,10	1.325.429,91				
Crevolore	BO	Comune	1.196.000,00			2.000.751,00	-804.751	1.196.000,00	0,00	598.000,00	598.000,00				
Fabbrico	RE	Comune	349.000,00	36.145,42	72.609,00	100.000,00	212.536	500.000,00	212.536,42	143.731,79	356.268,21				
Galliera	BO	Comune	659.000,00	82.071,03	127.593,40	1.000,00	612.478	630.788,00	612.477,63	9.155,19	621.632,81				
Qualieri	RE	Comune	500.000,00		15.932,99		484.067	484.067,01	484.067,01	0,00	484.067,01				

<i>Descrizione Ente Locale</i>	<i>PROV</i>	<i>Tipo Ente</i>	<i>Obiettivo 2013 dichiarato</i>	<i>PSI partenziale derivante da DCR (L.56/2012)</i>	<i>Piano incentivo (DGR 809/2013)</i>	<i>Proiezioni liberali sistema (DGR 867/2013)</i>	<i>Obiettivo 2013 rilevamento</i>	<i>Esbiosono (richiesto)</i>	<i>Assunzione 1/ criterio</i>	<i>Assunzione 2/ criterio ulteriore libero 50% richiesto oltre l'assunzione</i>	<i>Assunzione TOTALE di comuni</i>	<i>Riparto in valore assoluto provincia</i>	<i>Assunzione 1/ Riparto Provincia</i>	<i>Assunzione 2/ Riparto Provincia</i>	<i>Assunzione TOTALE di provincia</i>	
Castella	RE	Comune	1.364.000,00		86.377,07	99.744,30	1.177.879	1.074.000,00	1.074.000,00	0,00	1.074.000,00					
Luzzara	RE	Comune	554.000,00	17.803,82	102.258,14	571.997,50	-102.452	876.000,00	0,00	438.000,00	438.000,00					
Malalbergo	BO	Comune	810.000,00	7.905,56	46.496,93	771.409	771.409	810.000,00	771.408,63	19.295,68	790.704,32					
Minerbio	BO	Comune	803.598,82	91.543,14	202.272,65	320.000,00	692.869	601.326,17	601.326,17	0,00	601.326,17					
Mirandola	MO	Comune	2.044.319,00	-1.000.000,00			724.319	724.291,87	724.291,87	0,00	724.291,87					
Molinella	BO	Comune	1.693.000,00	-300.000,00	48.426,06		1.344.574	2.705.000,00	1.344.573,94	680.213,03	2.024.786,97					
Nonantola	MO	Comune	1.103.407,00		49.503,34		1.053.904	1.103.407,00	1.053.903,66	24.751,67	1.078.655,33					
Novellara	RE	Comune	1.386.370,00		116.009,03	14.160,00	1.256.201	1.270.360,97	1.256.200,97	7.080,00	1.263.280,97					
Pieve di Cento	BO	Comune	670.968,93				670.969	604.000,00	604.000,00	0,00	604.000,00					
Poggio Renatico	FE	Comune	633.226,58		79.044,78		554.182	550.000,00	554.181,80	-2.090,90	552.090,90					
Ravenna	MO	Comune	502.000,00			60.000,00	442.000	315.000,00	315.000,00	0,00	315.000,00					
Reggiolo	RE	Comune	795.486,00			450.000,00	345.486	400.000,00	345.486,00	27.257,00	372.743,00					
Rio Saliceto	RE	Comune	336.656,97	27.398,63	55.801,36	98.912,60	209.342	537.103,00	209.341,64	163.880,68	373.222,32					
Rolo	RE	Comune	342.831,00		70.000,00	150.000,00	122.831	2.345.000,00	1.22.831,00	1.111.084,50	1.233.915,50					
Sala Bolognese	BO	Comune	707.000,00	87.099,26	137.349,75		656.750	1.150.000,00	656.749,51	246.625,24	903.374,75					
San Giorgio di Piano	BO	Comune	943.000,00	108.519,55	182.218,58	2.000,00	867.301	1.510.188,95	867.300,97	321.443,99	1.188.744,96					
San Giovanni in Persiceto	BO	Comune	2.597.000,00	84.778,19	235.974,52		2.445.804	400.000,00	400.000,00	0,00	400.000,00					
San Martino in Rio	RE	Comune	762.000,00	-715.000,00			47.000	800.000,00	47.000,00	376.500,00	423.500,00					
San Pietro in Casale	BO	Comune	1.325.000,00	121.720,73	193.117,07		1.253.604	1.700.000,00	1.253.603,66	223.198,17	1.476.801,83					
San'Agata Bolognese	BO	Comune	606.092,26	-1.500.000,00			-893.908	523.000,00	0,00	261.500,00	261.500,00					
San'Agostino	FE	Comune	485.000,00		25.116,22		459.884	550.000,00	459.883,78	45.058,11	504.941,89					
Soliera	MO	Comune	1.121.000,00	35.374,50	72.126,11	123.452,52	960.796	700.000,00	700.000,00	0,00	700.000,00					
Vigarano Mainarda	FE	Comune	682.000,00	11.420,10	117.009,03	84.614,32	491.797	660.000,00	491.796,75	84.101,62	575.898,38					
<i>Provincia di Bologna</i>		<i>Provincia</i>	<i>24.791.000,00</i>		<i>2.606.414,57</i>		<i>22.184.585</i>	<i>20.000.000,00</i>			<i>2.112.011,45</i>		<i>2.112.011,45</i>		<i>335.704,33</i>	<i>2.447.715;</i>
<i>Provincia di Ferrara</i>		<i>Provincia</i>	<i>10.322.000,00</i>		<i>2.122.938,94</i>		<i>10.001.517</i>	<i>3.300.000,00</i>			<i>4.819.239,20</i>		<i>3.300.000,00</i>		<i>3.300.000,00</i>	<i>3.300.000,00</i>
<i>Provincia di Modena</i>		<i>Provincia</i>	<i>15.497.000,00</i>		<i>-2.500.000,00</i>		<i>12.089.883</i>	<i>6.000.000,00</i>			<i>4.613.645,17</i>		<i>4.613.645,17</i>		<i>733.339,14</i>	<i>5.346.984;</i>
<i>Provincia di Reggio nell'Emilia</i>		<i>Provincia</i>	<i>15.208.000,00</i>		<i>2.890.510,14</i>		<i>14.526.149</i>	<i>10.000.000,00</i>			<i>2.832.309,44</i>		<i>2.832.309,44</i>		<i>450.195,73</i>	<i>3.282.505;</i>

Descrizione Ente Locale	PROV	Tipo Ente	Obiettivo 2013 dichiarato	PST prezionale derivante da DCR (L56/2012)	Patto incentivato (DGR 809/2013)	Proiezioni liberali stima (DGR 867/2012)	Obiettivo 2013 rilevato	Ebbisano (richiesto)	Assegno 1° criterio	Assegno 2° criterio ulteriore libero 50% richiesto oltre l'assegnamento	Assegno TOTALE di comuni	Riparto in valore assoluto provincia	Assegno 1° riparto Provincia	Assegno 2° riparto Provincia	Assegno TOTALE di provincia
Totale Comuni			47.499.319,78	-3.182.975,51	3.428.626,19	5.065.651,68	35.822.068	41.408.234,95	29.837.354,53	5.785.440,21	35.622.794,74				
Totale Province			65.818.000,00	1.831.598,21	8.847.463,44	-	58.802.135	39.300.000,00	0,00		14.377.205,26	14.377.205,26	12.857.966,06	1.519.239,20	
Totale Generale			113.317.319,78	-1.351.377,30	12.276.089,63	5.065.651,68	94.624.203	80.708.234,95	29.837.354,53		50.000.000,00				14.377.205,26



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2013, N. 1093

**Nomina del nuovo Presidente del Consiglio di amministrazione di Lepida S.p.A. in sostituzione del dimissionario**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di nominare, per le motivazioni esposte in premessa, la dott.ssa Piera Magnatti, nata a Bologna il 10/03/1960, quale Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società Lepida S.p.A., in sostituzione del dimissionario, Caterina Brancaleoni;

2) di pubblicare per estratto la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2013, N. 1115

**Programma di sviluppo rurale 2007/2013 - Misura 321 Azione 4 "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)" - Integrazioni e modifiche al Programma Operativo anni 2011/2013**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio Europeo relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione Europea e sue successive modifiche ed integrazioni che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure di sostegno dello sviluppo rurale, abrogando il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, con la quale è stato adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013, attuativo del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 (di seguito per brevità indicato PSR);

- la Decisione della Commissione Europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007 di approvazione del Programma medesimo;

- la propria deliberazione n. 1439 dell'1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della Decisione comunitaria di approvazione

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2013, N. 1104

**Nomina del Presidente della Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di nominare l'Ing. Carlo Merli, nato a Piacenza il 16 marzo 1960, quale Presidente della Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica;

b) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

Rilevato che il PSR è stato oggetto di successive modifiche sottoposte all'esame della Commissione Europea e da questa approvate;

Richiamata la propria deliberazione n. 2012 del 28 dicembre 2012 con la quale si è preso atto dell'attuale formulazione del PSR (versione 8) - approvata dalla Commissione Europea con comunicazione C(2012) 9650 del 13 dicembre 2012;

Richiamata altresì la deliberazione n. 2183 in data 27 dicembre 2010 di approvazione del Programma Operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" - Anni 2011-2013 con cui oltre alle disposizioni generali:

-vsono stati approvati gli schemi di Avviso pubblico per le Misure a gestione provinciale e le procedure di attuazione delle misure a gestione regionale con una precisa tempistica procedimentale e di realizzazione delle operazioni da parte sia dei soggetti beneficiari che dei soggetti attuatori del Programma;

- sono state adottate le disposizione attuative della Misura 321 Azione 4 "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione" prevedendo l'attivazione dell'intervento A "Realizzazione di infrastrutture di proprietà pubblica" con risorse pari ad euro 6.456.944,00 ed il rinvio dell'intervento B "Sostegno agli utenti per l'accesso alla banda larga", in relazione all'individuazione delle aree marginali rimaste escluse dall'intervento A;

Visto il Regolamento (UE) n. 335/2013 della Commissione del 12 aprile 2013 che modifica il Regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, e prevede norme utili a disciplinare il passaggio dall'attuale programmazione 2007-2013 a quella successiva definendo termini perentori a cui devono attenersi gli Stati Membri per assumere nuovi impegni giuridici nei confronti dei beneficiari;

Verificato che, in coerenza con le disposizioni attuative di cui alla citata deliberazione n. 2183/2010, è stato sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e Lepida spa (società in-house della Regione che si occupa di ITC in base alla L.R. 11/04 e successive modificazioni) il contratto per la realizzazione dell'intervento A) della Misura 321 Azione 4;

Considerato che con determinazione della Responsabile del Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie n. 3190 del 14 marzo 2012 è stato ammesso il progetto presentato per un importo complessivo di Euro 6.456.944,00 stabilendo, tra l'altro, alcune norme di dettaglio relative alle modalità procedurali per la gestione del contributo, la tempistica di realizzazione dell'intervento e la gestione di eventuali varianti;

Dato atto, come risulta dalla documentazione agli atti del Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie:

- che i lavori sono stati aggiudicati a seguito di gara d'appalto con un ribasso d'asta del 39,85% con un'economia di Euro 1.943.356,98;

- che la gara d'appalto per la realizzazione delle opere si è conclusa con la sottoscrizione in data 3 maggio 2013 del "Contratto per i lavori di realizzazione di infrastrutture di proprietà pubblica per la banda larga nelle aree rurali in divario digitale della Regione Emilia-Romagna, CIG 45544925B1 - CUP C74C11000110002" per un importo complessivo di Euro 3.041.229,71, IVA esclusa di cui Euro 2.933.923,02 per lavori a corpo ed Euro 107.906,69 per oneri di sicurezza;

- che il verbale di consegna dei lavori di cui all'appalto sopraindicato è stato sottoscritto in data 10 maggio 2013;

che Lepida Spa ha provveduto a richiedere agli Enti competenti il rilascio dell'autorizzazione e concessione scavi per la posa di cavi a fibre ottiche incontrando notevoli difficoltà e tempi amministrativi incerti;

- che pertanto residuano Euro 1.943.356,98 che possono essere destinati al finanziamento di ulteriori tratte da realizzare in Aree C e D;

Verificato altresì, in merito all'attivazione dell'intervento B) "Sostegno agli utenti per l'accesso alla banda larga":

- che risulta impossibile soddisfare la condizione prevista dall' Aiuto di Stato 646/2009 approvato con Decisione Comunitaria 30 aprile 2010 (C2010/2956) che impone di intervenire nelle sole aree bianche (aree in digital divide comprese in zone C e D del PSR);

- che è stato notificato dallo Stato italiano alla Commissione Europea un nuovo Aiuto di Stato nel quale si ribadisce che l'intervento B) si deve realizzare dopo aver attuato l'intervento A);

- che sono presenti sul mercato offerte economiche per il servizio satellitare che forniscono la parabola e le attrezzature necessarie all'installazione incorporandone il prezzo nel canone di esercizio;

Preso atto dell'impossibilità di attivare la tipologia di intervento B) nei termini dell'attuale programmazione del PSR e ritenuto opportuno proseguire la realizzazione di ulteriori tratte a valere sia sulle risorse residue (Euro 1.943.356,98) sia sulle risorse già destinate all'intervento B) (euro 500.000,00) per importo complessivo pari ad Euro 2.443.356,98;

Dato atto che tutti gli interventi identificati a seguito della procedura di consultazione pubblica conclusa il 15 settembre 2011, in base alle "Linee guida" del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, e successivamente selezionati nella procedura di concertazione con i soggetti del Comitato Permanente di indirizzo istituito ai sensi della LR 11/2004 e nel rispetto del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna, sono stati inseriti in altri programmi di attuazione in diverso stato di realizzazione, come risulta dai verbali del citato Comitato, acquisiti agli atti del predetto Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie;

Preso atto altresì che la Direzione Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e telematica ha avviato le procedure per l'identificazione di ulteriori tratte di fibra ottica da realizzare in aree C e D che dovranno essere selezionate attraverso procedure di concertazione con il Comitato Permanente di Indirizzo (come definito dalla L.R. 11/2004 "Sviluppo della società di informazione" e successive modifiche ed integrazioni) e nel rispetto del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna (PiTER) nonché delle predette "linee guida" ministeriali;

Verificata la necessità di definire ulteriori disposizioni attuative di dettaglio per il corretto utilizzo delle predette risorse e per l'identificazione delle ulteriori tratte da realizzare;

Rilevato altresì che sussiste la necessità di assicurare un congruo termine per la realizzazione dei lavori da effettuare con le nuove risorse derivanti dalle economie di spesa maturate in sede di gara d'appalto e da quelle provenienti dalla riallocazione delle risorse riservate per la realizzazione dell'intervento B);

Considerato inoltre che le gravi avversità meteorologiche della primavera 2013, per le quali il Presidente della Regione ha richiesto lo stato di calamità naturale, hanno ostacolato e rallentato i lavori propedeutici alla realizzazione degli interventi programmati;

Rilevato che tali avversità hanno di fatto impedito la realizzazione o il completamento degli interventi finanziati dalla Misura 321 Azione 4 nei tempi previsti e si rende pertanto necessario ridefinirne il termine ultimo;

Ritenuto di fissare in forma omogenea per tutti gli interventi sulla Misura 321 Azione 4 previsti a valere sulla deliberazione 2183/10 e sulla presente deliberazione il termine ultimo per la realizzazione dei lavori al 31 dicembre 2014;

Dato atto infine che la Responsabile del Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie provvederà a rideterminare il contributo di cui alla citata determinazione 3190/12 in relazione ai ribassi d'asta soprarichiamati;

Richiamato il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi  
delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di dare atto che sull'intervento A) "Realizzazione di infrastrutture di proprietà pubblica" di cui alla Misura 321 Azione 4 "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)" residuano a seguito di economie maturate in sede di ribasso d'asta Euro 1.943.356,98 che possono essere destinati al finanziamento di ulteriori tratte da realizzare in Aree C e D;

3) di non attivare la tipologia di intervento B) della Misura 321 Azione 4 "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)" e di stabilire che le risorse rese disponibili pari ad Euro 500.000,00 siano utilizzate per l'attuazione di ulteriori investimenti nell'Intervento A) della Misura 321 Azione 4;

4) di definire specifiche disposizioni per il finanziamento di nuove tratte da realizzare in Aree C e D in digital divide con i fondi resi disponibili pari complessivamente ad Euro 2.443.356,98 ad integrazione delle Prescrizioni Tecniche attuative della Misura

321 Azione 4 "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)" già approvate con deliberazione n. 2183/2010, secondo la formulazione di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

5) di prevedere che tutti i lavori, ivi compresi quelli riferiti alla determinazione della Responsabile del Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie n. 3190 del 14 marzo 2012, debbano essere conclusi entro il 31 dicembre 2014;

6) di dare atto che resta invariato quant'altro previsto dalla deliberazione 2183/10;

7) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito Internet E-R Agricoltura.

Allegato A)

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013**

**Asse 3**

**“Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale”**

**MISURA 321**

**“Investimenti per servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale”**

**Azione 4**

**“RETI TECNOLOGICHE DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE (ICT)”**

**Norme di attuazione della misura 321 Azione 4 “RETI TECNOLOGICHE DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE (ICT)”**

**Diposizioni integrative**

**Procedure comuni per l’utilizzo delle risorse rese disponibili a seguito del ribasso d’asta dell’appalto per l’attuazione degli interventi di cui alla deliberazione n. 2183/2010 e per le nuove risorse rese disponibili a seguito della mancata attivazione dell’intervento B**

Al fine di utilizzare le risorse disponibili pari ad Euro 2.443.356,98 la Direzione Generale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica dovrà provvedere ad identificare ulteriori tratte da realizzare poste in aree in digital divide (aree bianche rurali C e D) con le procedure previste nelle “Linee guida” del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Le aree identificate oggetto di intervento dovranno essere selezionate attraverso procedure di concertazione con il Comitato Permanente di Indirizzo (come definito dalla L.R. 11/2004 “Sviluppo della società di informazione” e successive modifiche ed integrazioni) e nel rispetto del Piano Telematico dell’Emilia-Romagna (PiTER).

Per l’utilizzo delle predette risorse dovrà essere presentata a SOP, entro il 15 novembre 2013 nuova domanda allegando il progetto esecutivo delle nuove tratte ed il relativo quadro finanziario.

Tutti i lavori dovranno essere realizzati nel rispetto delle norme recate dal D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione

delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” e successive modifiche ed integrazioni, nonché nel rispetto della Legge n. 136 del 13/08/2010 e successive modifiche sulla tracciabilità dei pagamenti e delle “*Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi*” di cui all’intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010 e terminare entro il 31 dicembre 2014.

Per accelerare i tempi di realizzazione delle opere Lepida s.p.a. potrà utilizzare estensioni di appalti in essere purchè effettuati nel rispetto delle norme comunitarie e di quelle previste al comma precedente.

Il Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie approverà il nuovo progetto esecutivo e concederà il contributo entro 40 giorni dalla presentazione della domanda.

Al fine di semplificare le procedure è possibile effettuare un unico procedimento per la selezione delle nuove tratte da realizzare ed un’unica procedura di concertazione con i soggetti del Comitato Permanente di Indirizzo per stabilire l’ordine di priorità degli interventi.

La presentazione della nuova domanda non esclude la possibilità di presentare ulteriori varianti dovute a modifiche al progetto resesi necessarie dopo la concessione del contributo.

Per la selezione delle aree bianche si potranno utilizzare eventuali procedure effettuate a livello nazionale nel rispetto delle “Linee guida” del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali qualora effettuate in tempi successivi a quelle regionali e pertanto più aggiornate.

### **Vincoli di destinazione**

Le opere e le attrezzature acquistate saranno soggette a vincolo di destinazione d’uso per cinque anni dalla data di concessione, secondo quanto disposto dall’art. 72 del Reg. (CE) n. 1698/2005 e successive modificazioni. Essendo l’intervento oggetto di due successive concessioni a seguito delle domande di variante la data di concessione a cui si dovrà far riferimento è l’ultima in ordine cronologico.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2013, N. 1118

**Legge 82/06, art. 9 - Campagna vendemmiale 2013/2014 - Arricchimento delle uve, dei mosti e dei vini compresi quelli atti a diventare vini IGP e DOP, nonché delle partite (cuvees) atte a diventare vini spumanti**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante Organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto, in particolare, l'allegato XV bis del predetto Regolamento rubricato "Arricchimento, acidificazione e disacidificazione in alcune zone viticole", nella formulazione definita a seguito dell'inserimento apportato con il Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 - di modifica del citato Regolamento (CE) n. 1234/2007 ed abrogazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008 - e nello specifico:

- il punto A che prevede:

- al paragrafo 1, la possibilità per gli Stati membri, quando le condizioni climatiche lo richiedono, di autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale (arricchimento) delle uve fresche, del mosto di uve, del mosto di uve parzialmente fermentato, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino;
- al paragrafo 2, i limiti che il suddetto aumento non può superare con riferimento alla classificazione in tre categorie delle zone viticole, come declinate nell'Appendice all'allegato XI ter;

- il punto B che fissa le modalità per le operazioni di arricchimento;

- il punto D che individua ulteriori prescrizioni in merito alle pratiche di arricchimento;

Dato atto che ai fini della classificazione delle zone viticole suddette, la Regione Emilia-Romagna è inserita nella zona C e, pertanto, il limite massimo dell'arricchimento, ai sensi della citata normativa comunitaria, è pari a 1,5% vol.;

Visti, inoltre:

- il Regolamento (CE) n. 606/2009 della Commissione del 10 luglio 2009 concernente alcune modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le categorie di prodotti vitivinicoli, le pratiche enologiche e le relative restrizioni, e successive modificazioni ed integrazioni;

- la Legge 20 febbraio 2006 n. 82, recante "Disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l'Organizzazione comune di mercato (OCM) del vino";

- il Decreto 9 ottobre 2012 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali recante: "Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (CE) n. 1234/07 del Consiglio per quanto riguarda l'autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale di taluni prodotti vitivinicoli" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 289 del 12 dicembre 2012;

Preso atto:

- che l'art. 9, comma 2, della suddetta Legge 82/06 dispone che le Regioni e le Province autonome autorizzino annualmente, con proprio provvedimento, l'aumento del titolo alcolometrico

volumico naturale dei prodotti destinati a diventare vini da tavola con o senza indicazione geografica, dei vini di qualità prodotti in regioni determinate (VQPRD) nonché delle partite per l'elaborazione dei vini spumanti, dei vini spumanti di qualità (VSQ) e dei vini spumanti di qualità prodotti in regioni determinate (VSQPRD);

- che il citato Decreto ministeriale 9 ottobre 2012 prevede, tra l'altro, all'art. 2, che le Regioni e le Province autonome autorizzino l'arricchimento dei prodotti della vendemmia previo accertamento della sussistenza delle condizioni climatiche che ne giustificano il ricorso e trasmettano copia del provvedimento di autorizzazione all'Ufficio periferico del Dipartimento dell'Ispezzione centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari competente per territorio, all'ICQRF ed al Ministero;

Considerato:

- che durante l'inverno 2012-2013 si sono verificati sbalzi termici molto elevati che hanno portato danni soprattutto ai vigneti potati precocemente;

- che la primavera 2013 è stata caratterizzata da elevata piovosità e temperature al di sotto della media stagionale, con il verificarsi di gelate primaverili che, in alcune aree regionali, hanno determinato danni alle gemme delle piante;

- che diverse aree viticole della regione sono state colpite da fenomeni temporaleschi associati ad eventi grandinigeni, con danni alla vite nella fase di germogliamento, chiusura grappolo e nelle fasi di sviluppo del grappolo stesso;

- che l'elevata piovosità primaverile ha, in alcune aree, portato ad uno sviluppo delle malattie della vite, soprattutto quelle fungine ed in particolare della peronospora;

- che le basse temperature della primavera hanno rallentato lo sviluppo fenologico con posticipi delle fasi di germogliamento, fioritura ed allegazione rispetto al normale sviluppo vegetativo;

- che le basse sommatorie termiche registrate ad oggi lasciano presupporre un ritardo di maturazione, nonché scalarità nella maturazione stessa;

Ritenuto, per le motivazioni sopra evidenziate, che l'arricchimento dei prodotti ottenuti dalla vendemmia 2013 (uve, mosti, vini per base spumante, vini, vini IGP e vini DOP) consenta di riequilibrare gli scompensi tra grado alcolico e quadro acido dei mosti e mantenere alto il livello qualitativo dei vini regionali, come peraltro si evince dalla relazione tecnica del Centro Ricerche Produzioni Vegetali (CRPV), conservata agli atti del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico - venatorie;

Atteso che l'esigenza di ricorrere a tale misura per il ripristino dell'equilibrio fra le componenti fisiche e sensoriali del vino è stata manifestata anche dalle Centrali Cooperative regionali per i vini, vini spumanti e vini IGP e DOP e dai Consorzi di tutela relativamente ai vini IGP e ad alcuni vini DOP, con apposite note acquisite agli atti del predetto Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali;

Ritenuto pertanto di consentire, per la campagna vitivinicola 2013/2014, l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale per uve fresche, mosti di uve, mosti di uve parzialmente fermentati, vini per base spumante, vini, vini IGP ed alcuni vini DOP, secondo percentuali differenziate, entro il limite massimo di 1,5% vol., in ragione della tipologia di uve considerate e dell'andamento climatico registrato in regione;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi  
delibera:

1) di autorizzare, per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate, per la campagna vitivinicola 2013/2014, l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale (di seguito denominato arricchimento), di cui al Regolamento (CE) n. 1234/2007, per un massimo di 1,5% vol., delle uve fresche, dei mosti di uve, dei mosti di uve parzialmente fermentati, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino, ottenuti dalle uve delle varietà idonee alla coltivazione in Regione Emilia-Romagna e ivi raccolte, atti a diventare:

- vini, ivi compresi i vini con indicazione dell'annata e della varietà di uva;
- vini a Indicazione Geografica Protetta;
- vini a Denominazione di Origine Protetta di seguito indicati, fatte salve le misure più restrittive previste dagli specifici

disciplinari di produzione: Bosco Eliceo, Colli di Rimini, Colli Piacentini, Ortrugo, Gutturmo, Colli di Scandiano e Canossa, Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Salamino di Santa Croce, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Modena o Di Modena, Reggiano, Reno, Romagna Trebbiano, Romagna Pagadebit e Romagna Cagnina;

2) di autorizzare, al contempo, l'arricchimento per un massimo di 1% vol. delle uve fresche, dei mosti di uve, dei mosti di uve parzialmente fermentati, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino, per tutte le tipologie delle DOP Colli Bolognesi, Colli Bolognesi Classico Pignoletto DOCG, Romagna Sangiovese, Romagna Sangiovese Superiore, Romagna Sangiovese Novello e Colli d'Imola;

3) di autorizzare, infine, l'arricchimento della partita (cuvée) nei luoghi di elaborazione dei prodotti atti a diventare vini spumanti, vini spumanti di qualità, vini spumanti aromatici e vini spumanti di qualità a Denominazione di Origine Protetta per mosti e vini ottenuti da uve delle varietà idonee alla coltivazione in Emilia-Romagna, raccolte nel territorio regionale, purché l'incremento del titolo alcolometrico totale non superi l'1,5% vol.;

4) di disporre che il Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico - venatorie provveda a trasmettere copia del presente atto al MIPAAF, all'Ufficio periferico del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari competente per territorio, all'ICQRF, alle Organizzazioni professionali regionali, alle Centrali Cooperative regionali ed ai Consorzi di Tutela Vini;

5) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali provvederà ad assicurarne la diffusione anche sul sito ER Agricoltura e Pesca.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2013, N. 1125

**Criteria, termini e modalità di presentazione per l'annualità 2013 dei progetti sperimentali di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici definiti con procedure concertative (L.R. 41/97 - art. 10). Approvazione schema di convenzione**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 41/1997 "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva - Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49" e successive modifiche ed integrazioni;

- l'art. 74 della L.R. 3/99, che stabilisce che sono di competenza della Regione i compiti e le funzioni concernenti il coordinamento delle funzioni delegate alle Province ai sensi del capo VIII della legge medesima, ivi compresa l'adozione degli indirizzi relativi alla concessione dei contributi nel settore del commercio;

- l'art. 75 lett. b) della suddetta L.R. 3/99 che delega alle Province la determinazione dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi, di presentazione delle domande e di erogazione ai beneficiari finali, nonché la determinazione delle modalità di revoca, nel rispetto della normativa regionale vigente e

degli indirizzi regionali succitati;

Considerato che il commercio in forma tradizionale nei centri storici delle città vive da alcuni anni una situazione critica legata a diversi fattori, tra cui anche la concorrenza sempre più forte delle nuove forme di distribuzione organizzata;

Considerato, inoltre, che l'intreccio tra evoluzione dei settori commercio, turismo, artigianato di servizio e vita cittadina sono sempre più evidenti e necessitano pertanto di una programmazione unitaria e condivisa della città, in cui tutte le componenti che la animano siano percepite in modo unitario ed integrato;

Ritenuto opportuno approfondire e completare il percorso in parte già avviato da molte Amministrazioni comunali, per supportare in modo adeguato le nuove sfide che la città ed in particolare gli operatori privati saranno chiamati ad affrontare, sperimentando modelli innovativi di governance del territorio in una logica di partnership pubblico-privata in cui tutti gli stakeholders siano coinvolti nella definizione di una strategia comune, attraverso l'approccio cooperativo alle soluzioni dei problemi e nella gestione unitaria e condivisa del centro storico;

Ritenuto utile in relazione a tali prioritarie esigenze di procedere anche nell'annualità 2013, utilizzando lo strumento della L.R. 41/97, alla realizzazione di alcuni progetti con le caratteristiche della sperimentazione di politiche coordinate, continuative e condivise fra i diversi soggetti interessati per la valorizzazione della funzione commerciale del centro storico, che possano servire da modello per ulteriori esperienze;

Rilevato che per tale strumento il bilancio regionale di previsione per l'anno 2013 prevede uno stanziamento di € 900.000,00 sul Capitolo 27704 "Contributi per la redazione di progetti per la riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali e per la promozione e attivazione di 'Centri commerciali naturali' (art. 3, comma 3, lett. a) e i bis) L.R. 10 dicembre 1997, n. 41;

Ritenuto opportuno promuovere metodi di concertazione e condivisione territoriale con le Amministrazioni provinciali al fine di individuare i territori destinatari della realizzazione dei progetti medesimi;

Ritenuto pertanto, a seguito degli incontri promossi dall'Assessore regionale con gli Assessori provinciali nelle giornate del 18 giugno e del 23 luglio 2013 nell'ambito della procedura di concertazione e condivisione surrichiamata, il cui resoconto è trattenuto agli atti del Servizio, di individuare, i territori destinati alla realizzazione di tali iniziative e relative risorse assegnabili di seguito indicati:

- Comune di Casalecchio: € 30.000,00
- Comune di San Lazzaro: € 30.000,00
- Comune di Castel San Pietro Terme: € 20.000,00
- Comune di Comacchio: € 30.000,00
- Comune di Argenta: € 30.000,00
- Comune di Copparo: € 30.000,00
- Comune di Forlì: € 70.000,00
- Comune di Forlimpopoli: € 50.000,00
- Comune di Modena: € 150.000,00
- Comune di Sassuolo: € 50.000,00
- Comune di Vignola: € 50.000,00
- Comune di Fidenza: € 30.000,00
- Comune Piacenza: € 60.000,00
- Comune di Fiorenzuola d'Arda: € 30.000,00
- Comune di Cervia: € 50.000,00
- Unione dei Comuni della Bassa Romagna: € 70.000,00
- Comune di Quattro Castella: € 30.000,00
- Comune di Rubiera: € 30.000,00
- Comune di Morciano di Romagna: € 30.000,00
- Comune di Bellaria Igea Marina: € 30.000,00;

Ritenuto quindi di procedere alla definizione dei criteri, termini e modalità di presentazione dei progetti sperimentali di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici da parte degli Enti locali sopra indicati, nonché dello schema di convenzione da stipularsi con ciascun soggetto individuato in qualità di soggetti realizzatori dei progetti medesimi;

Ritenuto, altresì opportuno, in considerazione delle caratteristiche peculiari e sperimentali della suddetta procedura, che tali progetti vengano presentati alla Regione Emilia-Romagna ed esaminati dalla medesima, ai fini della concessione dei

contributi di che trattasi;

Vista la proposta elaborata dal Servizio regionale competente;

Visti inoltre:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, Abrogazione della L.R. 6/7/1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4;

- le LL.RR. 21 dicembre 2012 nn. 19 e 20 e 25 luglio 2013 nn. 9 e 10;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi  
delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto delle risultanze della procedura di concertazione e condivisione territoriale realizzata nell'ambito degli incontri promossi dall'Assessore regionale con gli Assessori provinciali nelle giornate del 18 giugno e del 23 luglio 2013, con la quale si è pervenuti all'individuazione dei territori nei quali sperimentare modelli innovativi di governance in una logica di partnership pubblico-privata al fine di valorizzare il commercio tradizionale con sistemi di gestione unitaria e progetti specifici mediante la realizzazione dei progetti di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici;
2. di approvare, i criteri, termini e modalità di presentazione per l'annualità 2013 dei progetti sperimentali di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici degli Comuni individuati a seguito di concertazione territoriale condivisa (L.R. 41/97 - art. 10), di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di approvare l'allegato Mod. 1/A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione quale modulo per la compilazione della domanda di contributo;
4. di approvare, inoltre, lo schema di convenzione da stipularsi tra la Regione e i soggetti individuati in qualità di realizzatori dei progetti medesimi, di cui all'allegato B), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di dare atto che alla sottoscrizione delle convenzioni provvederà il responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità aree turistiche ai sensi della L.R. 43/2001 e successive modificazioni e integrazioni;
6. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



## **Allegato A**

**Criteria, termini e modalità di presentazione per l'annualità 2013 dei progetti sperimentali di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici dei Comuni individuati dalla Regione a seguito di concertazione territoriale condivisa (L.R. 41/97 – Art. 10).**

### **Premesse**

Il commercio in forma tradizionale nei centri storici delle città vive da anni una situazione critica legata a diversi fattori, tra cui anche la concorrenza sempre più forte delle "nuove" forme di distribuzione organizzata (centri e parchi commerciali, outlet, ecc.).

L'intreccio tra evoluzione dei settori commercio, turismo, artigianato di servizio e vita cittadina sono sempre più evidenti. Per questo occorre avviare una programmazione unitaria e condivisa della città, in cui tutte le componenti che la animano siano percepite in modo unitario ed integrato.

Si tratta di un percorso in parte già avviato da molte Amministrazioni comunali, anche grazie alle politiche regionali di incentivo che, a partire dalla legge regionale 41/97 hanno sempre supportato questo sforzo in un'ottica di collaborazione, con gli operatori del centro storico e le principali associazioni imprenditoriali locali e provinciali.

Questo sforzo ha portato a indubbi risultati sulla qualità urbana dei centri storici della nostra regione, ma l'evoluzione del contesto concorrenziale e le ridotte capacità di spesa delle pubbliche amministrazioni rendono non più sufficiente, anche se comunque ancora necessario, questo tipo di intervento.

Occorre quindi approfondire e completare il percorso iniziato per affrontare in modo adeguato le nuove sfide che la città ed in particolare gli operatori del settore commercio stanno affrontando e dovranno affrontare nell'immediato futuro.

Il focus dell'intervento risiede nella capacità di migliorare la gestione dei processi di promozione del territorio aumentandone l'efficienza, la continuità di intervento e la professionalità.

Per queste motivazioni, si ritiene utile continuare a sviluppare alcuni progetti innovativi nel territorio regionale, che possano servire da modello per ulteriori esperienze. Pertanto, in attuazione all'art. 3, comma 3, lettera a), della L.R. n. 41/97 e successive modificazioni sono concessi contributi per la realizzazione di progetti di cui all'art. 10, comma 1, lettera b) realizzati da soggetti di cui all'art. 5, comma 1, lettera c) individuati con modalità concertative e finanziati attraverso apposite convenzioni stipulate con la Regione Emilia-Romagna.

### **1. Obiettivi**

Obiettivo dell'intervento è la sperimentazione di politiche coordinate, continuative e condivise fra i diversi soggetti interessati (Comune, operatori, associazioni ecc.) per la valorizzazione della funzione commerciale nelle aree urbane ed in particolare nei centri storici.

In particolare con gli interventi previsti si intende:

- sperimentare modelli innovativi di governance del territorio in una logica di partnership pubblico-privata;
- sviluppare casi pilota di governance del territorio per valorizzare il commercio tradizionale con sistemi di gestione unitaria e progetti specifici;
- creare strumenti strategici ed operativi che consentano ai centri storici di gestire e stimolare l'evoluzione del sistema di offerta, di integrare i diversi operatori, e di gestire in maniera efficiente ed efficace le diverse politiche di promozione del centro storico nonché sviluppare servizi aggiuntivi che possano migliorarne la competitività.

### **2. Soggetti beneficiari**

Sono soggetti beneficiari gli Enti locali convenzionati con le associazioni maggiormente rappresentative delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi, individuati dalla Regione a seguito di apposita procedura di concertazione territoriale condivisa.

### **3. I progetti di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici**

I progetti, predisposti dagli Enti locali convenzionati con le associazioni maggiormente rappresentative delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi, possono

individuare, prioritariamente, nei centri di assistenza tecnica, di cui all'art.23 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114, i soggetti ideatori, coordinatori e gestori del progetto stesso.

I progetti dovranno articolarsi nelle seguenti fasi:

### *3.1. Analisi e studi preliminari*

In tale fase si devono realizzare le seguenti attività:

- definizione dell'area di intervento e analisi delle condizioni anche alla luce degli effetti prodotti da eventuali precedenti interventi finanziati ai sensi dell'art. 10bis della L.R. 41/97;
- definizione della governance dell'area, individuando: soggetti, ruoli, responsabilità, modalità di pianificazione strategica e operativa, formalizzazione degli accordi;
- definizione di un piano di intervento organico con una dettagliata descrizione degli interventi proposti e condivisi con gli stakeholders;
- definizione degli indicatori per la valutazione dei risultati.

### *3.2. Realizzazione degli interventi*

Il piano di intervento può prevedere la realizzazione di attività quali ad esempio:

- sensibilizzazione ad ampio raggio degli operatori attraverso study tour (ad hoc/eventi), seminari tecnici, passeggiate formative, check up punto vendita, convegni e presentazioni pubbliche;
- interventi per la gestione mix merceologico del centro: definizione layout, riqualificazione e commercializzazione spazi ecc.;
- servizi immobiliari: rapporti con proprietari per la valorizzazione dei locali commerciali sfitti, definizione di azioni di contenimento degli affitti degli immobili adibiti ad attività economiche;
- definizione e gestione di un budget delle attività di promozione e marketing che può comprendere: marchio e immagine coordinata, portale internet e strumenti di comunicazione, pianificazione della comunicazione, eventi ecc.;
- progettazione urbana: abaco arredo urbano, micro-progettazione partecipata, riqualificazione percorsi commerciali, progettazione mercati coperti e su aree pubbliche;
- definizione di un piano di miglioramento dell'accessibilità: segnaletica di indirizzamento, ottimizzazione parcheggi, gestione tariffe ecc.;
- definizione di un piano per la gestione dei servizi comuni più adeguati all'esigenza dell'area di riferimento (logistica, vigilanza, pulizia, manutenzione aree ad uso pubblico, pronto intervento, e-commerce, hostess, consegne, baby parking, info point ecc.).

### *3.3. Monitoraggio e diffusione dei risultati*

Parte essenziale del progetto è la predisposizione di un sistema di monitoraggio dei risultati, quale strumento capace di valutare, sulla base di analisi e rilevamento di adeguati indicatori, la qualità e l'efficacia delle strategie operative ed in grado di sostituire gli interventi inefficaci con nuove azioni adeguate alle particolari nuove esigenze.

Le attività di monitoraggio devono riguardare: le attese ed i comportamenti dei consumatori e degli operatori, la verifica dei risultati delle diverse azioni intraprese mediante monitoraggi specifici.

Devono anche essere definite le modalità di diffusione dei risultati fra gli operatori e gli altri portatori di interesse.

Gli Enti locali beneficiari si impegnano a condividere con la Regione Emilia Romagna i risultati dei progetti ed in particolare le metodologie ed i risultati delle azioni di monitoraggio che devono essere forniti sia in sede di rendicontazione finale delle spese di cui all'art. 5 della convenzione di cui all'allegato B della presente deliberazione (valutazione intermedia) che entro i 18 mesi successivi (valutazione ex post), pena la revoca del contributo.

La Regione si riserva il diritto di poter utilizzare e diffondere i risultati per le proprie finalità istituzionali e per la promozione del territorio.

## **4. Spese ammissibili**

Sono considerate ammissibili le spese per la realizzazione delle attività indicate al paragrafo 3.

Nell'ambito della realizzazione del progetto sono considerati ammissibili, purché la relativa copertura finanziaria avvenga con la quota di cofinanziamento:

- le spese di investimento relativa ad interventi di micro-qualificazione urbana, a condizione che siano complementari alla definizione dei relativi piani e necessari al raggiungimento degli obiettivi previsti nel suo complesso;
- le spese derivanti dall'erogazione di agevolazioni dirette e indirette a favore di soggetti privati, a condizione che le finalità delle stesse rientrino tra quelle previste al paragrafo 3.

I servizi di consulenza sono ammissibili se prestati da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto.

### **5. Risorse disponibili e misure dei contributi**

Le risorse complessivamente disponibili per la presente azione di sperimentazione ammontano ad € 900.000,00.

I contributi in conto esercizio sono concessi negli ammontari risultanti dagli accordi concertativi sottoscritti e gli Enti locali beneficiari dovranno cofinanziare i relativi progetti nella misura minima del 30% del contributo regionale.

I suddetti contributi sono cumulabili con altre provvidenze erogate da altri Enti pubblici o da soggetti privati.

### **6. Termini e modalità di presentazione dei progetti**

I progetti devono essere inviati entro il **30 settembre 2013** mediante posta elettronica certificata <sup>1</sup> (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it, con l'esclusione di qualsiasi altro mezzo di trasmissione. Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC.

La domanda, redatta secondo il modello allegato alla presente deliberazione (Mod. 1/A), sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, responsabile dell'attuazione e della realizzazione del progetto, deve essere corredata da:

- relazione che illustri le modalità di attuazione del progetto, mediante:
  - una dettagliata descrizione delle singole azioni di intervento, degli obiettivi e dei risultati perseguiti;
  - l'indicazione degli indicatori di valutazione dei risultati;
  - l'indicazione delle spese per le singole azioni previste;
- progetto definitivo, approvato con atto dell'Ente locale richiedente, da cui si evince la relativa copertura finanziaria dell'intervento con particolare riferimento alla quota di cofinanziamento;
- convenzione stipulata fra l'Ente locale richiedente e le associazioni maggiormente rappresentative delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi in cui vengono definiti gli impegni delle parti nelle diverse fasi di realizzazione del progetto, le modalità di coinvolgimento dei operatori e il ruolo del soggetto ideatore, coordinatore e gestore del progetto eventualmente individuato.

### **7. Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione**

Sono ammesse le iniziative intraprese dopo il 1° maggio 2013.

<sup>1</sup> I documenti dovranno essere prodotti in formato PDF e trasmessi attraverso la casella di posta elettronica certificata del soggetto richiedente rilasciata da uno dei soggetti iscritti nell'Elenco Pubblico dei gestori di posta elettronica certificata ([http://www.digitpa.gov.it/pec\\_elenco\\_gestori](http://www.digitpa.gov.it/pec_elenco_gestori)) o da uno dei distributori da essi autorizzati. L'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.

Ai fini della validità dell'invio telematico, è ammessa la sottoscrizione con **firma digitale**, ai sensi del comma 1, lett. a) del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni **oppure** con **firma autografa**, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 65/82.

In caso di firma digitale sono ammessi i seguenti formati:

- Busta PKCS7 (file con estensione "p7m")
- Formato PDF (Deliberazione CNIPA 4/2005, articolo 12, comma 9)
- Formato XML (Deliberazione CNIPA 34/2006)

L'apposizione ad un documento informatico di una firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso equivale a mancata sottoscrizione.

In caso firma autografa, è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

I programmi devono essere completati e rendicontati per la liquidazione del saldo entro 24 mesi dalla data di apposizione della firma digitale da parte della Regione Emilia Romagna come ultimo firmatario della convenzione di cui all'allegato B della presente deliberazione, salvo proroga per cause indipendenti dalla volontà del soggetto beneficiario, da richiedere prima della scadenza dei suddetti termini.

#### **8. Istruttoria, valutazione e concessione**

L'istruttoria viene effettuata dal Servizio regionale competente, che provvede ad analizzare e valutare i progetti presentati, nonché a proporre alla Giunta regionale per l'approvazione gli importi dei contributi concessi secondo gli ammontari stabiliti a seguito di accordi concertativi.

Il termine per la conclusione del procedimento di approvazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di scadenza del termine di presentazione dei progetti.

L'ufficio competente può richiedere, anche tramite fax o altri strumenti di comunicazione, integrazioni o chiarimenti circa la documentazione presentata.

#### **9. Rapporti con i soggetti beneficiari**

I rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e gli Enti locali beneficiari del contributo sono regolati da apposite convenzioni, secondo lo schema di cui all'Allegato B del presente provvedimento, nelle quali sono stabiliti l'ammontare del contributo concesso, i termini e le modalità per la realizzazione, il monitoraggio e la valutazione dell'intervento, le modalità di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del contributo, nonché della revoca del contributo concesso.

I beneficiari devono provvedere, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di approvazione dei progetti e assegnazione dei relativi contributi, alla sottoscrizione con firma digitale della convenzione di cui all'allegato B della presente deliberazione e al relativo invio tramite posta elettronica certificata all'indirizzo [comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it)

#### **10. Tutela della privacy**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione del presente procedimento saranno trattati esclusivamente per le finalità istituzionali nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".



Giunta Regionale  
Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo

**Mod. 1/A**

PROTOCOLLO  
*A cura della Regione*

**Alla Regione Emilia Romagna**  
*Servizio Commercio, turismo e qualità aree turistiche*

**DOMANDA DI PARTECIPAZIONE**

Il sottoscritto .....  
in qualità di legale rappresentante del .....  
codice fiscale..... sede legale ..... CAP .....  
via ..... n. .... tel. .... fax .....

**CHIEDE**

di accedere all'assegnazione del contributo per la realizzazione del progetto denominato:

"....."

di cui alla delibera di Giunta regionale n. ...., sulla spesa di € .....

(Lettere)

Consapevole delle responsabilità di cui all'art. 76 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (D.P.R. n. 445/2000)

**DICHIARA**

- che il progetto definitivo è stato approvato con propria atto n. ....;
- di aver individuato quale soggetto ideatore, coordinatore e gestore del progetto:

Sede \_\_\_\_\_  
Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_ E-mail \_\_\_\_\_

Si allega la seguente documentazione:

- relazione tecnica con dettagliata descrizione degli interventi, degli obiettivi e dei risultati perseguiti, con l'indicazione dei relativi indicatori di valutazione dei risultati nonché delle spese previste distinte per singole azioni;
- atto di approvazione del progetto definitivo, da cui si evince la relativa copertura finanziaria;
- convenzione stipulata fra l'Ente locale richiedente e le associazioni maggiormente rappresentative delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi.

Il referente del presente progetto è: _____
Tel. _____ Fax _____ E-mail _____

(Campo obbligatorio)

Data .....

.....  
Il Legale Rappresentante \*

\* In caso di sottoscrizione con firma autografa, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 65/82, è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

**Allegato B**

Schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e il ..... finalizzata alla realizzazione del progetto di valorizzazione e gestione condivisa di centri storici di cui alla deliberazione .....

**FRA**

**La Regione Emilia-Romagna**, codice fiscale 80062590379, con sede in Bologna, Viale A. Moro, 38, rappresentata dal dirigente responsabile di Servizio Commercio, turismo e qualità aree turistiche, **dott.ssa Paola Castellini** ai sensi della L.R. 43/2001 e successive modificazioni e integrazioni;

**E**

....., codice fiscale ....., con sede  
....., rappresentato, da .....

Soggetti che di seguito saranno rispettivamente nominati "**Regione**" e "....."

**si conviene e si stipula quanto segue:**

## Art. 1

## Oggetto della convenzione

La presente convenzione disciplina e regola i rapporti tra i suddetti soggetti per la realizzazione del progetto ".....", approvato e finanziato con delibera della Giunta regionale n. ....

## Art. 2

## Obiettivi

Gli obiettivi che si intendono perseguire consistono nella sperimentazione di modelli innovativi di governance del territorio in una logica di partnership pubblico-privata al fine di valorizzare il commercio tradizionale con sistemi di gestione unitaria e progetti specifici.

Creare strumenti strategici ed operativi che consentano ai centri storici di gestire e stimolare l'evoluzione del sistema di offerta, di integrare i diversi operatori, e di gestire in maniera efficiente ed efficace le diverse politiche di promozione del centro storico nonché sviluppare servizi aggiuntivi che possano migliorarne la competitività.

## Art. 3

## Contributo regionale

La Regione contribuisce alla realizzazione del progetto di cui all'art. 1 con un contributo di € ..... su un costo complessivo ammesso di € .....

## Art. 4

## Tempistiche per la realizzazione del progetto

Sono ammesse le iniziative intraprese dopo il 1° maggio 2013.

Il progetto deve essere realizzato e rendicontato entro il termine di 24 mesi dalla data di apposizione della firma digitale da parte della Regione Emilia Romagna come ultimo firmatario della presente convenzione.

In deroga al suddetto termine di conclusione e rendicontazione può essere concessa, per cause sopravvenute non imputabili all'inerzia del soggetto beneficiario, una proroga per un periodo massimo di 6 mesi, purché la relativa richiesta, motivata, sia presentata almeno trenta giorni prima della scadenza

Eventuale variazione al progetto deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione.

La richiesta, adeguatamente motivata, dovrà essere corredata da una relazione in cui saranno evidenziate e motivate le differenze rispetto al progetto originario, mantenendo comunque inalterati gli obiettivi originari.

Eventuali importi superiori, necessari a seguito della variazione per la realizzazione del progetto, non potranno comunque comportare l'aumento del contributo regionale.

#### Art. 5

##### Termini e modalità di rendicontazione finale delle spese

Le spese sostenute per la realizzazione del progetto di cui all'art. 1, vanno rendicontate mediante invio alla Regione, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo [comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it), con l'esclusione di qualsiasi altro mezzo, entro il termine di cui all'art. 4, della seguente documentazione:

- relazione tecnica che illustri le modalità di attuazione del progetto con dettagliata descrizione degli interventi e dei risultati raggiunti, nonché delle spese sostenute distinte per singole azioni;
- report delle attività di monitoraggio e di valutazione intermedia del progetto;
- atti di liquidazione delle spese sostenute e relativi mandati di pagamento quietanzati riferiti all'iniziativa oggetto del contributo.

#### Art. 6

##### Termini e modalità di liquidazione del contributo

La liquidazione del contributo concesso avviene secondo le seguenti modalità:

- il 50% dopo la sottoscrizione della presente convenzione, a seguito di comunicazione dell'avvenuto avvio del progetto;
- il saldo, a completamento del progetto, a seguito di invio della rendicontazione finale delle spese di cui all'art. 5.

La liquidazione del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di spesa di cui all'art. 5 e della conformità del progetto realizzato a quello approvato.

L'entità del contributo è proporzionalmente ridotta, qualora la spesa effettiva ammessa e documentata risulti inferiore alla spesa ammessa.

Il termine per la conclusione del procedimento di liquidazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di ricevimento della richiesta di erogazione del contributo. Detto termine si intende sospeso nel caso di richieste di documentazione integrativa da parte degli uffici competenti.

L'ufficio competente può richiedere, anche tramite fax o altri strumenti di comunicazione, integrazioni o chiarimenti circa la documentazione presentata.

#### Art. 7

##### Monitoraggio e diffusione dei risultati

Parte essenziale del progetto è la predisposizione di un sistema di monitoraggio dei risultati, quale strumento capace di valutare, sulla base di analisi e rilevamento di adeguati indicatori, la qualità e l'efficacia delle strategie operative ed in grado di sostituire gli interventi inefficaci con nuove azioni adeguate alle particolari nuove esigenze.



Le attività di monitoraggio devono riguardare: le attese ed i comportamenti dei consumatori e degli operatori, la verifica dei risultati delle diverse azioni intraprese mediante monitoraggi specifici.

Il soggetto beneficiario si impegna a diffondere i risultati fra gli operatori e gli altri portatori di interesse secondo le modalità definite e a condividere con la Regione i risultati dei progetti ed in particolare le metodologie ed i risultati delle azioni di monitoraggio che devono essere forniti sia in sede di rendicontazione finale delle spese di cui all'art. 5 (valutazione intermedia) che entro i 18 mesi successivi (valutazione ex post), pena la revoca del contributo.

La Regione si riserva il diritto di poter utilizzare e diffondere i risultati per le proprie finalità istituzionali e per la promozione del territorio.

#### Art. 8

##### Revoca del contributo e recupero somme

Il contributo è revocato qualora:

- il progetto sia realizzato in modo difforme da quello presentato e approvato;
- il progetto non sia rendicontato entro il termine di cui all'art. 4;
- non sia fornito il report delle attività di monitoraggio e di valutazione ex post del progetto entro i 18 mesi successivi alla data di presentazione della rendicontazione finale delle spese di cui all'art. 5

In caso di revoca del contributo, il soggetto beneficiario deve restituire le somme indebitamente percepite entro 45 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione.

#### Art. 9

##### Durata della convenzione

La presente convenzione ha validità dalla data di apposizione della firma digitale da parte della Regione Emilia Romagna come ultimo firmatario e fino alla data di ricevimento del report delle attività di monitoraggio e di valutazione ex post del progetto, di cui all'art. 7.

#### Art. 10

##### Tutela della Privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione del presente procedimento saranno trattati esclusivamente per le finalità istituzionali nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

#### Art. 11

##### Disposizioni finali

Per quanto non espressamente contemplato nella presente convenzione si applica la normativa vigente.

Letto e sottoscritto digitalmente per accettazione.

---

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2013, N. 1130

**Chiusura termini previsti dagli Inviti di cui alle deliberazioni di Giunta regionale 1354/12 e 483/13 - Allegato 2)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per tutto quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato

1) di procedere alla chiusura anticipata, il 30/8/2013 alle ore 17, degli Inviti approvati con le proprie deliberazioni 1354/12 e 483/13 - Allegato 2);

2) di stabilire che verranno istruite, secondo le modalità previste dai suddetti Inviti, dal Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", le domande che saranno inviate telematicamente, attraverso l'apposita procedura, entro le ore 17 del 30/8/2013;

3) di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 AGOSTO 2013, N. 166

**Nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ravenna**

IL PRESIDENTE

Visti:

- la legge 29 dicembre 1993, n. 580, "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura", come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23, ed in particolare l'art. 3 comma 2 concernente le norme per assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna, e l'art. 12 concernente la costituzione del Consiglio camerale;

- il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156 "Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle camere di commercio in attuazione dell'articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23" ed in particolare l'art. 10 comma 2 il quale dispone che "il Presidente della Giunta regionale, verificato il possesso dei requisiti di cui all'art. 13 della legge", provveda alla nomina dei componenti del Consiglio, "con apposito decreto da notificare nei successivi dieci giorni a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni che hanno partecipato al procedimento, alla camera di commercio e al Ministero dello Sviluppo Economico", e l'articolo 10 comma 6 il quale dispone che "gli statuti camerale, ai fini dell'articolo 3, comma 2, della legge prevedono comunque che le organizzazioni imprenditoriali, o loro raggruppamenti, ai quali a norma del comma 3, dell'articolo 9, spetta di designare complessivamente più di due rappresentanti, individuano almeno un terzo di rappresentanti di genere diverso da quello degli altri";

Richiamato il proprio decreto n. 118 del 19/6/2013 relativo alla "Determinazione del numero dei rappresentanti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ravenna, in base alla legge n. 580/1993, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23" il quale individua, ai sensi dell'art. 9 comma 1 del Decreto Ministeriale 156/2011, le organizzazioni imprenditoriali cui spetta la designazione dei componenti il Consiglio in oggetto, nonché il numero dei consiglieri che a ciascuna di queste spetta designare;

Rilevato che con il soprarichiamato decreto n. n. 118 del 19/6/2013 è stato altresì disposto che la designazione del componente delle organizzazioni sindacali dei lavoratori spetta al

raggruppamento composto da Camera del lavoro territoriale CGIL della Provincia di Ravenna, CISL di Ravenna, Camera sindacale provinciale UIL di Ravenna, e che la designazione del componente in rappresentanza delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti spetta all'Associazione difesa orientamento consumatori - ADOC;

Dato atto:

- che si è provveduto a notificare il decreto sopracitato ai sensi dell'art.9 comma 1 lettera d) del decreto 156/2011 a tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni di consumatori, che hanno effettuato le comunicazioni di cui agli artt. 2 e 3 del decreto stesso;

- che si è provveduto, altresì, a notificare il decreto sopracitato alla Consulta Provinciale dei Liberi Professionisti, costituita presso la Camera di Commercio, al fine di richiedere la designazione di cui all'art. 9 comma 1 lettera e) del D.M. 156/2011;

Preso atto delle comunicazioni con le quali le sopra citate organizzazioni e associazioni hanno provveduto ad indicare i nominativi dei componenti del Consiglio in oggetto, relativamente ai seggi a ciascuna di esse assegnati e a trasmettere la documentazione prevista per l'accertamento sia dei requisiti personali di cui all'art. 13 comma 1 della legge 580/93 e all'art. 10 del D.M. 156/2011, sia della disponibilità alla nomina e allo svolgimento dell'incarico, nonché dell'inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2 dello stesso articolo 13:

Viste in particolare:

Per il settore agricoltura

Raggruppamento A

Comunicazione di Confagricoltura Ravenna, Confederazione Italiana Agricoltura di Ravenna, Coldiretti Ravenna (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione di n. 3 consiglieri nelle persone dei signori Danilo Misirocchi nato a Faenza (RA) il 01/01/1958, Danila Massaroli nata a Ravenna (RA) il 01/02/1957, Tiziano Melandri nato a Faenza (RA) il 16/09/1960;

Per il settore artigianato

Raggruppamento A

Comunicazione di C.N.A. Confederazione nazionale dell'artigianato e delle piccole e medie imprese - Associazione provinciale di Ravenna; Confartigianato F.A.P.A. Federazione autonoma provinciale degli artigiani e delle piccole e medie imprese della Provincia di Ravenna (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 4 consiglieri nelle persone dei signori Natalino Gigante nato a Casarano (LE) il 29/12/1950, Tiziano Samorè nato a Faenza (RA) il 11/2/1961, Emanuela Bacchilega nata a Fusignano (RA) il 12/7/1968,

Marianna Panebarco nata a Ravenna (RA) il 19/4/1976;

Per il settore industria

Raggruppamento A

Comunicazione di C.N.A. Confederazione nazionale dell'artigianato e delle piccole e medie imprese - Associazione provinciale di Ravenna, Confartigianato F.A.P.A. Federazione autonoma provinciale degli artigiani e delle piccole e medie imprese della Provincia di Ravenna, Confimi Impresa Ravenna, Confindustria Ravenna - Associazione tra gli industriali della Provincia di Ravenna (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 4 consiglieri nelle persone dei signori Alessandro Curti nato a Imola (BO) il 25/8/1957, Luca Minardi nato a Ravenna (RA) il 11/3/1971, Claudia Ricci nata a Faenza (RA) il 1/2/1975, Monica Morelli nata a Ravenna (RA) il 25/10/1961;

Per il settore commercio

Raggruppamento A

Comunicazione di Confcommercio - Imprese per l'Italia Provincia di Ravenna, Confesercenti Provinciale di Ravenna (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 4 consiglieri nelle persone dei signori Giorgio Guberti nato a Ravenna (RA) il 6/9/1958, Gabriella Capelli nata a Fusignano (RA) il 31/1/1952, Giacomo Melandri nato a Lugo (RA) il 10/6/1959, Roberta Penso nata a Cervia (RA) il 22/2/1971;

Per il settore cooperazione

Raggruppamento A

Comunicazione di AGCI - Associazione generale delle cooperative italiane interprovinciale Ravenna-Ferrara; Confcooperative - Unione provinciale di Ravenna; Lega provinciale delle cooperative e mutue di Ravenna (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Valeriano Solaroli nato a Riolo Terme (RA) il 7/4/1955;

Per il settore turismo

Raggruppamento A

Comunicazione di Confcommercio - Imprese per l'Italia Provincia di Ravenna, Confesercenti Provinciale di Ravenna (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 2 consiglieri nelle persone dei signori Cesare Brusi nato a Ravenna (RA) il 14/12/1954, Gianluca Gasperoni nato a Alfonsine (RA) il 15/1/1965;

Per il settore trasporti e spedizioni

Raggruppamento B

Comunicazione di C.N.A. Confederazione nazionale dell'artigianato e delle piccole e medie imprese - Associazione provinciale di Ravenna, Confartigianato F.A.P.A. Federazione autonoma provinciale degli artigiani e delle piccole e medie imprese della Provincia di Ravenna, Confindustria Ravenna - Associazione tra gli industriali della Provincia di Ravenna (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 2 consiglieri nelle persone dei signori Massimo Mazzavillani nato a Ravenna (RA) il 1/4/1964, Riccardo Caroli nato a Lugo (RA) il 31/5/1965;

Per il settore credito e assicurazioni

Raggruppamento A

Comunicazione di ABI - Associazione Bancaria Italiana, ANIA - Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

(apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Edo Misericocchi nato a Cotignola (RA) il 6/8/1949;

Per il settore servizi alle imprese

Raggruppamento A

Comunicazione di AGCI - Associazione generale delle cooperative italiane interprovinciale Ravenna-Ferrara, C.N.A. Confederazione nazionale dell'artigianato e delle piccole e medie imprese - Associazione provinciale di Ravenna, Confartigianato F.A.P.A. Federazione autonoma provinciale degli artigiani e delle piccole e medie imprese della Provincia di Ravenna, Confcommercio - Imprese per l'Italia Provincia di Ravenna, Confcooperative - Unione provinciale di Ravenna, Confesercenti Provinciale di Ravenna, Confimi Impresa Ravenna, Confindustria Ravenna - Associazione tra gli industriali della Provincia di Ravenna, Lega provinciale delle cooperative e mutue di Ravenna (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 4 consiglieri nelle persone dei signori Chiara Roncuzzi nata a Ravenna (RA) il 24/2/1982, Miriam Collinelli nata a Santa Sofia (FC) il 8/3/1963, Pietro Maretto nato a Marradi (FI) il 7/9/1950, Andrea Pazzi nato a Faenza (RA) il 26/5/1958;

Per le organizzazioni sindacali dei lavoratori

Raggruppamento A

Comunicazione di Camera del lavoro territoriale CGIL della Provincia di Ravenna, CISL di Ravenna, Camera sindacale provinciale UIL di Ravenna (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Riberto Neri nato a Cervia (RA) il 19/8/1957;

Per le associazioni di tutela dei consumatori

Associazione A

Comunicazione dell'Associazione difesa orientamento consumatori - ADOC per la designazione di n. 1 consigliere nella persona del signor Enzo Romeo Camanzi nato a Alfonsine (RA) il 29/10/1938;

Per i liberi professionisti

Comunicazione del Presidente della Consulta Provinciale dei Liberi Professionisti per la designazione di n. 1 consigliere nella persona del signor Mario Leotti Ghigi nato a Bologna il 2/12/1946;

Dato atto che tutte le designazioni sono pervenute nel rispetto dei termini previsti dall'art. 10 del D.M. n. 156/2011;

Verificato:

- il possesso, da parte dei suddetti designati, dei requisiti per la nomina nonché l'assenza di cause ostative di cui all'art. 13 della citata legge n. 580/93 e all'art. 10 del D.M. 156/2011, sulla base delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà rese dagli interessati ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e conservate agli atti;

- che ai sensi dell'articolo 11 comma 2 dello Statuto della CCIAA di Ravenna le organizzazioni imprenditoriali, o loro raggruppamenti, ai quali spettava di designare complessivamente più di due rappresentanti, hanno individuato almeno un terzo di rappresentanti di genere diverso da quello degli altri;

Visto altresì il verbale della riunione del 29 luglio 2013 del gruppo di lavoro istituito con determinazione n. 14282 del 9/11/2012 ed integrato con determinazione n. 4026 del 18/4/2013 del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo, con l'incarico di attendere agli accertamenti istruttori

e alle valutazioni preordinate all'assolvimento degli adempimenti di cui all'art. 9 del D.M. 156/2011;

Richiamato l'art. 13 comma 3 della legge 29 dicembre 1993 n. 580, il quale prevede la decadenza dalla carica di consigliere, nel caso di perdita dei requisiti di cui al comma 1 o di sopravvenienza di una delle cause ostative di cui al comma 2 lettere d) e) ed f) del citato art. 13;

Ritenuto pertanto di provvedere alla nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Ravenna per un totale di n. 28 consiglieri;

Ritenuto altresì di disporre la notifica del presente atto ai sensi dell'art. 10, comma 2 del D.M. n. 156/2011 a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e di tutela dei consumatori che hanno partecipato al procedimento, alla Consulta Provinciale dei Liberi Professionisti, alla Camera di Commercio di Ravenna e al Ministero dello Sviluppo Economico;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

a) di nominare per quanto espresso in premessa i componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Ravenna che risulta così composto:

1. Bacchilega Emanuela
2. Brusi Cesare
3. Camanzi Enzo Romeo
4. Capelli Gabriella
5. Caroli Riccardo
6. Collinelli Miriam
7. Curti Alessandro
8. Gasperoni Gianluca
9. Gigante Natalino
10. Guberti Giorgio
11. Leotti Ghigi Mario
12. Maretto Pietro
13. Massaroli Danila
14. Mazzavillani Massimo
15. Melandri Giacomo
16. Melandri Tiziano
17. Minardi Luca
18. Misericocchi Edo
19. Misericocchi Danilo
20. Morelli Monica

21. Neri Riberto
22. Panebarco Marianna
23. Pazzi Andrea
24. Penso Roberta
25. Ricci Claudia
26. Roncuzzi Chiara
27. Samorè Tiziano
28. Solaroli Valeriano

b) che i suddetti componenti entrano in carica dalla data di insediamento del Consiglio Camerale, stabilita dal Presidente della Giunta Regionale nell'atto di comunicazione di cui all'art. 10 comma 4 del D.M. 156/2011;

c) di notificare il presente decreto a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e di tutela dei consumatori che hanno partecipato al procedimento, alla Consulta Provinciale dei Liberi Professionisti, alla Camera di Commercio di Ravenna e al Ministero dello Sviluppo Economico;

d) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'ASSESSORE DELEGATO

Simonetta Saliera

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 AGOSTO 2013, N. 167

### **Nomina di Tagliani Irene quale consigliere della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ferrara in sostituzione di Toselli Raffaella**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Ferrara la signora Tagliani Irene nata a Cento (FE) il 22/6/1976 per il settore artigiano in sostituzione della signora Toselli Raffaella;

b) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'ASSESSORE DELEGATO

Simonetta Saliera

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 7 AGOSTO 2013, N. 9820

**Affidamento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. alla dott.ssa Silvia Martini per un supporto tecnico-specialistico finalizzato alle attività del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Silvia Martini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 363/13 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico specialistico finalizzato alle attività del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici di cui alla L. 144/99 e alle delibere di Giunta regionale 1941/99 e successive modificazioni, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 14 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., e alla comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal DLgs 33/13 all'art. 15, comma 2, come precisato ai punti 10) e 11);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 48.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 2.000,00 per eventuali spese di missione, preventivamente autorizzate per iscritto dal Direttore generale, da sostenere nel corso della collaborazione, per complessivi Euro 50.000,00;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 50.000,00 come segue:

- quanto ad Euro 48.000,00 registrata al n. 2484 di impegno sul Capitolo 30070 recante "Spese finalizzate alla costituzione e funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le amministrazioni centrali e regionali (Legge 17 maggio 1999, n. 144; art. 145, comma 10, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali" afferente all'UPB 1.4.1.2.12100
- quanto ad Euro 2.000,00 registrata al n. 2485 di impegno sul Capitolo 30070 recante "Spese finalizzate alla costituzione e funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le amministrazioni centrali e regionali (Legge 17 maggio 1999, n. 144; art. 145, comma 10, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali" afferente all'UPB 1.4.1.2.12100,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione 363/13, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 151/2013 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000 n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento

mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, per quanto applicabile, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

11) di dare atto, infine, che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, ai sensi dell'art. 15, comma 2, del DLgs 14 marzo 2013, n. 33.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 7 AGOSTO 2013, N. 9821

**Affidamento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. alla dott.ssa Caterina Brancaleoni per un supporto tecnico-specialistico finalizzato alle attività del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 12 L.R. 43/01)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Caterina Brancaleoni, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 363/2013 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-specialistico finalizzato alle attività del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici di cui alla L. 144/99 e alle delibere di Giunta regionale 1941/99 e successive modifiche, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 14 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., e alla comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal DLgs 33/13 all'art. 15, comma 2,

come precisato ai punti 10) e 11);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 76.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 2.000,00 per eventuali spese di missione, preventivamente autorizzate per iscritto dal Direttore Generale, da sostenere nel corso della collaborazione, per complessivi Euro 78.000,00;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 78.000,00 come segue:

- quanto ad Euro 76.000,00 registrata al n. 2482 di impegno sul Capitolo 30070 recante "Spese finalizzate alla costituzione e funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le amministrazioni centrali e regionali (Legge 17 maggio 1999, n. 144; art. 145, comma 10, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali." afferente all'UPB 1.4.1.2.12100
- quanto ad Euro 2.000,00 registrata al n. 2483 di impegno sul Capitolo 30070 recante "Spese finalizzate alla costituzione e funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le Amministrazioni centrali e regionali (Legge 17 maggio 1999, n. 144; art. 145, comma 10, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali." afferente all'UPB 1.4.1.2.12100,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione 363/13, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 151/13 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12, L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso

l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000 n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese Obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, per quanto applicabile, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

11) di dare atto, infine, che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, ai sensi dell'art. 15, comma 2, del DLgs 14 marzo 2013, n. 33.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 31 LUGLIO 2013, N. 9457

**Accordo Mi Muovo Tutto Treno Regione Emilia-Romagna Rep. 4297/2011 - Quantificazione impegno e liquidazione a Trenitalia SpA corrispettivo relativo al periodo aprile-settembre 2012**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di quantificare e riconoscere a Trenitalia SpA l'importo complessivo di € 381.104,50 (Iva inclusa) a copertura degli oneri connessi all'istituzione e al mantenimento di un titolo di viaggio denominato "Carta Mi Muovo Tutto Treno Emilia-Romagna" per consentire l'estensione ai treni ES\*City della validità degli abbonamenti mensili e annuali regionali o con applicazione sovraregionale, in attuazione della

delibera di Giunta regionale 340/2010 e dell'art. 1 e dei p.ti 1.2 e 1.5 dell'art. 2 e artt. 3, 4 e 6 dell'Accordo rep. 4297 del 9/3/2011;

b) di imputare la spesa complessiva di € 381.104,50 registrata al n.2424 di impegno sul Cap. 43184 "Corrispettivi per il trasporto ferroviario di interesse regionale (art. 20 D.Lgs. 19 novembre 1997 n. 422, art. 31 L.R. 2 ottobre 1998, n. 30") di cui all'U.P.B. 1.4.3.2.15260 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità;

c) di liquidare a Trenitalia SpA la somma di € 381.104,50 sulla base delle fatture indicate in premessa, dando atto che la spesa grava sull'impegno assunto con il presente provvedimento alla lettera b);

d) di dare atto che, a norma dell'art. 52 della L.R. 40/2001, si provvederà alla richiesta di emissione del titolo di pagamento a favore di Trenitalia S.p.A., per l'importo di cui al precedente punto c);

e) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal D.Lgs.

14 marzo 2013, n. 33, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

f) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale

Telematico della Regione Emilia-Romagna, per estratto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 7 AGOSTO 2013, N. 9835

**Autorizzazione art. 60 DPR 753/80 per i lavori di demolizione del fabbricato esistente adibito ad autorimessa e ricostruzione con struttura in legno di uguale destinazione d'uso ubicata lungo la linea ferroviaria Suzzara-Ferrara**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, l'intervento di demolizione del corpo di fabbrica esistente già adibito ad autorimessa e la ricostruzione con struttura in legno di uguale destinazione d'uso situato in località Porotto nel comune di Ferrara in via Gualandi, n°82 distinto catastalmente al Fg. 131 map. 244 e ubicato lungo la linea ferroviaria Suzzara - Ferrara richiesto dal sig. Vezzani Gino, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e visti dal Servizio Ferrovie della D.G. Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenute e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire inoltre quanto segue:

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di

Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sotto indicata:

«E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80»;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

- il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge e l'obbligo della rimozione delle opere arbitrarie a cura e spese della proprietà o aventi causa della costruzione in opera;

- al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

4. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 6 AGOSTO 2013, N. 9742

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Coppi Imballaggi Srl**

## IL RESPONSABILE

Sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2011/14970 del 21 dicembre 2011 dal Responsabile del Servizio Programmi, Monitoraggio e Valutazione, Giorgio Poggioli

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di provvedere alla rettifica della propria determinazione 9257/13, per le motivazioni indicate, iscrivendo, ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g), del DLgs 214/05, l'impresa Coppi Imballaggi Srl, con sede in Via IV Novembre n. 105 a Traversetolo (PR), al Registro Ufficiale Regionale;

3. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giorgio Poggioli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 6 AGOSTO 2013, N. 9743

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005 D.M. 12/11/2009; Ditta: G.S.C. Legno di Giuseppe Rappazzo**

## IL RESPONSABILE

Sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2011/14970 del 21 dicembre 2011 dal Responsabile del Servizio Programmi, Monitoraggio e Valutazione, Giorgio Poggioli

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di provvedere alla rettifica della propria determinazione n. 9257/2013, per le motivazioni indicate, iscrivendo, ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g), del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa G.S.C. Legno di Giuseppe Rappazzo, con sede in Via Barletta n. 1 a Medicina (BO), al Registro Ufficiale Regionale;

3. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giorgio Poggioli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 6 AGOSTO 2013, N. 9744

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Azienda Agraria dell'Istituto di Istruzione Superiore**

## IL RESPONSABILE

Sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2011/14970 del 21 dicembre 2011 dal Responsabile del Servizio Programmi, Monitoraggio e Valutazione, Giorgio Poggioli

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali";



ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D.Lgs. n. 214/2005;

- il DLgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. 3/98 e n. 31/01' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Azienda Agraria dell'Istituto di Istruzione Superiore, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1Super per la posizione dirigenziale *Servizio Fitosanitario*;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, del D.Lgs. l'impresa Azienda Agraria dell'Istituto di Istruzione Superiore con sede in Via Morandi 4, Castelnovo ne' Monti (RE) al Registro Ufficiale Regionale;

2. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 1, del DLgs. 214/05 per essere iscritta al Registro Ufficiale Produttori;

3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giorgio Poggioli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 6 AGOSTO 2013, N. 9745

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005 D.M. 12/11/2009; Ditta: Compagnia Italiana Pallets Srl**

IL RESPONSABILE

Sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n.NP/2011/14970 del 21 dicembre 2011 dal Responsabile del Servizio Programmi, Monitoraggio e Valutazione, Giorgio Poggioli

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di provvedere alla rettifica della propria determinazione n. 9257/2013, per le motivazioni indicate, iscrivendo, ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g), del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Compagnia italiana Pallets Srl, con sede in Via Venezia n. 320, Cesena (FC), al Registro Ufficiale Regionale;

3. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giorgio Poggioli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 6 AGOSTO 2013, N. 9746

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Azienda Agric. Papazzoni di Papazzoni Vanis**

IL RESPONSABILE

Sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2011/14970 del 21 dicembre 2011 dal Responsabile del Servizio Programmi, Monitoraggio e Valutazione, Giorgio Poggioli

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella

Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs. n. 214/05;

- il DLgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. 3/98 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Azienda Agric. Papazzoni di Papazzoni Vanis, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali

della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1 Super per la posizione dirigenziale *Servizio Fitosanitario*;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, del D.Lgs. l'impresa Azienda Agric. Papazzoni di Papazzoni Vanis;

2. con sede in Via Vettigano 24/B, Rio Saliceto (RE) al Registro Ufficiale Regionale;

3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 1, del DLgs 214/05 per essere iscritta al Registro Ufficiale Produttori;

4. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giorgio Poggioli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 6 AGOSTO 2013, N. 9761

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Valmori Esmeraldo**

IL RESPONSABILE

Sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2011/14970 del 21 dicembre 2011 dal Responsabile del Servizio Programmi, Monitoraggio e Valutazione, Giorgio Poggioli

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella

Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D.Lgs. n. 214/2005;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/004 'Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e 31/01' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Valmori Esmeraldo, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le

quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1 Super per la posizione dirigenziale *Servizio Fitosanitario*;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, del DLgs l'impresa Valmori Esmeraldo con sede in Via Zello 43, Imola (BO) al Registro Ufficiale Regionale;

2. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 1, del DLgs 214/05 per essere iscritta al Registro Ufficiale Produttori;

3. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giorgio Poggioni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 6 AGOSTO 2013, N. 9762

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005 D.M. 12/11/2009; Ditta: Fioroni Roberto**

IL RESPONSABILE

Sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2011/14970 del 21 dicembre 2011 dal Responsabile del Servizio programmi, Monitoraggio e Valutazione, Giorgio Poggioni

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di provvedere alla rettifica della propria determinazione 9257/13, per le motivazioni indicate, iscrivendo, ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g), del DLgs 214/05, l'impresa Fioroni Roberto, con sede in Via Stradello Le Melmare n. 6, Reggio Emilia (RE), al Registro Ufficiale Regionale;

3. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giorgio Poggioni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 15 OTTOBRE 2012, N. 12949

**Prat. MO09A0013 (ex 7129/S) - Ditta G.A. Spa - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso impianto geotermico e igienico ed assimilati in comune di San Cesario sul Panaro (MO). R.R. 41/01 artt. 18 e 19**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta G.A. SpA (omissis), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di San Cesario sul Panaro (Mo) (omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 8,3 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 20.000 m<sup>3</sup>/anno, di cui 16.000 m<sup>3</sup>/anno reimmessi in falda acquifera e 4.000 m<sup>3</sup>/anno effettivamente utilizzati.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua sotterranea può essere utilizzata per l'alimentazione dell'impianto geotermico, della rete antincendio e per l'irrigazione dell'area a verde aziendale (omissis)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'impianto geotermico realizzato consiste in due pozzi di cui uno di presa e l'altro di reimmissione, (omissis) siti a San Cesario sul Panaro (MO), zona industriale "La Graziosa", in via dell'Elettronica, angolo via della Meccanica n. 30.

- coordinate catastali: foglio 6, mappale 275 (omissis)
- coordinate catastali: foglio 6, mappale 445 (omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

- 4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 17 LUGLIO 2013, N. 8616

**Prat. MOPPA1135 (ex 9/S) e prat. MO11A0039 (ex 7239/S) - Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (A.T.E.R.S.I.R.) - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso consumo umano - acquedottistico pubblico e di concessione di terreno demaniale del fiume Secchia in comune di Sassuolo (MO). R.R. 41/01, art. 18,19 e 23**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR) (omissis):

1. la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee, in comune di Sassuolo (MO) (omissis)
2. la concessione a titolo non esclusivo per occupazione di un'area demaniale collocata in sponda destra idrografica del Fiume Secchia, pari a una superficie di 400 m<sup>2</sup>, catastalmente identificata nel foglio 1 mappale 70 (parte) del NCT del comune di Sassuolo (MO);

Disciplinare (omissis)

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata nominale massima 48 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 1.248.000 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua verrà utilizzata per rifornire la rete acquedottistica della ditta Gruppo HERA SpA (omissis)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

Le opere di presa sono costituite da due pozzi, denominati C11 e C13, ubicati in comune di Sassuolo (Mo), frazione Magreta, in via Secchia (omissis)

- coordinate catastali: foglio 1, mappale 60 (omissis)

- coordinate catastali: foglio 1, mappale 70 (omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

- 4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 17 LUGLIO 2013, N. 8643

**Rinnovo di concessione di acqua pubblica sotterranea, rilasciata ope legis ai sensi della L.R.7/04, con variante sostanziale ad uso promiscuo agricolo in località Bulgaria, in comune di Cesena (FC), Concessionario Agrintesa Soc. Coop. Agricola - pratica FC03A0029 Sede di Cesena**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di procedere al rinnovo, alla ditta Agrintesa Soc. Coop. Agricola - C.F./P.IVA 00084360395 con sede a Faenza (RA) in via G. Galilei, della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in località Gambettola del comune di Gambettola (FC), da destinarsi ad uso promiscuo agricolo mediante un pozzo avente un diametro di mm 165, e una profondità di m. 80, dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT del Comune di Gambettola (FC);

2) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima/media di l/s 10 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 5000 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di

concessione

3) la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/01 e del RR 4/05, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR 41/01;

(*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 12 DICEMBRE 2012, N. 15736

**Prat. MO11A0041 (7241/S) - Ditta High Performance Engineering Srl - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. 41/01, art. 18, 19**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta High Performance Engineering srl (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee presso la propria sede aziendale, sita a Modena (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 2,5 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 2.600 m<sup>3</sup>/anno (*omissis*).

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso irrigazione di attrezzature sportive per l'irrigazione dell'area verde (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, realizzato su terreno di proprietà della ditta richiedente, ubicato in comune di Modena, in via Dalla Costa n. 620 (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 53, mappale 580 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 18 FEBBRAIO 2013, N. 1267

**Prat. MO11A0004 (ex 2407/S) - Ditta Hydra Spa - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Fiorano Modenese. R.R. 41/01, art. 18, 19**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Hydra SpA (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Fiorano Modenese (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 3,7 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 490 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso igienico ed assimilati (impianto antincendio) (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Fiorano Modenese (MO), Via Sacco e Vanzetti 63

(*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 18 MARZO 2013, N. 2468

**Prat. MOPPA2467 (ex 1625/S) - Ditta allevamento suini F.lli Cigarini di Cigarini Gianni e Cigarini Giuliano S.S. - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Nonantola (MO). R.R. 41/01, art. 18 e 19**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Allevamento suini F.lli Cigarini di Cigarini Gianni e Cigarini Giuliano S.S. (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Nonantola (MO) (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

- Quantità d'acqua derivabile:
- Portata massima 4,0 l/s;

Quantitativo massimo del prelievo 13.500 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso zootecnico *(omissis)*

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

Le opere di presa sono costituite da due pozzi, ubicati su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Nonantola (Mo), in via Valluzza n. 19 *(omissis)*

coordinate catastali: foglio 48, mappale 78 *(omissis)*

coordinate catastali: foglio 48, mappale 78 *(omissis)*

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 APRILE 2013, N. 3900

**Prat. MOPPA3109 (ex 3243/S) - ditta S.I.L.M. SpA - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. 41/01, art. 18 e 19**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

*(omissis)*

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta S.I.L.M. SpA *(omissis)*, la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Modena *(omissis)*

Disciplinare *(omissis)*

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

Portata massima 1,0 l/s;

Quantitativo massimo del prelievo 1.000 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata solo per l'irrigazione area verde aziendale *(omissis)*

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Modena, Via Nonantolana n. 1299 *(omissis)*

coordinate catastali: foglio 52, mappale 92 *(omissis)*

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015

*(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 APRILE 2013, N. 3901

**Prat. MOPPA3952 (ex 5470/S) - Ditta Metanauto Castelfranco Emilia Srl - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelfranco Emilia (MO). R.R. 41/01, art. 18, 19**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

*(omissis)*

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Metanauto Castelfranco Emilia Srl *(omissis)*, la concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Castelfranco Emilia (MO) *(omissis)*

Disciplinare *(omissis)*

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 2,0 l/s;

- Quantitativo massimo del prelievo 300 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata per il raffreddamento compresori dell'impianto distribuzione gas metano. *(omissis)*

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Castelfranco Emilia (MO), Via Emilia Est 83/B *(omissis)*

- coordinate catastali: foglio 69, mappale 145 *(omissis)*

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 APRILE 2013, N. 3904

**Prat. MO12A0038 (ex 1497/S) - Ditta Modena Parcheggi SpA - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. 41/01, art. 18, 19**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

*(omissis)*

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Modena Parcheggi SpA *(omissis)*, la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Modena *(omissis)*

Disciplinare *(omissis)*

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 7,5 l/s;
  - Quantitativo massimo del prelievo 46.500 m<sup>3</sup>/anno.
- Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua  
L'acqua può essere utilizzata ad uso irrigazione aree verdi ubicate presso il Parco Novi Sad (*omissis*)
- Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.  
L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà del Comune di Modena (*omissis*)
- coordinate catastali: foglio 108, mappale 39 (*omissis*)
- Art. 4 - Durata della concessione
- 4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 APRILE 2013, N. 4188

**Prat. MO12A0036 (ex 7272/S) - Parrocchia San Giacomo e Scuola d'infanzia paritaria "Gisa Grotti" - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelfranco Emilia (MO). R.R. 41/01, art. 18, 19**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Parrocchia S. Giacomo - Scuola Infanzia Paritaria "Gisa Grotti" (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 2,5 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 2.754 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata per l'irrigazione di area verde e cortiliva (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato in comune di Castelfranco Emilia (MO), frazione Piumazzo, in Via Carducci n. 1 (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 109, mappale 160 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 APRILE 2013, N. 4190

**Prat. MO12A0062 (ex 7286/S) - Ditta Fattoria San Rocco di Filippini Adolfo & Giorgio S.S. - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Sant'Agata Bolognese. R.R. 41/01, art. 18, 19**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Fattoria San Rocco di Filippini Adolfo & Giorgio ss (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Sant'Agata Bolognese (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 2,3 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 11.563 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso igienico ed assimilati (zootecnico) (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, presso la stalla di Sant'Agata Bolognese, in via Montirone n. 18 (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 31, mappale 43
- (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 2 MAGGIO 2013, N. 4560

**Prat. MO05A0045 (ex 6535/S) - Ditta FIMAR Carni SpA - Rilascio di variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelvetro (MO). R.R. 41/01, art. 18, 19 e 31**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta FIMAR Carni SpA (*omissis*), la variante sostanziale della concessione a derivare acqua pubblica sotterranea (*omissis*) già assentita con determinazione dirigenziale – atto n. 8860 del 12/08/2010, consistente nell'aumento del prelievo annuo di risorsa idrica da 3.168 m<sup>3</sup>/anno a 10.000 m<sup>3</sup>/anno;

b) di variare l'art. 1 del disciplinare parte integrante della sopra citata determinazione, fissando in m<sup>3</sup>/anno 10.000 il volume massimo del prelievo idrico derivabile dalla ditta FIMAR Carni SpA; *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 23 MAGGIO 2013, N. 5724

**Prat. MO03A0051 (ex 6780/s) - Ditta Biopro Srl - Rilascio di cambio di titolarità con variante sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante un pozzo ad uso igienico ed assimilati in comune di Crevalcore (BO) - R.R. 41/01, art. 28 e 31**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

*(omissis)*

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Biopro Srl, *(omissis)*, il cambio d'uso e di titolarità con la variante sostanziale della concessione a derivare di acqua pubblica sotterranea, presso la sede produttiva di Crevalcore (BO), assentita con determinazione dirigenziale - atto n. 14224 del 5/11/2007, consistente nell'aumento del prelievo annuo di risorsa idrica da 72 m<sup>3</sup>/anno a 1.488 m<sup>3</sup>/anno;

b) di variare il disciplinare, parte integrante della sopra citata determinazione, nel modo seguente:

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità di acqua derivabile:

- portata massima della derivazione 15,0 l/s;
- quantitativo massimo del prelievo 1.488 m<sup>3</sup>/anno, di cui 288 m<sup>3</sup>/anno a servizio dell'impianto antincendio e 1.200 m<sup>3</sup>/anno utilizzati per l'irrigazione dell'area verde dello stabilimento produttivo di Crevalcore (BO).

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua sotterranea può essere utilizzata per uso igienico ed assimilati (rifornimento impianto antincendio) e piscicoltura, irrigazione attrezzature sportive e di aree destinate a verde pubblico (irrigazione area verde)

*(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 23 MAGGIO 2013, N. 5726

**Prat. MO12A0079 (ex 7294/S) - Ditta Bertuccia Srl - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelnuovo Rangone (MO). R.R. 41/01, art. 18, 19**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

*(omissis)*

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Bertuccia Srl

*(omissis)*

la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Castelnuovo Rangone (MO)

*(omissis)*

Disciplinare

*(omissis)*

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 1,33 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 796 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso irrigazione di area verde

*(omissis)*

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà del richiedente, in comune di Castelnuovo Rangone (MO),

*(omissis)*

- coordinate catastali: foglio 5, mappale 561

- *(omissis)*

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 5 GIUGNO 2013, N. 6388

**Prat. MO12A0020 (ex 6427/s) - Società Associazione Testimoni di Geova Modena Est - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena (MO). R.R. 41/01, art. 18 e 19**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

*(omissis)*

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla società Associazione dei Testimoni di Geova di Modena Est *(omissis)*, la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Modena *(omissis)*

Disciplinare *(omissis)*

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 2,0 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 1.000 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua



L'acqua può essere utilizzata per irrigare l'area verde (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato in comune di Modena, Via Marinuzzi n. 25 (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 186, mappale 44 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 5 GIUGNO 2013, N. 6389

**Prat. MO06A0076 (ex 6980/S) - Ditta Barchemicals Srl - Rilascio di variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelnuovo Rangone (MO). R.R. 41/01, art. 18, 19 e 31**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Barchemicals Srl (*omissis*), la variante sostanziale della concessione a derivare acqua pubblica sotterranea (*omissis*) già assentita con determinazione dirigenziale - atto n. 6083 del 28/5/2008, consistente nell'aumento del prelievo annuo di risorsa idrica da 3.800 m<sup>3</sup>/anno a 5.000 m<sup>3</sup>/anno;

b) di variare gli articoli 1, 6 e 7 del disciplinare, parte integrante della sopra citata determinazione, nel modo seguente:

Art. 1 - Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità di acqua derivabile:

- portata istantanea massima della derivazione 3,0 l/s;
- quantitativo massimo del prelievo 5.000 m<sup>3</sup>/anno. (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 5 GIUGNO 2013, N. 6395

**Prat. MOPPA4637/13VR02 (ex 6250/S) - Ditta Gambini Group Industrie Ceramiche Srl - Rilascio di variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Prignano sulla Secchia (MO). R.R. 41/01, art. 18, 19 e 31**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Gambini

Group Industrie Ceramiche Srl (*omissis*), la variante sostanziale alla concessione a derivare acqua pubblica sotterranea (*omissis*) già assentita con determinazione dirigenziale - atto n. 8804 del 2/7/2012, consistente nell'aumento del prelievo annuo di risorsa idrica sotterranea da 6.000 m<sup>3</sup>/anno a 10.000 m<sup>3</sup>/anno;

b) di variare gli articoli 1 e 7 del disciplinare, parte integrante della sopra citata determinazione, nel modo seguente:

Art. 1 - Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 5,0 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 10.000 m<sup>3</sup>/anno (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 5 GIUGNO 2013, N. 6396

**Prat. MOPPA3982 (ex 5282/S) - Ditta R.C. di Cassanelli Giancarlo Snc Immobiliare - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelnuovo Rangone (MO). R.R. 41/01, art. 18, 19**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta R.C. di Cassanelli e Bruzzi Snc Immobiliare (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Castelnuovo Rangone (MO) (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 1,0 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 1.000 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata per uso irrigazione area verde aziendale e lavaggi igienico/sanitari della pavimentazione del capannone

(*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Castelnuovo Rangone (MO)

(*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 20, mappale 211 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 18 GIUGNO 2013, N. 7165

**Prat. MO12A0037 (ex 7274/S) - Ditta G.A. Operations SpA - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. 41/01, art. 18 e 19**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta G.A. Operations SpA (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee, presso la sede operativa di Modena (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 5,0 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 12.000 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata per l'irrigazione dell'area a verde aziendale (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato in comune di Modena, frazione Baggiovara, in via Giardini n. 1324 (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 230, mappale 217 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 LUGLIO 2013, N. 8817

**Proc. MO12A0039 (PRAT. 7273/S) - Malagoli Giuseppe - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. 41/01, art. 18 e 19**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare a Malagoli Giuseppe (*omissis*), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo del prelievo

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 2 litri/sec.;
- Quantitativo massimo del prelievo 2.600 mc/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per irrigare (*omissis*) terreno coltivato a vigneto e l'orto/giardino privato (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa consiste in n. 1 pozzo ubicato in comune di Modena, stradello Alzaia 12 loc. Ponte Basso

- coordinate catastali: foglio 47, mappale 56 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO 2 AGOSTO 2013, N. 9655

**Concessione di acqua pubblica superficiale con occupazione di area demaniale del torrente Para ad uso idroelettrico in località Mulinaccio, in comune di Verghereto (FC) - Richiedente Energia e Servizi Srl Pratica FC11A0003 - Sede di Cesena**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

1. di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Energia e Servizi srl - C.F./P.I. /R.I. FC 03908830403 – con sede in via Due Martiri n.2 in Comune di San Mauro Pascoli (FC), la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Para in località Mulinaccio del Comune di Verghereto (FC) per uso idroelettrico (produzione di energia elettrica), su terreno distinto nel NCT di detto Comune al foglio n. 49 antistante il mappale 418, e la concessione all'occupazione delle area demaniale per attraversamento del torrente Para con condotta di derivazione, su terreno distinto nel NCT del Comune di Verghereto (FC) al foglio n. 58 antistante il mappale 12; tali area sono individuati negli elaborati depositati e timbrati nel fascicolo istruttorio del Servizio concedente;
2. di fissare la portata media di concessione in mc/s 0,06 (l/s 60), da derivarsi nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare, parte integrante del presente atto, per produrre la potenza nominale di kW 58, con un salto legale di m 98;
3. di stabilire che il prelievo massimo della risorsa idrica non potrà essere superiore a mc/s 0,09 (l/s 90);
4. di stabilire in ragione di mc/s 0,025 (l/s 25) il valore del deflusso minimo vitale (DMV) da lasciar defluire in alveo;
5. che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/01 e del R.R. 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a

seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48

del R.R. n. 41/01;*(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Bentivoglio (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 24/3/2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 25/7/2013, è stata approvata la variante n. 2/2013 al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Bentivoglio.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Bentivoglio - Ufficio Tecnico - Piazza Pace n. 1 - 40010 Bentivoglio (BO).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Calderara di Reno (BO). Approvazione del Piano operativo comunale (POC) e VAS - VALSAT. Art. 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e articolo 14 D.Lgs. 152/06 e successive modificazioni**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 66 del 30/7/2013 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Calderara di Reno oltre che la relativa VAS - ValSAT. Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Calderara di Reno, Ufficio Tecnico - Servizio Pianificazione Urbanistica Paesaggio SIT - Piazza Marconi n. 10.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune all'indirizzo: [www.comune.calderaradireno.bo.it](http://www.comune.calderaradireno.bo.it).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Maranello (MO). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 38 del 30/7/2013 è stata approvata la variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Maranello.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio

Pianificazione e Gestione del Territorio Via V. Veneto n. 9 e presso il Servizio Segreteria del Comune, Piazza Libertà n. 33, Maranello, oltre che sul sito Internet del Comune all'indirizzo: [www.comune.maranello.mo.it](http://www.comune.maranello.mo.it).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Maranello (MO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 39 del 30/7/2013 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Maranello.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio Via V. Veneto n. 9 e presso il Servizio Segreteria del Comune, Piazza Libertà n. 33, Maranello, oltre che sul sito Internet del Comune all'indirizzo: [www.comune.maranello.mo.it](http://www.comune.maranello.mo.it).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Mesola (FE). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 51 dell'8/8/2013 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Mesola.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Mesola, Mesola (FE), Via Roma n. 2 e sul sito Internet: [www.comune.mesola.fe.it](http://www.comune.mesola.fe.it).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Mezzani (PR). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 28/6/2013 è stata approvata la variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Mezzani.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Mezzani, Via della Resistenza n. 2 e può essere visionata liberamente nei giorni di apertura al pubblico: lunedì e giovedì dalle 11 alle 13.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Minerbio (BO). Approvazione del Piano operativo comunale n. 2 (POC2) ai sensi dell'articolo 34 comma 4 della L.R. 20/00, relativo al comparto 9 dell'ans\_c3 ed al comparto**

**8 dell'ans\_c5, per il quale ha anche valore ed effetti di PUA, ai sensi dell'art. 30, comma 4 della medesima legge regionale**

Si avvisa che il Piano operativo comunale n. 2 (POC 2) di cui all'oggetto, adottato con delibera di Consiglio comunale n. 48 del 29/10/2012, è stato approvato con delibera di Consiglio comunale n. 43 del 22/7/2013.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Soliera (MO). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 L.R. 24/3/2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 75 del 2/7/2013 è stata approvata la variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Soliera.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio - Piazza Repubblica n. 1 - nei seguenti orari: martedì - mercoledì - venerdì e sabato dalle ore 9 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua pubblica in comune di Traversetoli, località Viganle, per uso acquedottistico pubblico, acquedotto di Traversetolo - procedura ordinaria - procedimento PR99A0099**

- Pratica n. 2008.550.200.30.10.580
- Codice procedimento: PR99A0099
- Richiedente: Atersir
- Derivazione da: acque sotterranee
- Ubicazione: comune Traversetolo - località Vignale - pozzo "Rota" fg. 26 - mapp. 208 - pozzo "Sani" fg. 32 - mapp. 21 - pozzo "Moretti" fg. 32 - mapp. 5
- Portata massima richiesta: l/s 5,00 + 5,00 + 12,00
- Portata media richiesta: l/s 5,00 + 5,00 + 12,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 438.688
- Uso: consumo umano acquedottistico pubblico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio del rinnovo della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depo-

sitate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua pubblica in comune di Noceto, località Capoluogo Via Saffi e Corte Tommasi, per uso acquedottistico pubblico, acquedotto di Noceto - procedura ordinaria - procedimento PR00A0022**

- Pratica n. 2008.550.200.30.10.598
- Codice procedimento: PR00A0022
- Richiedente: Atersir
- Derivazione da: acque sotterranee
- Ubicazione: comune Noceto - località Capoluogo Via Saffi - Fg. 27 - Mapp. 153 e Corte Tommasi - Fg. 27 - Mapp. 299
- Portata massima richiesta: l/s 16,00 + 17,00
- Portata media richiesta: l/s 16,00 + 17,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 213.176 + 201.218
- Uso: consumo umano acquedottistico pubblico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio del rinnovo della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua pubblica in comune di Traversetolo, località Chiarole di Masdone, per uso acquedottistico pubblico, Acquedotto di Traversetolo - procedura ordinaria - procedimento PRPPA0485**

- Pratica n. 2008.550.200.30.10.581
- Codice procedimento: PRPPA0485
- Richiedente: Atersir
- Derivazione da: acque sotterranee
- Ubicazione: comune Traversetolo - località Chiarole di Masdone - pozzo "Masdone I" fg. 13 - mapp. 73 e Pozzo "Masdone II" fg. 13 - mapp. 101
- Portata massima richiesta: l/s 16,00 + 30,00 (pompa 1 l/sec 20,00 + pompa 2 l/sec 10,00)
- Portata media richiesta: l/s 16,00 + 30,00 (pompa 1 l/sec 20,00 + pompa 2 l/sec 10,00)
- Volume di prelievo: mc. annui: 859.427
- Uso: consumo umano acquedottistico pubblico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio del rinnovo della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua pubblica in comune di Noceto, località Gabbiano, per uso acquedottistico pubblico, Acquedotto di Gabbiano Noceto - procedura ordinaria - procedimento PRPPA1119**

- Pratica n. 2008.550.200.30.10.596
- Codice procedimento: PRPPA1119

- Richiedente: Atersir
- Derivazione da: acque sotterranee
- Ubicazione: comune Noceto - località Gabbiano - fg. 72 - mapp. 59
- Portata massima richiesta: l/s 1,00
- Portata media richiesta: l/s 0,16
- Volume di prelievo: mc. annui: 4.914
- Uso: consumo umano acquedottistico pubblico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio del rinnovo della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua pubblica in comune di Noceto, località Capoluogo Via Centolance, per uso acquedottistico pubblico, acquedotto di Noceto - procedura ordinaria - procedimento PRPPA1120**

- Pratica n. 2008.550.200.30.10.599
- Codice procedimento: PRPPA1120
- Richiedente: Atersir
- Derivazione da: acque sotterranee
- Ubicazione: comune Noceto - località Capoluogo Via Centolance - fg. 25 - mapp. 9
- Portata massima richiesta: l/s 45,00
- Portata media richiesta: l/s 45,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 731.816
- Uso: consumo umano acquedottistico pubblico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio del rinnovo della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua pubblica in comune di Colorno, Località Sanguigna, per uso industriale, igienico-sanitario, antincendio - procedura ordinaria - procedimento PRPPA1354**

- Pratica n. 2007.550.200.30.10.463
- Codice procedimento: PRPPA1354
- Richiedente: Esse Elle Laterizi Srl
- Derivazione da: acque sotterranee
- Ubicazione: Comune Colorno - Località Sanguigna - Fg 21 - Mapp. 53
- Portata massima richiesta: l/s 1,00 + 1,00 + 15,00
- Portata media richiesta: l/s 1,00 + 1,00 + 15,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 6.600 + 400
- Uso: industriale, igienico-sanitario, antincendio
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio del rinnovo della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua pubblica in comune di Fontanellato, Località Paroletta, fondo "Bosco", per uso irrigazione agricola - procedura ordinaria - procedimento PRPPA1674**

- Pratica n. 2008.550.200.30.10.3118
- Codice procedimento: PRPPA1674
- Richiedente: Lunardini Maria
- Derivazione da: acque sotterranee
- Ubicazione: Comune Fontanellato - Località Paroletta, Fondo "Bosco" - Fg 3 - Mapp. 24
- Portata massima richiesta: l/s 20,00
- Portata media richiesta: l/s 20,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 17.280
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio del rinnovo della

concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione, mediante sorgenti esistenti, per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - Codice procedimento MOP-PA1101 (737/C)**

- Richiedente: ATERSIR
- Data della domanda: 5/1/2007
- Tipo di derivazione: acqua sotterranea da sorgente
- Ubicazione della sorgente in comune di Fiumalbo (MO): foglio 38 mappale 18 del NTC sorgente "Cà de Bicci"
- Uso: consumo umano
- Portata richiesta: complessiva istantanea nominale massima 0,5 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 15.000 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione, mediante sorgenti esistenti, per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - Codice procedimento MOP-PA1102 (738/C)**

- Richiedente: ATERSIR
- Data della domanda: 5/1/2007
- Tipo di derivazione: acqua sotterranea da sorgente
- Ubicazione della sorgente in comune di Fiumalbo (MO): foglio 41 mappale 10 del NTC sorgente "Lagadello 1"
- Uso: consumo umano
- Portata richiesta: complessiva istantanea nominale massima 0,8 l/s.

- Volume richiesto di prelievo: 25.000 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione, mediante sorgenti esistenti, per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - Codice procedimento MOP-PA1103 (739/C)**

- Richiedente: ATERSIR
- Data della domanda: 5/1/2007
- Tipo di derivazione: acqua sotterranea da sorgente
- Ubicazione della sorgente in comune di Fiumalbo (MO): foglio 41 mappale 8 del NTC sorgente "Lagadello 2"
- Uso: consumo umano
- Portata richiesta: complessiva istantanea nominale massima 0,9 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 30.000 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione, mediante sorgente, per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - Codice procedimento MOP-PA1107 (742/C)**

- Richiedente: ATERSIR
- Data della domanda: 5/1/2007
- Tipo di derivazione: acqua sotterranea da sorgente
- Ubicazione della sorgente in comune di Fiumalbo (MO): foglio 43 mappale 2 del NTC sorgente "Rotari-Fontanone"

- Uso: consumo umano
- Portata richiesta: complessiva istantanea nominale massima 1,8 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 56.000 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Alfonsine**

- Procedimento n. BO13A0064
- Tipo di procedimento: domanda ordinaria
- Prot. Domanda: 0181378
- Data: 18/7/2013
- Richiedente: Bandini Gabriele
- Tipo risorsa: sotterranea
- Corpo idrico:
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Alfonsine
- Coordinate catastali risorse richieste: Fg. 110 Mapp. 205
- Portata media richiesta (l/s): 0,325
- Volume annuo richiesto (mc) 10250,00
- Uso: irriguo
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea da pozzo esistente in comune di Argelato**

- Procedimento n. BO13A0063
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: 177033

- Data: 15/7/2013
- Richiedente: Ditta Fantuzzi s.r.l.
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Comune di Argelato
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 37 mapp. 89
- Portata max. richiesta (l/s): 3,5
- Portata media richiesta (l/s): 0,01
- Volume annuo richiesto (mc): 1.200
- Uso: igienico e assimilati
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica  
sotterranea in comune di Crespellano**

- Determinazione di concessione: n. 8298 dell'11/7/2013
- Procedimento: n. BO08A0164
- Dati identificativi concessionario: Cavazzoni Paolo
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: comune di Crespellano
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 29, Mappale 73
- Portata max. concessa (l/s): 2
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 302,4
- Uso: irrigazione agricola
- Scadenza: 31/12/2015
- Eventuali condizioni di concessione: /

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua  
pubblica sotterranea in comune di Malalbergo**

- Procedimento n. BO13A0040
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot.lli domande: 116306 e 116303

- Data: 13/5/2013
- Richiedente: Bonetti Pier Antonio
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: 2 pozzi
- Ubicazione risorse richieste: comune di Malalbergo
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 19, mappale 20
- Portata max. richiesta (l/s): 12
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 820
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua  
pubblica sotterranea in comune di Malalbergo**

- Procedimento n. BO13A0040
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot.lli domande: 116306 e 116303
- Data: 13/5/2013
- Richiedente: Bonetti Pier Antonio
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: 2 pozzi
- Ubicazione risorse richieste: comune di Malalbergo
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 19, mappale 20
- Portata max. richiesta (l/s): 12
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 820
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Minerbio**

- Procedimento n. BO01A2671
- Tipo di procedimento: rinnovo di concessione preferenziale
- Prot. domanda: 229748
- Data: 12/9/2007
- Richiedente: Ditta STOGIT s.p.a.
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Comune di Minerbio
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 49 mapp. 6
- Portata max. richiesta (l/s): 6
- Portata media richiesta (l/s): 0,06
- Volume annuo richiesto (mc): 2.000
- Uso: antincendio
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di San Pietro in Casale**

- Procedimento n. BO13A0066
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. domanda: 195435
- Data: 5/8/2013
- Richiedente: Agrienergia Spa
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di San Pietro in Casale
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 77, mappale 104
- Portata max. richiesta (l/s): 4,17
- Portata media richiesta (l/s):
- Volume annuo richiesto (mc): 26593,9
- Uso: industriale, produzione energia, irrigazione aree verdi, igienico e assimilati
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Torrente Samoggia**

- Procedimento n. BO13A0059
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: PG.2013.0139695
- Data: 7/6/2013
- Richiedente: Ghedini Marisa
- Tipo risorsa: acqua superficiale
- Corpo idrico: torr. Samoggia
- Opera di presa: motopompa
- Ubicazione risorse richieste: comune di Bazzano (BO)
- Coordinate catastali risorse richieste: F. 11 Mapp. 356
- Portata max. richiesta (l/s): 4
- Portata media richiesta (l/s): 0,08
- Volume annuo richiesto (mc): 3.000
- Uso: estradomestico-irriguo
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria di Servizio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA**Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/2004 in comune di Longiano (FC). Richiedente Orogel Fresco Soc. Coop. Arl, pratica FC03A0071 sede di Cesena**

Il richiedente Orogel Fresco Soc. Coop. Arl, ha presentato in data 5/11/2012, domanda di rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale di due pozzo profondi:

1. pozzo n. 1 (FCA6776) diametro di 165 mm, una profondità di m. 80 dal piano di campagna su terreno distinto nel NCT del Comune di Longiano (FC), al foglio n. 2, mappale 180;
2. pozzo n. 2 (FCA6777) diametro di 165 mm, una profondità

di m. 80 dal piano di campagna su terreno distinto nel NCT del Comune di Longiano (FC), al foglio n. 2 mappale 180;

Portata di prelievo richiesta: 2,86 lt/sec. max per un volume annuo stimato di mc. 10000=.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n.285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547/639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/04 in comune di Longiano (FC). Richiedente: Orogel Fresco Soc. Coop. Arl, pratica FC03A0072 sede di Cesena**

Il richiedente Orogel Fresco Soc. Coop. Arl, ha presentato in data 5/11/2012, domanda di rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale di due pozzi profondi:

1. pozzo n. 1 (FCA6481) diametro di 180 mm, una profondità di m. 80 dal piano di campagna su terreno distinto nel NCT del Comune di Longiano (FC), al foglio n. 13, mappale 488;
2. pozzo n. 2 (FCA6777) diametro di 180 mm, una profondità di m. 80 dal piano di campagna su terreno distinto nel NCT del Comune di Longiano (FC), al foglio n. 13 mappale 488;

Portata di prelievo richiesta: 2,76 lt/sec. max per un volume annuo stimato di mc. 10000=.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n.285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547/639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/04 in comune di Cesena (FC). Richiedente: Orogel Fresco Soc. Coop. A.r.l., pratica FC03A0075 sede di Cesena**

Il richiedente Orogel Fresco Soc. Coop. A.r.l., ha presentato in data 05/12/2011, domanda di rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale per due pozzi con le seguenti caratteristiche:

- pozzo n. 1 risorsa codice FCA10328 situato in località Pievesestina in Viale della Cooperazione n. 170 nel comune di Cesena (FC) catastalmente individuato al foglio 41 mappale 41 ed avente diametro di 165 mm, una profondità di m. 78 dal piano di campagna ed equipaggiato con elettropompa sommersa di potenza pari a 2,25 Kw e portata massima/media di 4 l/s e portata media di 4 l/s;
- pozzo n. 2 risorsa codice FCA10329 situato in località Budrio in Via Emilia n. 5551 nel comune di Cesena (FC) catastalmente individuato al foglio 281 mappale 213 ed avente diametro di 165 mm, una profondità di m. 78 dal piano di campagna ed equipaggiato con elettropompa sommersa di potenza pari a 2,2 Kw e portata massima/media di 4 l/s e portata media di 4 l/s;

Portata di prelievo richiesta: 4 lt/sec. max per un volume annuo stimato di mc. 5000=.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n.285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547/639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/04 in comune di Gatteo (FC). Richiedente: Consorzio Gatteo Proteine Società Cooperativa Agricola, pratica: FCPPA0109 sede di Cesena**

Il richiedente Consorzio Gatteo Proteine Società Cooperativa Agricola, ha presentato in data 28/12/2006, domanda di rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso

industriale da tre pozzi aventi le seguenti caratteristiche:

- pozzo n. 1 risorsa FCA9895 avente una profondità di m. 32 dal piano di campagna, equipaggiato con elettropompa sommersa di potenza pari a 1,5 kW e portata massima/media di 1 l/s e portata media di 1 l/s, la quantità d'acqua richiesta è pari a mc/annui 26005 circa;
- pozzo n. 2 risorsa FCA9896 avente una profondità di m. 43 dal piano di campagna, equipaggiato con elettropompa sommersa di potenza pari a 2 kW e portata massima/media di 2 l/s e portata media di 2 l/s, la quantità d'acqua richiesta è pari a mc/annui 47990 circa;
- pozzo n. 3 risorsa FCA8990 avente una profondità di m. 63,5 dal piano di campagna, equipaggiato con elettropompa sommersa di potenza pari a 1,5 kW e portata massima/media di 1 l/s e portata media di 1 l/s, la quantità d'acqua richiesta è pari a mc/annui 26005 circa;

Portata di prelievo richiesta: 4 lt/sec. max per un volume annuo totale stimato di mc. 100000=.

Tutti i pozzi sono situati in comune di Gatteo (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 9, mappale 598.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n.285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547/639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/2004 in comune di Cesenatico (FC). Richiedente: Scarpellini Giocondo & Figli Società Semplice, Pratica: FCPPA147 sede di Cesena**

Il richiedente Scarpellini Giocondo & Figli Società Semplice, ha presentato in data 27/12/2006, domanda di rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola di riserva di un pozzo profondo 97 m. dal p.c. e di diametro 160 mm., ubicato in località Sala nel comune di Cesenatico (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 43, mappale 561.

Portata di prelievo richiesta: 1,10 lt/sec. max per un volume annuo stimato di mc. 396=.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art.

24 5 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento Geol. Claudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n.285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547/639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione domanda di variante sostanziale alla concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali con procedura ordinaria in comune di Forlì (FC) loc. San Lorenzo in Noceto - Richiedente: Ecotecnic Srl Pratica n. FC09A0033**

- Sede: in comune di Forlì
- Data di arrivo domanda di concessione: 8/8/2013
- Derivazione da: acque superficiali
- Opera di presa: elettropompa sommersa
- Su terreno: di proprietà demaniale
- Ubicazione: comune di Forlì - Loc.tà S.Lorenzo in Noceto
- Fronte al Fg. 277 mapp. 633
- Portata max richiesta: 10,00 l/s
- Quantità richiesta: 35.000 m³/anno
- Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543/459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione domanda di rinnovo della concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee con procedura**

**ordinaria in comune di Forlì, località via Monda, n.40 - Richiedente Flli Rosetti & C. Az. Agr. - Pratica n. FCPPA0493**

- Sede: in comune di Forlì
- Data di arrivo domanda di concessione: 2/7/2013
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: elettropompa sommersa kw 0,70
- Su terreno: di proprietà Rosetti Enzo, Rosetti Elisa e Laghi Ebe
- Ubicazione: comune di Forlì, Via Monda, n. 40
- Presa - mapp.le 1092 del Fg. 250
- Portata richiesta: 1,0 l/s
- Quantità richiesta: 1.000 m<sup>3</sup>/anno
- Responsabile del procedimento: dott. Miccoli Claudio

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 – Area Demanio idrico e Risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543/459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione domanda di rinnovo della concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee con procedura ordinaria in comune di Forlì, località Via Crocetta. Richiedente F.lli Rosetti & C. Az. Agr. - Pratica n. FCPPA0495**

- Sede: in comune di Forlì
- Data di arrivo domanda di concessione: 2/7/2013
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: elettropompa sommersa kw 3,00
- Su terreno: di proprietà Rosetti Enzo, Rosetti Elisa e Laghi Ebe
- Ubicazione: comune di Forlì, Via Crocetta
- Presa - mapp.le 342 del Fg. 250
- Portata richiesta: 2,5 l/s
- Quantità richiesta: 3.000 m<sup>3</sup>/anno
- Responsabile del procedimento: Dott. Miccoli Claudio

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 – Area Demanio idrico e Risorse Idriche

- è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543/459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica da torrente Bevano - Proc. RA06A0013**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 9001 del 23/7/2013 è stato determinato:

a) di rilasciare in solido alle ditte: “Mancini Omero e Zecchini Laura” e “Az. Agr. Mancini Mara, la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Bevano, in sponda sinistra in località Campiano in Comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irrigazione agricola;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile massima in l/s 10,00, per un totale di mc. annui 11.790 per entrambe le ditte, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/01 e del RR 4/05.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone - Proc. RA12A0028**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 9071 del 24/7/2013 è stato determinato:

a) di rilasciare al Consorzio Irriguo Rio Ebola, la concessione provvisoria a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Lamone in sponda destra, in località Ghiozzano del comune di Brisighella, da destinarsi al riempimento parziale, a scopo di collaudo, del bacino irriguo di mc. 70.000 autorizzato col n. 8602 del 7/9/2009 che a sua volta sarà utilizzata ad uso irrigazione agricola;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 5,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 25.920 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 30 novembre 2013 ai sensi del R.R 41/01.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Marzeno - Proc. RA13A0009**

Con determinazione del Dirigente Professionale n. 7034 del 17/6/2013 è stato determinato:

1. di rilasciare alla Ditta Pagliai Armando e Giorgio la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Marzeno in località Scavignano nel Comune di Brisighella (RA), da destinarsi ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 7 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 22.631 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone - Proc. RAPP1204**

Con determinazione del Dirigente Professionale n. 7031 del 17/6/2013 è stato determinato:

1. di rilasciare alla Ditta Cavina Giuseppe la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Lamone in località Santerno nel Comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 18,00 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 12.000 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. - PR11T0003**

- Corso d'acqua: Scolo Campanella PR11T0003;
- Area demaniale identificata al fg. 52 fronte mappale 39 fronte comune di Fontanelato (PR);
- Estensione: superficie occupata mq. 492;
- Uso consentito: - area cortiliva di impianto produttivo
- Durata: 6 anni;
- Canone: Euro 144,50;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico nel Foglio 52 fronte mappale 39 del comune di Fontanelato (PR).

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui

sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/04 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. - cod. PR13T0006**

- Corso d'acqua: fiume Po;
- Area demaniale identificata al fg 13 fronte mappale 53, 49, 6, 61, 63, 57, 59 e altri comune di Colorno (PR);
- Estensione: Ha. 10,00 - circa;
- Uso consentito: - pioppeto
- Durata: 11 anni;
- Canone: Euro 1.800,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

- 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

- 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la

seguinte dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al Foglio 13 fronte mappale 53, 49, 6, 61, 63, 57, 59 e altri comune di Colorno (PR)";

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n° 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/04 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### **Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. - cod. PR13T0007 Subentro Miconi**

- Corso d'acqua: fiume Po;
  - Area demaniale identificata al fg 1 parte del mappale 191 comune di Sissa (PR);
  - Estensione: Ha. 02.40.00 - circa;
  - Uso consentito: - seminativo semplice
  - Durata: 6 anni;
  - Canone: Euro 288,00;
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
  2. La domanda dovrà essere corredata:
    - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
    - 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;
  3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune - Sissa identificato al F. 1 parte del mappale 191".
  4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/04 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### **Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. Rio La Riana - PR2013T0035**

- Corso d'acqua: rio La Riana
- Area demaniale identificata al: fronte dei mappali 18/20, fg. 8 N.C.T. del Comune di Parma
- Estensione: ML. 83.50
- Uso consentito: intubamento con scatolare per rotatoria
- Durata della concessione: anni 12
- Canone: Euro 125,00 (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente)

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

- 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Parma)
- 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Parma fg. 8 mapp 18/20 fronte".

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/04 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### **Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. - Cod. PR13T0036**

- Corso d'acqua: torrente Cinghio;

- Area demaniale identificata al fg 23 fronte mappale 67 comune di Parma (PR);
- Estensione: mq. 400 - circa;
- Uso consentito: - area verde annessa a fabbricato
- Durata: 6 anni;
- Canone: Euro218,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg 23 fronte mappale 67 comune di Parma (PR);

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/04 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. 7/04 s.m.i. - Cod. PRPPT0238

- Corso d'acqua: fiume Po;
- Area demaniale identificata al fg 13 fronte mappale 78 comune di Colorno (PR);
- Estensione: Ha. 7.20.00 - circa;
- Uso consentito: - pioppeto (ha 6.10) e area a conservazione naturale (Ha.1.10)
- Durata: 11 anni;
- Canone: Euro 1.230,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

- 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409

intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

- 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al Foglio 13 fronte mappale 78 comune di Colorno (PR)".

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/04 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. 7/04 s.m.i. - Cod. PRPPT0254

- Corso d'acqua: fiume Po;
- Area demaniale identificata al fg 13 fronte mappale 73 - 75 comune di Colorno (PR) e al fg. 4 fronte mapp 35 del comune di Mezzani;
- Estensione: Ha. 9.00.00 - circa;
- Uso consentito: - pioppeto
- Durata: 11 anni;
- Canone: Euro 1.620,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

- 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

- 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore.

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico al fg 13 fronte mappale 73 - 75 comune di Colorno (PR) e al fg. 4 fronte mapp 35 del comune di Mezzani (PR)".

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la

sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/04 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

#### **Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) in comune di Formigine (MO) Loc. Colombaro – pert. idr. torrente Grizzaga Procedimento n. MO12T0058**

- Richiedente: Centro di promozione per l'artigianato K 1 S.c.a.r.l.
- Data di protocollo: 3/12/2012
- Corso d'acqua: torrente Grizzaga
- Comune: Formigine (MO)
- Foglio: 53 fronte mappali: 42 - 533
- Uso: manufatto di scarico acque meteoriche e attraversamento dell'alveo con condotta fognaria relativa al Piano Particolareggiato di iniziativa privata, zona omogenea 2

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

#### **FE13T0011 Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico con rampa carrabile in sponda destra del fiume Po in loc. Fienilazzo, comune di Mesola (FE)**

L'occupazione è ubicata catastalmente nel Fg. 7 mappale 11 e 73 (parte) del Comune di Mesola (FE).

Il Sig. Tancini Similio con residenza in comune di Mesola (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla da-

ta di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

#### **Istanza di cambio titolarità alla concessione di area demaniale del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), richiedente Tassinari Teresina, Pratica FC05T0044 sede di Cesena. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Tassinari Teresina ha chiesto il cambio titolarità dell'area demaniale già concessione, in sponda sx del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 102 antistante il mappale 615 catastalmente individuata al NCT, al foglio 102 antistante il mappale 615 della superficie di mq. 15,48, per uso servizi a fabbricato e per uno scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 15/7/2013, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Al richiedente Tassinari Teresina è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al centralino n. 0547 639511, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

#### **Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), richiedente Consorzio Agrario Adriatico, Pratica FC07T0027 sede di Cesena. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Consorzio Agrario Adriatico ha chiesto il rinnovo dell'area demaniale, in sponda sx del torrente



Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 102 antistante il mappale 237 di mq. 7 per uso cortile e per uno scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 15/7/2013, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Al richiedente Consorzio Agrario Adriatico e' riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al centralino n. 0547/639511, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale del torrente Pisciatello in località Ponte Pietra nel comune di Cesena (FC), richiedente Soldati Floriana, Pratica FC07T0101 sede di Cesena. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Soldati Floriana ha chiesto il rinnovo dell'area demaniale, in sponda sx del torrente Pisciatello in località Ponte Pietra nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 130 antistante il mappale 2178 per uso scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di pubblicazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Al richiedente Soldati Floriana è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al centralino n. 0547/639511, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi

dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso strumentale al godimento o di altro diritto reale, di area del demanio del fosso del Prataccio in località Le Velle Capanne nel comune di Verghereto (FC), richiedente C.A.F. Cooperativa Agricola Forestale, Pratica FC13T0041 sede di Cesena. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente C.A.F. Cooperativa Agricola Forestale ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in attraversamento nel nuovo tracciato del fosso del Prataccio, in località Velle a Capanne nel comune di Verghereto (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 58 antistante il mappale 37 di m. 3

3,60 per realizzare guado in terra battuta con rinforzo laterale e parapetto lungo i margini.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 15/7/2013, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547/639511, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Istanza di rinnovo con cambio di titolarità della concessione di area demaniale del fiume Savio in località San Carlo nel comune di Cesena (FC), richiedente Società Agricola Teramana Srl, Pratica FCPPT1373 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Il richiedente Società Agricola Teramana Srl ha chiesto il rinnovo con cambio di titolarità dell'area demaniale, in attraversamento del fiume Savio in località San Carlo nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 12 antistante il mappale 226 e al foglio 13 antistante il mappale 110 con ponte stradale per una lunghezza complessiva di m. 52.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 7/8/2012, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Al richiedente Società Agricola Teramana Srl è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al centralino n. 0547/639511, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/2004 e dell'art. 9, L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), richiedente Pallaro Assunta, Pratica FCPPT1863 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Il richiedente Pallaro Assunta ha chiesto il rinnovo dell'area demaniale, in sponda sx del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 102 antistante il mappale 281 di mq. 47,02 già utilizzata come cortile dell'abitazione e per uno scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 13/8/2012, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Al richiedente Pallaro Assunta è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al centralino n. 0547/639511, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/2004 e dell'art. 9, L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Rabbi in comune di Predappio (FC) - Richiedente: Zanetti Fabio - Prat. n. FC12T0018 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, Art. 16)**

- Richiedente: ditta individuale Zanetti Fabio Via Croppi Clara Colitto n. 34 - 47032 Bertinoro (FC)
- Data domanda di concessione: 24/4/2012
- Pratica numero FC12T0018
- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Comune: Predappio - Loc.tà Serceto
- Foglio: 109 - fronte mappali: 49-50-51
- Uso: occupazione area demanio idrico per esecuzione area laminazione con attività estrattiva, passerella sommergibile e pista

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del rio Brancaciso in comune di Civitella di Romagna (FC) Loc.tà Olivella di Sopra - Richiedente: Liberelle I Srl - Prat. n. FC13T0044 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, Art. 16)**

- Richiedente: Liberelle I S.r.l.
- C.F. 02017580396
- Data domanda di concessione: 7/8/2013
- Pratica numero FC13T0044
- Corso d'acqua: Rio Brancaciso
- Comune: Civitella di Romagna (FC) loc. Olivella di sopra
- Foglio: 87 - fronte mappali: 176-107
- Uso: attraversamento elettrodotto a 15kV in cavo aereo per allacciamento impianto fotovoltaico

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri

n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Montone in comune di Rocca San Casciano (FC) - Richiedente: ditta individuale Valtancoli Massimo - Prat. n. FC13T0045 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)**

- Richiedente: ditta individuale Valtancoli Massimo
- Con sede in Via Matteotti, 13 – Rocca San Casciano (FC)
- Data domanda di concessione: 8/8/2013
- Pratica numero FC13T0045
- Corso d'acqua: Fiume Montone
- Comune: Rocca San Casciano (FC)
- Foglio: 24 - fronte mappali: 264
- Uso: Ponteggio per restauro fabbricato.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali con procedura ordinaria in comune di**

**Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC) - Richiedente: Marchi Gian Paolo - residente in Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC) Pratica n. FCPPA3624**

- Derivazione da acque superficiali
- Data di arrivo domanda di concessione acque superficiali (Fiume Montone): 29/03/2007
- Opera di presa: Opere mobili
- Su terreno: proprio
- Ubicazione: comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole
- Presa – Foglio 23 mapp.le 250 e Foglio 17 mapp.le 249
- Portata richiesta massima: 10 l/s. portata richiesta media: 1,40
- Quantità richiesta: 14.580 mc/anno
- Responsabile del procedimento: dott. Geol. Claudio Miccoli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543/459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Ronco nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA13T0022**

- Richiedenti: Caroli Maria, residente in Ravenna e Caroli Giovanni residente a Faenza (RA)
- Data d'arrivo della domanda: 19/7/2013 PG.2013.0182076.
- Procedimento numero RA13T0022.
- Corso d'acqua: Fiume Ronco.
- Ubicazione: Comune di Ravenna, località Ghibullo.
- Identificazione catastale: Foglio 245 mappale 44.
- Uso richiesto: rampa carrabile per accesso alla proprietà.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Lamone nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA13T0023**

- Richiedente: Bartolini Vincenzo, residente in Alfonsine (RA).
- Data d'arrivo della domanda: 26/07/2013 PG.2013.0187652.
- Procedimento numero RA13T0023.
- Corso d'acqua: Fiume Lamone.
- Ubicazione: Comune di Ravenna, località Marina Romea.
- Identificazione catastale: tratto di alveo in prossimità della foce.

- Uso richiesto: molluschi coltura.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudio Miccoli

## PROVINCIA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Procedura di verifica (screening) ai sensi Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata e integrata dalla Legge regionale 20 aprile 2012, n. 3**

Procedura di verifica (Screening) relativa al progetto di "Impianto di recupero di rifiuti da costruzione e demolizione e verdi" da realizzarsi in via del Lambrecchione nel Comune di Minerbio.

Proponente: Ditta Rossi Fabio

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.57) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito".

Il progetto è presentato da: Ditta Rossi Fabio, con sede in Via Fiumicello 33/B in comune di Minerbio (BO).

Si avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata e integrata dalla Legge regionale 20 aprile 2012, n. 3, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di "Impianto di recupero di rifiuti da costruzione e demolizione e verdi" da realizzarsi in Via del Lambrecchione nel Comune di Minerbio.

Il progetto interessa il territorio del comune di Minerbio e della Provincia di Bologna.

L'impianto prevede lo stoccaggio e il recupero di rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi e di rifiuti provenienti da attività florovivaistiche e di pulizia degli argini fluviali per complessive 95.000 tons/anno.

L'autorità competente è la Provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati

prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (Screening) presso la sede dell'Autorità competente, Servizio Tutela Ambientale - Ufficio VIA, sita in Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna e presso la sede del Comune di Minerbio, Via Garibaldi n. 44 - 40061 Minerbio (BO); inoltre gli elaborati sono consultabili sul sito internet della Provincia di Bologna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per quarantacinque giorni naturali consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine, chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni scritte, in carta semplice, anche a mezzo PEC - prov.bo@cert.provincia.bo.it - all'Autorità Provinciale competente, Servizio Tutela Ambientale, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

## PROVINCIA DI FERRARA

## COMUNICATO

**Decisione in merito alla procedura di screening per il progetto di completamento discarica Molino Boschetti in S. Agostino in ambito gestione rifiuti post terremoto maggio 2012. CMV Servizi srl.**

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e smi, l'autorità competente: Provincia di Ferrara, con atto di DGP n. 193 del 6/8/2013, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA

(omissis)

delibera:

- Di escludere, ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, DLgs 152/06, DLgs 4/08 e smi, il progetto presentato dalla ditta CMV Servizi srl per i lavori di completamento della discarica 2 Molino Boschetti per rifiuti non pericolosi sita in Comune di S. Agostino, località Molino Boschetti, via Ponte Trevisani 1 da ulteriore procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni:
  1. A seguito della presente procedura, la ditta dovrà attivare il procedimento di modifica dell'istanza di rilascio di AIA in istruttoria, aggiornando tutta la documentazione in contrasto con quanto indicato nel progetto presentato e con le prescri-

zioni riportate nel presente atto.

2. I rifiuti che potranno essere smaltiti nel corpo della discarica 2 di Molino Boschetti saranno esclusivamente i rifiuti non recuperabili derivati dalla selezione, dalla cernita e dal trattamento delle macerie del terremoto (Codice CER 20 03 99), al netto di quelli già stoccati (circa 2.930 t), per un totale complessivo massimo di 14.560 t.
3. Potranno essere utilizzati per la copertura finale (capping definitivo) della discarica, in alternativa ai geocompositi autorizzati, per la copertura giornaliera dei rifiuti a smaltimento e come strato di regolarizzazione, in sostituzione di materiale più pregiato, i rifiuti inerti recuperabili derivati dalla selezione, dalla cernita e dal trattamento delle macerie del terremoto, nel rispetto di quanto disposto dal D.L. n. 74/2012 e s.m.i. e dalle vigenti ordinanze e circolari commissariali.
4. Potranno essere utilizzati come sottofondi stradali nella viabilità interna della discarica, in sostituzione di materiale più pregiato, i rifiuti inerti recuperabili derivati dalla selezione, dalla cernita e dal trattamento delle macerie del terremoto, nel rispetto di quanto disposto dal D.L. n. 74/2012 e s.m.i. e dalle vigenti ordinanze e circolari commissariali.
5. La gestione operativa della discarica dovrà essere conforme al D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.
6. Per le operazioni di copertura giornaliera, in alternativa a terreno vegetale e a rifiuti inerti recuperabili derivati dalla selezione, dalla cernita e dal trattamento delle macerie del terremoto, potranno essere utilizzati altri rifiuti inerti, nel rispetto delle procedure di recupero (R5) del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. (regime semplificato del recupero dei rifiuti non pericolosi), e/o rifiuto biostabilizzato nel rispetto delle procedure di recupero (R11) della D.G.R. n. 1996/2006 (regime ordinario del recupero dei rifiuti non pericolosi).
7. In sede di elaborazione della documentazione per la modifica dell'istanza di rilascio di AIA in istruttoria, dovrà essere presentata una tavola aggiornata relativa alle reti inerenti gli scarichi civili (servizi igienici) e industriali (lavaruote, etc.).
8. In sede di elaborazione della documentazione per la modifica dell'istanza di rilascio di AIA in istruttoria, dovrà essere presentato uno studio sul traffico indotto derivato dal completamento della discarica.
9. In merito alla gestione delle acque, l'intervento di progetto dovrà essere realizzato nel pieno rispetto degli elaborati integrativi presentati e in particolare:
  - Le acque meteoriche autorizzate allo scarico nel Canale di Cento riguardano la superficie scolante complessiva del corpo discarica, pari a 41.560 mq, pari a 4,154 Ha, come rappresentata nelle TAV. 10/11 - rev.01.
  - Le acque meteoriche provenienti dall'area della discarica dovranno trovare recapito nel Canale di Cento tramite il fosso di scolo interpodereale indicato nella TAV. 11 - rev. 01.
  - La portata massima regimata di deflusso, autorizzata in uscita dalla discarica, è pari a circa 33 l/s (8 l/s X Ha X 4.2 Ha).
  - La limitazione di portata delle acque in uscita dalla discarica dovrà avvenire tramite un foro equivalente ad un tubo in PVC SN2 - SDR 51 DN 160, collocato all'interno del pozzetto installato nell'angolo nord della stessa. Il pozzetto sarà dotato di uno stramazzo di quota non inferiore a 9.90, come indicato nella TAV. 10 - rev. 01, che dovrà consentire lo scarico di una portata massima complessiva, in caso di attivazione, pari a 96 l/s.

- Il sistema di raccolta delle acque meteoriche in esubero sarà costituito dalla somma dei volumi dei quattro fossi perimetrali interni della discarica 2 Molino Boschetti, dimensionati come da elaborati progettuali. Tali fossi dovranno essere in grado di invasare e trattenere, prima dell'attivazione dello sfioratore, un volume minimo di circa 233 mc.

10. Dovranno essere rispettati i requisiti relativi previsti per le aziende in house.

- Di trasmettere ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 9/99 e s.m.i. e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione al proponente CMV Servizi srl, al Comune di S. Agostino, ad Arpa Ferrara, ad AUSL Igiene Pubblica Ferrara, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, ad Atersir, alla Regione Emilia-Romagna Servizio Rifiuti.
- Di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed in forma completa sul sito web dell'Ente.
- Di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.
- Di dare atto dell'incasso degli oneri istruttori dovuti per la procedura di screening pari a euro 500,00 con Rev. 5287 del 31/12/2012 al capitolo 0311040 azione 1379 del Bilancio Prov.le 2012 competenza.

Stante la necessità di provvedere alla conclusione del procedimento in oggetto in ragione dell'esigenza di consentire alla ditta l'avvio della successiva procedura di modifica dell'istanza di rilascio di AIA, per un rapido avvio dei lavori di progetto e la gestione di rifiuti e macerie derivanti dall'emergenza terremoto.

Con votazione unanime e separata resa in forma palese  
delibera

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, IV comma del D.Lgs. 267/2000.

---

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

**Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) ai sensi dell'art. 9 della L.R. 9/1999 e s.m.i., relativa all'aumento dei quantitativi trattati dall'attività di recupero di rifiuti non pericolosi dell'impianto sito in Via Lama, angolo Via Bachelet, in Comune di Longiano presentato dalla ditta La Porta Rottami S.r.l.**

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto di relativo all'aumento dei quantitativi trattati dall'attività di recupero di rifiuti non pericolosi dell'impianto sito in Via Lama, angolo Via Bachelet, in Comune di Longiano, procedura i cui termini hanno iniziato a decorrere dal 13/3/2013, giorno in cui è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 62 l'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati prescritti

per l'effettuazione della procedura stessa.

Il progetto è stato presentato dalla ditta La Porta Rottami S.r.l.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Longiano e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2, Categoria B.2.68 della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. in quanto modifica di un impianto già autorizzato ricadente nella categoria B.2.57 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito".

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con delibera di Giunta Provinciale protocollo generale n. 111768/2013 n. 322, ha assunto la seguente decisione:

"LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

delibera:

a. richiamati gli elementi progettuali, le proposte tecniche e le valutazioni descritti in parte narrativa, di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo all'aumento dei quantitativi trattati dall'attività di recupero di rifiuti non pericolosi dell'impianto sito in Via Lama, angolo Via Bachelet, in Comune di Longiano, presentato dalla ditta La Porta Rottami S.r.l., dall'ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

1. durante le operazioni di carico, i camion dovranno mantenere il motore spento;
2. tutti i mezzi operatori interni, nei periodi giornalieri di non prevista attività, dovranno tenere il motore spento;
3. al fine di limitare l'impatto di natura visiva, e valutata l'altezza della recinzione perimetrale, lungo la quale sono state piantumate siepi/alberature che a completa maturazione contribuiranno alla mitigazione degli impatti suddetti, l'altezza dei cumuli di stoccaggio e messa in riserva non deve superare i 3 metri;
4. al fine di caratterizzare il rumore residuo e il clima acustico attuale (ante operam) presso il ricettore abitativo ubicato a sud-ovest lungo via Bachelet, dovrà essere eseguito un rilievo fonometrico del livello di rumore ambientale in continuo per 16 ore in periodo diurno (06.00 – 22.00), sul lato dello stesso rivolto verso l'area dell'impianto in oggetto. Il rilievo dovrà consentire, per un tempo significativo di misura e in orari significativi, di monitorare il rumore residuo in totale assenza di attività in esame. Qualora lo si ritenga maggiormente fattibile, il livello di rumore residuo potrà essere misurato fonometricamente con altro rilievo in totale assenza di attività in esame;
5. i rilievi suddetti dovranno essere eseguiti con oneri a carico del proponente prima della conclusione della successiva

fase autorizzativa e in tempo utile per poter essere presentati e valutati nella suddetta fase;

6. nella successiva fase autorizzativa dovrà essere presentato, congiuntamente ai risultati dei rilievi di cui sopra, uno studio previsionale di impatto acustico che caratterizzi acusticamente mediante opportuni rilievi specifici o dati forniti dal produttore e consideri a livello puntuale, tutte le sorgenti esistenti nell'impianto, gli effettivi tempi di attività, l'eventuale contemporaneità, la loro ubicazione, la presenza del muretto perimetrale e dei cumuli esistenti e previsti, nonché delle strutture edilizie presenti nell'area. Lo studio dovrà altresì contenere una caratterizzazione del traffico esistente in un intorno significativo e del rumore ferroviario in periodo diurno. Lo studio dovrà consentire di determinare presso tutti i ricettori abitativi e uffici esistenti e di progetto nell'area, il livello di rumore residuo in assenza di attività, il livello di rumore ambientale diurno con attività attuale in funzione e il livello di rumore ambientale diurno con attività in esercizio post operam a seguito delle modifiche previste da progetto. Lo studio previsionale (anche sulla base dei rilievi fonometrici effettuati) dovrà consentire inoltre di identificare presso tutti i ricettori individuati suddetti il solo rumore prodotto dalla attività in esame, sia allo stato attuale che allo stato di progetto, nonché di verificare il rispetto di tutti i limiti, assoluti e differenziali, vigenti nell'area sulla base della classificazione acustica comunale e alle norme vigenti e, qualora necessario, dovrà valutare e verificare le eventuali misure di mitigazione;
7. a seguito dell'inizio attività di progetto, nel caso il ricettore ubicato a sud-ovest dell'impianto su via Bachelet dovesse diventare abitato, dovrà tempestivamente essere effettuato presso di esso, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, un rilievo atto a determinare il rispetto dei valori limite differenziali di rumore in periodo diurno. Tale rilievo va eseguito all'interno dell'ambiente abitativo lato nord monitorando la differenza tra il livello di rumore ambientale con impianto in progetto a regime e il rumore residuo. In caso di necessità dovranno tempestivamente essere messe in atto tutte le misure di mitigazione necessarie a garantire il rispetto di tutti i limiti vigenti. I risultati del rilievo suddetto dovranno essere trasmessi, entro 15 giorni dal termine dei rilievi, alla Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Ambiente e Pianificazione territoriale - Ufficio VIA, al Comune di Longiano, e ad ARPA sez. Prov. di Forlì-Cesena;
  - b. di quantificare in € 500,00, le spese istruttorie a carico del Proponente, corrispondente al valore forfettario previsto dall'art. 28 comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i.;
  - c. di dare atto che tali spese istruttorie sono già state corrisposte dalla Ditta in fase di attivazione della procedura di screening;
  - d. di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;
  - e. di trasmettere la presente deliberazione alla Ditta La Porta Rottami S.r.l.;
  - f. di trasmettere copia del presente atto all'ARPA Sezione Provinciale di Forlì-Cesena per il seguito di competenza ai sensi dell'art. 22 comma 3 della Legge Regionale 9/99 e s.m.i.;
  - g. di trasmettere copia del presente atto al Comune di Longiano per il seguito di competenza;
  - h. di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

i. di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., la presente deliberazione.

Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Procedura di Verifica (Screening) - L.R. 9/99 e DLgs 152/06 - Progetto di impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi in Via Nonantolana, loc. Navicello, comune di Modena. Proponente Modena Recupera Srl. Avviso di deposito**

La Provincia di Modena avvisa che l'1/8/2013, la Società Modena Recupera Srl, con sede legale in Via Cherubini n. 170, in Comune di Modena, ha perfezionato la presentazione della domanda per l'attivazione della procedura di Verifica (Screening), di cui al Titolo II della vigente Legge Regionale 9/1999, per il progetto di impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi (principalmente rifiuti edili ed inerti da demolizione) in Via Nonantolana, Loc. Navicello, Comune di Modena.

Il progetto è sottoposto alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA (Screening) in quanto ricade nella tipologia definita dalla vigente L.R. 9/99 al punto B.2.57) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione [...]".

L'Autorità competente, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/99, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in viale J. Barozzi 340, 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore dell'Area Territorio e Ambiente della Provincia di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura, presso:

- la Provincia di Modena – U.O. VIA ed Energia, Via J. Barozzi n. 340, Modena;
- il Comune di Modena, Via Santi n. 40, Modena;

nonché sul sito web della Provincia di Modena ([www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it) / Ambiente / Valutazione Impatto Ambientale / Procedimenti in corso).

Gli elaborati sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, U.O. VIA, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;
- Fax: 059/209492;

- Posta Elettronica Certificata: [provinciadimodena@cert.provincia.modena.it](mailto:provinciadimodena@cert.provincia.modena.it).

Ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 9/99 la procedura di screening deve concludersi nei 45 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito (90 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT), fatta salva l'eventuale sospensione finalizzata a richiedere integrazioni al proponente.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) L.R. 9/99 - Progetto di completamento della discarica per rifiuti non pericolosi di Finale Emilia (MO). Proponente Feronia Srl. Ripubblicazione a seguito di integrazioni**

L'Autorità competente per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, avvisa che ai sensi del Titolo III della vigente Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, le integrazioni e gli elaborati progettuali inerenti la procedura di VIA relative al progetto:

- denominato: completamento della discarica per rifiuti non pericolosi di Finale Emilia;
- localizzato: in Via Canaletto Viarovere 18/A, in Comune di Finale Emilia (MO);
- presentato da: Società Feronia Srl, con sede legale in Via Verdi n. 6, Comune di Finale E. (MO);

il cui avviso di avvenuto deposito degli elaborati progettuali e dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) è stato pubblicato nel BUR n. 31 del 13/2/2013.

Ai sensi della suddetta Legge regionale, il progetto riguarda l'ampliamento di un'attività appartenente alla categoria A.2. 6) "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 mc".

L'Autorità competente, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/99, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in viale J. Barozzi 340, 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore dell'Area Territorio e Ambiente della Provincia di Modena.

Il progetto consiste nel completamento dell'esistente polo tecnologico di smaltimento rifiuti di Finale Emilia, mediante ampliamento della discarica attualmente in gestione operativa per complessivi 770.000 mc di volumetria utile aggiuntiva di rifiuti urbani e speciali non pericolosi.

Il progetto è localizzato sul territorio del Comune di Finale Emilia, in Provincia di Modena.

In data 13/06/2013 la società proponente ha presentato la documentazione progettuale in risposta alla richiesta di integrazioni avanzata dalla Conferenza di Servizi. Da una prima verifica della

documentazione integrativa, si è rilevato che, rispetto al progetto presentato con la domanda di VIA:

- per l'intero corpo di discarica è richiesta la classificazione di sottocategoria c) "Discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas" ai sensi dell'art. 7 comma 1 lett. c) del DM 27/09/2010. La richiesta è finalizzata all'ottenimento di alcune deroghe rispetto ai criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica (DM.27/9/2010). In particolare, in sostituzione delle precedenti richieste di deroghe rispetto ai criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, sono formulate nuove richieste per una specifica tipologia di fanghi di trattamento;
- non sono più previsti gli elementi di separazione e le barriere tra i cumuli di pertinenza dei lotti 1÷4 e quelli a completamento [lotti 5÷8] ed il conferimento dei rifiuti avverrà in continuità su un unico piano di abbancamento;
- sono previste ulteriori tipologie di rifiuti speciali non pericolosi;
- la gestione del percolato è effettuata in modo unitario, senza distinzione tra differenti celle;
- è richiesto il riconoscimento della conformità per equivalenza del fondo della discarica esaurita, ai dettami del DLgs.36/2003, in quanto è prevista una parziale sovrapposizione da parte dei nuovi lotti al sedime della parte esaurita; sono quindi previste modifiche generali al progetto originario, sia progettuali che gestionali, in adeguamento agli elementi elencati, che comportano variazioni anche negli impatti ambientali correlati.

L'Autorità competente, Provincia di Modena, ritiene che le integrazioni progettuali presentate siano rilevanti per il pubblico e pertanto, ai sensi dell'art.15bis, comma 3, della LR9/99 si provvede alla pubblicazione del presente avviso e al deposito del progetto integrato.

Si avvisa inoltre che, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 9/99, l'eventuale conclusione positiva del procedimento di VIA comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nullaosta, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa.

Ai sensi della L.R. 9/99 e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva del procedimento di VIA comprende e sostituisce i seguenti atti di assenso ed autorizzazioni necessari alla realizzazione ed esercizio dell'opera:

- Modifica sostanziale alla Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) (Dlgs. 152/2006 e L.R. 21/04);
- Variante allo strumento urbanistico comunale (L.R. 20/2000 e art. 17, co. 5 della L.R. 9/99);
- Permesso di Costruire (L.R. 31/02);
- Concessione a effettuare interventi o scarichi idrici presso le strutture del competente Consorzio di Bonifica.

Ai sensi della DGR 1191/07 e dell'art. 10 del DLgs. 152/06, inoltre, la VIA positiva si estende alle finalità di conservazione proprie dei vicini siti SIC-ZPS, con effettuazione di pre-valutazione di incidenza e, se necessario, valutazione di incidenza.

Ai sensi del comma 6 dell'art. 15 della L.R. 9/99, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione previste per la procedura di VIA, sostituiscono ad ogni effetto le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per le

procedure autorizzative di cui all'art. 17.

La documentazione progettuale per la procedura di VIA e le integrazioni sono depositate per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURERT.

Ai sensi della L.R. 9/99 gli elaborati progettuali e del SIA sono depositati a disposizione di chiunque sia interessato a prenderne visione, per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT presso:

- la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, Viale J. Barozzi n.340;
- il Comune di Finale Emilia, Piazza Verdi n. 1;
- la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via Dei Mille n. 21 - Bologna;

oppure sul sito web della Provincia di Modena ([www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it) / Ambiente / Valutazione Impatto Ambientale / Procedimenti in corso).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;
- Fax: 059/209492;
- Posta elettronica Certificata: [provinciadimodena@cert.provincia.modena.it](mailto:provinciadimodena@cert.provincia.modena.it);

Ai sensi dell'art. 15bis, comma 3 della L.R. 9/99, la procedura di VIA deve concludersi entro 90 giorni naturali consecutivi dalla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle osservazioni.

## PROVINCIA DI PIACENZA

### COMUNICATO

#### **Procedura di verifica (screening) relativa alla modifica del centro di stoccaggio rifiuti della ditta T.R.S. Ecologia in comune di Caorso**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e della Parte Seconda del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come successivamente modificati e aggiornati, sono stati depositati presso l'Autorità competente, Provincia di Piacenza, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa al

- progetto: modifica centro di stoccaggio rifiuti speciali e speciali pericolosi;
- localizzato: nel comune di Caorso – Via I Maggio n. 34;
- presentato da: T.R.S. Ecologia S.r.l..

Il progetto appartiene alla categoria B.2. 56 dell'allegato B.2 alla L.R. 9/99 e s.m.i..

Il progetto interessa il territorio del comune di Caorso e della provincia di Piacenza.

Il progetto prevede la modifica del centro di stoccaggio esistente, per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, attraverso i seguenti interventi:



1. "Rimodellamento superficiale delle aree di stoccaggio dei rifiuti che prevede una riorganizzazione delle aree autorizzate e l'installazione di scaffalature in alcune zone dell'impianto per il posizionamento dei rifiuti confezionati in colli (cisterne, bancali, big-bags, cassonetti ecc.),
2. Realizzazione di sistema di copertura con posizionamento di struttura per telo mobile, sull'area del piazzale adibita allo stoccaggio dei rifiuti e posta sul retro del capannone, in sostituzione alla costruzione di impianto di depurazione di tipo chimico-fisico..."

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza (Servizio Ambiente ed Energia) sita in Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza e presso la sede del Comune di Caorso in piazza della Rocca n. 1 - 29012 Caorso (PC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e nell'Albo Pretorio del Comune di Rottofreno.

Entro lo stesso termine di 45 giorni naturali consecutivi, chiunque, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 9/99 e dell'art. 20 del DLgs. 152/06 e loro s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Piacenza - Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza.

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

#### **Avviso di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale alla società Carlo Riccò & Fratelli SpA per l'impianto sito in Viale Vecchia Ferrovia n. 8/10, Correggio (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/04, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 40659/5-2012 del 18-07-2013, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. cod. 4.1.b Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come: idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, acetati, eteri, perossidi, resine, epossidi) appartenente alla ditta Carlo Riccò & Fratelli SpA, sito in Viale Vecchia Ferrovia n. 8/10, Correggio (RE).

Il provvedimento è valido 6 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale Osservatorio IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippe-aia.arpa.emr.it>.

## PROVINCIA DI RIMINI

### COMUNICATO

#### **Avviso dell'avvenuto deposito del progetto di Modifica operazioni di recupero rifiuti non pericolosi destinati al riutilizzo,**

#### **con impianto sito in comune di Bellaria Igea Marina alla Via Damiano Chiesa n. 1, ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità (screening)**

La Provincia di Rimini rende noto che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 9/99, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Rimini - Ufficio VIA - Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Verifica di assoggettabilità (screening) relativi al

- progetto di: modifica operazioni di recupero rifiuti non pericolosi destinati al riutilizzo;
- localizzato in: comune di Bellaria Igea Marina - Via Damiano Chiesa n. 1;
- presentato da: Ditta Comer Bellaria Srl;
- l'opera appartiene alla seguente categoria: L.R. 9/1999 Allegato B.2 Punto 57);
- il progetto interessa il territorio del comune di Bellaria Igea Marina e della Provincia di Rimini;
- il progetto prevede la modifica delle operazioni di recupero rifiuti inerti non pericolosi destinati al riutilizzo in un impianto esistente;
- l'Autorità competente è la Provincia di Rimini - Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Verifica di assoggettabilità (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Rimini sita in Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini e presso la sede del Comune di Bellaria Igea Marina Piazza del Popolo n. 1 - 47814 Bellaria Igea Marina (RN).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) sono depositati per quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione e sono disponibili on line nella sezione V.I.A. del sito web della Provincia di Rimini [www.ambiente.provincia.rimini.it](http://www.ambiente.provincia.rimini.it)

Entro lo stesso termine di quarantacinque giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Rimini - Ufficio VIA al seguente indirizzo: Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini

## UNIONE COMUNI DEL SORBARA - (MODENA)

### COMUNICATO

#### **L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Progeo Scarl. Avviso di avvenuto rilascio**

La Provincia di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, rende noto che, con determinazione n. 118 del 2/8/13 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati ha rilasciato l'Autorizzazione integrata ambientale a seguito di rinnovo alla Ditta Progeo SCcarl, avente sede legale in Via Asseverati n. 11, in Comune di Reggio Emilia, in qualità di gestore dell'impianto di "fabbricazione di prodotti per l'alimentazione di animali da allevamento (mangimi) a partire da materie prime vegetali", localizzato in Strada Statale n. 12 n. 74, in Comune di Bomporto (MO).

Copie dell'Autorizzazione integrata ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

#### COMUNE DI ALSENO (PIACENZA)

##### COMUNICATO

#### **Procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Ditta Conserve Italia Soc. Coop. Agricola - DLgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - Avviso di avvenuto rilascio**

Si avvisa che con Determinazione dirigenziale n. 1235 del 27/6/2013 la Provincia di Piacenza ha rinnovato l'Autorizzazione integrata ambientale alla ditta Conserve Italia Soc. Coop. Agricola, con sede legale in S. Lazzaro di Savena (BO), Via Paolo Poggi n. 11, in qualità di gestore dell'impianto di trasformazione di prodotti ortofrutticoli ed in particolare di produzione di conserve vegetali in scatola e vaso a partire dal prodotto fresco o reidratato (punto 6.4 b) dell'allegato VIII alla Parte seconda del DLgs 152/06) sito in Comune di Alseno - Frazione di Lusurasco - Strada Castellana n. 1599.

Copia della Determinazione Dirigenziale è disponibile per la consultazione presso la sede della Provincia di Piacenza, sita in via Garibaldi, 50 - Piacenza e sul sito regionale "Portale IPPC-AIA" all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

#### COMUNE DI CAORSO (PIACENZA)

##### COMUNICATO

#### **Procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Società T.R.S. Ecologia s.r.l. - DLgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 - DGR 497/2012**

- Ditta: T.R.S. Ecologia s.r.l., con sede legale in Via I Maggio n. 34 - 29012 Caorso (PC).
- Comune interessato: Caorso.
- Provincia interessata: Provincia di Piacenza.
- Autorità competente: Provincia di Piacenza - Servizio Ambiente ed Energia - Via Garibaldi n. 50 - Piacenza.

La ditta T.R.S. Ecologia s.r.l. ha presentato la domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, rilasciata con D.D. n. 2206 del 7/11/2007 e s.m.i., relativa all'impianto per l'attività di eliminazione o recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno (punto 5.1 All. VIII DLgs 152/06).

L'impianto è sito in Caorso (PC) - I Maggio n. 34 - 29012 Caorso (PC).

A seguito di verifica di completezza positiva, effettuata ai sensi dell'allegato A alla DGR 497/2012 e dell'art 29-ter, comma 4, del DLgs 152/06, si comunica che in data 19/6/2013 è stata avviata la procedura di rinnovo dell'AIA sopra richiamata.

#### COMUNE DI CODIGORO (FERRARA)

##### COMUNICATO

#### **DLgs 152/06 e ss.mm. e ii. - L.R. 21/04. Istanza per il rilascio di Autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Soc. Agricola Magoghe S.S. per impianto adibito ad allevamento galline ovaiole ubicato in comune di Codigoro, Loc. Foscarei n. 2. Avviso di avvenuto rilascio**

L'Autorità procedente Comune di Codigoro avvisa che, ai sensi del DLgs 152/06, è stata rilasciata dalla Provincia di Ferrara con atto prot n. 6134 del 3/5/2013 Autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'allevamento intensivo di galline ovaiole sito in comune di Codigoro, Loc. Mezzogoro Via Foscarei n. 2.

Il provvedimento è valido fino al 30/4/2023.

Il documento integrale è disponibile presso

- la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile, Corso Isonzo n. 105/a - 44121 Ferrara;
- la sede del Comune di Codigoro - Piazza Matteotti n. 60 - 44021;

oltre che sul sito web della Provincia di Ferrara e sul portale IPPC <http://ippc-aia.arpa.emr.it/>.

#### COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA)

##### COMUNICATO

#### **L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D. Lgs. 3/04/2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Ceramiche Moma SpA. Avviso di avvenuto rilascio**

Il Comune di Finale Emilia, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione integrata ambientale, rende noto che con Determinazione n. 102 del 5/7/2013 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati della Provincia di Modena ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di rinnovo alla Ditta Ceramiche Moma SpA, avente sede legale in Via Panaria Bassa n. 17/A, in comune di Finale Emilia (MO), in qualità di gestore dell'impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 all. VIII, Parte Seconda DLgs 152/06 e ss.mm.) sito in Via Panaria Bassa n. 17/A in comune di Finale Emilia (MO).

Copie dell'Autorizzazione integrata ambientale e, successivamente, dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>) e presso il Comune di Finale Emilia, Via Monte Grappa n. 6, Servizio Sportello Unico per le Attività Produttive.

#### COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA)

##### COMUNICATO

#### **L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3/4/2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Titan Italia SpA. Avviso di avvenuto rilascio**

Il Comune di Finale Emilia, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione integrata ambientale, rende noto che con determinazione n. 231 del 19/7/2013 il Dirigente

del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati della Provincia di Modena ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di rinnovo alla Ditta Titan Italia SpA, avente sede legale in Via Confortino n. 23/28, in comune di Crespellano (BO), in qualità di gestore dell'impianto per il trattamento di superficie di metalli mediante processi elettrolitici sito in Via Miari n. 2 in Comune di Finale Emilia (MO).

Copie dell'Autorizzazione integrata ambientale e, successivamente, dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>) e presso il Comune di Finale Emilia, Via Monte Grappa n. 6, Servizio Sportello Unico per le Attività Produttive.

#### COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

##### COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Emilceramica S.p.A. Avviso di avvenuto rilascio**

La Provincia di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, rende noto che, con determinazione n. 115 del 1/8/2013 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di rinnovo alla Ditta Emilceramica S.p.A., avente sede legale in Via Ghiarola Nuova n. 29 a Fiorano Modenese (MO), in qualità di gestore dell'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) sito in Ghiarola Nuova n. 29 a Fiorano Modenese (MO).

Copie dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

Il responsabile del procedimento è l'Arch. Nicola Padricelli

#### COMUNE DI GATTEO (FORLÌ-CESENA)

##### COMUNICATO

**Art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - Avviso di avvio del procedimento di rinnovo AIA della Ditta C.A.F.A.R. di Gatteo**

Si avvisa che il Comune di Gatteo, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, ha dato avvio al procedimento di rinnovo

della Autorizzazione integrata ambientale di cui risulta in possesso la Ditta C.A.F.A.R., per l'impianto ubicato in Comune di Gatteo, Via Pirandello n. 5/7, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 25/6/2013 tramite caricamento sul "portale ippc".

Il procedimento è regolato dall'art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29 octies comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., pari a 150 giorni.

L'Amministrazione procedente è il Comune di Gatteo. L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena ed il responsabile del procedimento è il dott. Cristian Silvestroni (telefono 0543/714452, fax 0543/447276).

È possibile prendere visione degli atti presso il Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio emissioni in atmosfera - Reti energia della Provincia di Forlì-Cesena (dalle ore 9 alle ore 13 nelle giornate dal lunedì al venerdì e dalle ore 15 alle ore 16.30 nelle giornate di martedì e giovedì) e presso l'Unità SUAP del Comune di Gatteo (dalle ore 8 alle ore 13 nelle giornate dal lunedì al venerdì).

#### COMUNE DI MODENA

##### COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Nuova Eurozinco SpA -Stabilimento di Modena. Avviso di avvenuto rilascio**

Lo Sportello Unico Attività Produttive rende noto che la Provincia di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione integrata ambientale, con determinazione n. 117 del 2/8/2013 del Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati ha rilasciato l'Autorizzazione integrata ambientale, a seguito di domanda di rinnovo, alla Ditta Nuova Eurozinco SpA avente sede legale in Via Villavara n. 11 in Comune di Modena, in qualità di gestore dell'impianto di "fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli" (punto 2.5b all. VIII D.Lgs. 152/06), localizzato in Via Navicello, Modena.

Copie dell'Autorizzazione integrata ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

#### COMUNE DI BOBBIO (PIACENZA)

##### COMUNICATO

**Adozione variante PRG relativa al PAE e relativa VALSAT**

Il Responsabile del Servizio Tecnico, vista la L.R. 20/2000, il DLgs 152/2006 e il DLgs 16/1/2008 n. 4 e successive modifiche e integrazioni, rende noto che con deliberazione di CC n. 26 in data 12/7/2013 è stato adottato il Piano Comunale delle Attività Estrattive PAE) in adeguamento al PIAE vigente

e ai sensi e con le procedure previste dall'art. 7 commi 3 e 3 bis della L.R. 17/91, dell'art 41 comma 2 lettera b) della L.R. 20/2000 e dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.

Copia completa della documentazione PAE, inclusa la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT), da considerarsi alla stregua del Rapporto ambientale elaborato ai fini della Valutazione ambientale strategica (VAS) previsto dall'art. 13, comma 3, del DLgs 152/06 e s.m. e i., e la Sintesi non tecnica è visionabile presso:

- l'Autorità competente: Provincia di Piacenza, Servizio "Urbanistica e attività estrattive" - Corso Garibaldi n. 50;
- l'Autorità procedente: Comune di Bobbio, Ufficio Tecnico - Piazza S. Chiara n. 1.

La documentazione è consultabile anche nel sito internet di questa Amministrazione all'indirizzo: [www.comune.bobbio.pc.it](http://www.comune.bobbio.pc.it) e nel sito della Provincia di Piacenza all'indirizzo: [www.provincia.piacenza.it](http://www.provincia.piacenza.it) (Sezione: Valutazione ambientale di Piani e Programmi, Sotto sezione: VALSAT/VAS. Elenco procedure in corso).

Chiunque può formulare osservazioni, anche fornendo nuovi

o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti del PAE, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006, e successive modifiche, in materia di valutazione ambientale strategica di Piani e programmi.

Le osservazioni e le proposte, redatte in duplice copia dovranno essere indirizzate al Sindaco del Comune di Bobbio Piazza Santa Chiara n. 1 e pervenire all'Ufficio Protocollo e Archivio del Comune entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

Claudio Tirelli

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

#### **L.R. 32/88 e s.m.i. - Rilascio del Permesso di ricerca di giacimenti di acque minerali denominato "Felix Pedro" in Comune di Fanano**

Con determinazione n. 28 del 5/8/2013 del Dirigente del Servizio Sicurezza del territorio e Cave della Provincia di Modena è stato rilasciato alla Società Sorgente Ninfa Spa, con sede in comune di Modena in Piazza Roma n. 30, C.F. 02753860366, ai sensi degli artt. 5 e 6 della L.R. 32/88 e s.m.i., il permesso di ricerca di giacimenti di acque minerali denominato "Felix Pedro" in territorio del comune di Fanano, località Cappellaia, della superficie di 87.68.47 Ha, per la durata di un anno a decorrere dal 5/8/2013.

IL DIRIGENTE

Rita Nicolini

## COMUNE DI BASTIGLIA (MODENA)

### COMUNICATO

#### **Adozione di strumenti urbanistici: Piano strutturale comunale (PSC), Regolamento urbanistico edilizio (RUE), ai sensi della L.R. 20/00 e s.m.i.**

Si avvisa che:

- con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 25/7/2013, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Piano strutturale comunale - PSC - del Comune di Bastiglia;
- con deliberazione di Consiglio comunale n. 19 del 25/7/2013, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Regolamento urbanistico edilizio - RUE - del Comune di Bastiglia;

Ai sensi degli artt. 32 e 33 della L.R. 20/00, sono depositati presso l'Area Tecnica - Servizio Urbanistica del Comune di Bastiglia, Piazza Repubblica 57, i relativi elaborati per 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data del presente avviso; tali atti possono essere visionati liberamente negli orari d'ufficio.

Entro la scadenza dei 60 giorni, gli Enti e gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni degli strumenti urbanistici adottati sono destinati a produrre effetti diretti, possono formulare osservazioni sui contenuti degli strumenti urbanistici adottati.

Le osservazioni, distinte per ogni strumento urbanistico,

dovranno essere depositate in n. 3 (tre) copie in carta semplice, corredate da eventuali elaborati grafici, se ritenuti necessari, allo Ufficio Protocollo del Comune di Bastiglia, sito in Via Piazza Repubblica 57.

Relativamente alla valutazione ambientale prevista dalla L.R. 20/00, costituita dalla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (Val.S.A.T.), essa è depositata sempre presso l'Area Tecnica - Servizio Urbanistica del Comune di Bastiglia, Piazza Repubblica 57, ai sensi del DLgs 152/06, per 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data del presente avviso, con libera visione negli orari d'ufficio.

Entro la scadenza dei 60 giorni, gli Enti e gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della Valsat adottata sono destinate a produrre effetti diretti, possono formulare osservazioni sui contenuti della valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (Val.S.A.T.)

Le osservazioni dovranno essere depositate in n. 1 (una) copia in carta semplice, corredata da eventuali elaborati grafici, se ritenuti necessari, all'Ufficio Protocollo del Comune di Bastiglia, sito in Piazza Repubblica 57. Un'altra copia in bollo dovrà essere presentata alla Provincia, quale autorità competente.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Adriana Barbieri

## COMUNE DI BASTIGLIA (MODENA)

### COMUNICATO

#### **Avviso di approvazione variante specifica al PRG vigente ai sensi art. 41 L.R. n. 20/2000 e art. 15 L.R. n. 47/78 e s.m.i.**

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 17 del 25/7/2013, immediatamente eseguibile a norma di legge, è stata approvata una variante specifica al Piano regolatore generale vigente, ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 e s.m.i. ed ai sensi dell'art. 41 L.R. n. 20/2000 e s.m.i., adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 7 del 15/4/2013.

Gli atti tecnici di variante, e gli deliberativi connessi sono depositati presso l'Area Tecnica - Servizio Urbanistica, a libera visione del pubblico negli orari d'ufficio, secondo quanto disposto dall'art. 10 Legge 1150/1942 e s.m.i.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Adriana Barbieri

## COMUNE DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Mappatura acustica strategica e Piano d'azione dell'agglomerato di Bologna ai sensi del D.Lgs 194/05 "Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione del rumore ambientale"**

Il Comune di Bologna - Settore Ambiente ed Energia avvisa che in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs n. 194/05 "Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione del rumore ambientale", sono pubblicati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati:

- Relazione tecnica e relativi allegati dal n. 1 al n. 7;
- Sintesi non tecnica;
- Relazione illustrativa;

costituenti la Mappatura acustica strategica ed il Piano d'azione dell'Agglomerato di Bologna, assunti, al fine di dare attuazione a quanto disposto agli art. 3, 4 e 8 del D.Lgs n. 194/05, con delibera di Giunta PG n. 176826/13 del 23/7/2013.

Il D.Lgs n. 194/05 stabilisce infatti che la mappatura acustica e il Piano d'azione siano svolti dagli agglomerati con più di 250.000 abitanti e con più di 100.000 abitanti con tempistiche differenti.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 591/06, la Regione ha provveduto all'individuazione degli agglomerati con più di 250.000 abitanti, identificando il territorio del comune di Bologna e quello dei comuni di Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Castel Maggiore, San Lazzaro di Savena, nell'Agglomerato di Bologna, stabilendo che la mappatura acustica strategica e il Piano d'azione siano realizzati in forma coordinata con il Comune capoluogo.

Ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs n. 194/05 "Informazione e consultazione del pubblico", entro 45 giorni dalla pubblicazione nel BUR-ER chiunque può presentare osservazioni, pareri e memoria in forma scritta

- al proprio Comune di appartenenza e al:
- Comune di Bologna - Settore Ambiente ed Energia - Piazza Liber Paradisus n. 10, Torre A, piano VII - 40129 - Bologna, in qualità di ente coordinatore individuato dalla Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE  
Roberto Diolaiti

## COMUNE DI BOMPORTO (MODENA)

## COMUNICATO

**Progetto di ampliamento dell'area sportiva di Solara in variante agli strumenti urbanistici vigenti - Art. 36-ter della L.R. 20/00 e s.m.i. - Adozione degli strumenti urbanistici variati**

Si comunica che con deliberazione di Consiglio comunale n. 35 dell'11 luglio 2013 sono state adottate le seguenti varianti agli strumenti urbanistici vigenti, nell'ambito del procedimento di approvazione del progetto di ampliamento dell'area sportiva di Solara, ai sensi dell'art. 36-ter della L.R. 20/00 e s.m.i Variante specifica al P.S.C. vigente - Variante specifica al RUE vigente

- Piano operativo comunale - POC n. 1.

Gli elaborati relativi sono depositati presso la segreteria comunale in libera visione per 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR.

Nei successivi 30 giorni potranno essere presentate osservazioni da parte degli aventi diritto.

Responsabile del procedimento: arch. Alfredo Mazzucca - e-mail: alfredo.mazzucca@comune.bomporto.mo.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alfredo Mazzucca

## COMUNE DI CARPI (MODENA)

## COMUNICATO

**Approvazione del Piano particolareggiato ambito di trasformazione C6**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 133 del 5/8/2013 è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata dell'ambito di trasformazione C6 ubicato tra Via Tre Ponti e Via Corbolani.

Il Piano Particolareggiato è depositato per libera consultazione presso il settore A9 - servizio Pianificazione Urbanistica - Via Peruzzi n. 2 - Carpi.

IL RESPONSABILE  
Carboni Norberto

## COMUNE DI CASTELLARANO (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Avviso di approvazione variante urbanistica al vigente PRG, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78, per variante parziale PP.27 e ZCA Espansione di terreni in località Tressano**

Si rende noto che il Consiglio comunale di Castellarano, con delibera n. 54 del 7/8/2013, ha proceduto all'approvazione di variante al vigente P.R.G., ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78, per modifica parziale al P.P.27 e individuazione Zona Commerciale e Artigianale di espansione (ZCA esp.) soggetta a P.P., di terreni in località Tressano, già adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 47 del 29/5/2012.

IL CAPO SETTORE 5  
Mauro Bisi

## COMUNE DI CASTELLARANO (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Avviso di approvazione variante urbanistica al vigente PRG, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78, finalizzata alla definizione di un Piano di Recupero in località Telarolo (P.R. n. 10)**

Si rende noto che il Consiglio comunale di Castellarano, con delibera n. 51 del 31/7/2013, ha proceduto all'approvazione di variante parziale al vigente PRG, ai sensi dell'art. 15 L.R. 47/78, finalizzata alla definizione di un Piano di Recupero in località Telarolo denominato P.R. n. 10, già adottata con deliberazione

del Consiglio comunale n. 101 del 29/11/2011.

IL CAPO SETTORE 5  
Mauro Bisi

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Adozione Piano strutturale comunale (PSC) con Variante al PTCP; Regolamento urbanistico edilizio (RUE; Piano classificazione acustica comunale (CA)**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 72 dell'1/8/2013 sono stati adottati ai sensi della L.R. 20/00 e s.m. rispettivamente il Piano strutturale comunale (PSC), il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) con effetti di Variante al PTCP limitatamente ad elementi presenti nel territorio comunale e, ai sensi della L.R. 15/2001 e s.m. il Piano di classificazione acustica comunale, specificando che la stessa è pubblicata all'albo pretorio comunale on line dal 9/8/2013 e sarà esecutiva dal 20/8/2013.

Tutti gli elaborati sono depositati presso il Comune, Servizio Edilizia e Territorio - Piazza XX Settembre n. 3 - 2° piano - dal 28 agosto 2013 al 26 ottobre 2013, nei giorni di lunedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e giovedì dalle ore 15 alle ore 17.45, e sono consultabili nel sito internet di questa Amministrazione e del Nuovo Circondario Imolese agli indirizzi: <http://www.comune.castelsanpietroterme.bo.it> e <http://www.nuovocircondarioimolese.it>

Tutti gli elaborati sono inoltre depositati presso la sede della Provincia di Bologna e della Regione Emilia-Romagna.

Le osservazioni redatte in carta semplice, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva, possono essere presentate entro e non oltre il 26 ottobre 2013 in n. 5 copie sulla modulistica reperibile nel sito del Comune da: enti, organismi pubblici, associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, e singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del Piano strutturale comunale (PSC) sono destinate a produrre effetti diretti, chiunque nei confronti del Piano di classificazione acustica comunale (CA) e del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) adottati.

Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), gli elaborati sono completi della Valsat/Rapporto ambientale e della sintesi non tecnica e chiunque può fornire osservazioni e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 14 DLgs 152/06 e succ. mod.

Autorità procedente è il Comune di Castel San Pietro Terme e autorità competente è la Provincia di Bologna.

IL RESPONSABILE DI AREA  
Ivano Serrantoni

COMUNE DI CATTOLICA (RIMINI)

COMUNICATO

**Adozione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio comunale (R.U.E.) art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.e.i.**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 48 del 16/7/2013 è stata adottata la modifica 1-2013 al Regolamento urbanistico edilizio (R.U.E.) del Comune di Cattolica.

La modifica al R.U.E. è depositata per 60 (sessanta) giorni, a decorrere dal 28/8/2013 presso il Settore Urbanistica del Comune di Cattolica, Piazzale Roosevelt n. 7 e può essere visionata liberamente negli orari di ricevimento al pubblico, mentre il sabato e la domenica e gli altri giorni festivi presso il Settore Polizia Urbana.

Entro il 26/10/2013 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE SETTORE 2  
Fabio Tomasetti

COMUNE DI CAVEZZO (MODENA)

COMUNICATO

**Approvazione di variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica "Comparto artigianale industriale Tangenziale Sud"**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 50 del 15/7/2013 è stata approvata la variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica "Comparto artigianale industriale Tangenziale Sud" relativa alla viabilità interna.

La variante al piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria dell'Ufficio Urbanistica del Comune di Cavezzo, Via Dante Alighieri n. 50.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO  
Susy Baraldi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Piano delle alienazioni immobiliari anno 2013**

Ai sensi e per gli effetti della Legge regionale 35/94 art. 4 comma 3, si comunica che con delibera di Consiglio comunale n. 10 del 28/2/2013 è stata approvato il "Piano delle alienazioni immobiliari anno 2013", che prevede, in parte, la sdemanializzazione di un area facente parte della sede stradale di Vicolo dell'Orto e di Via Zuccherificio. Si rende noto che la delibera di cui sopra è stata pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal 5/3/2013 e nei successivi 30 giorni, ovvero fino al 17/4/2013, non sono pervenute osservazioni.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Declassificazione porzione di un tratto del tracciato della Via Vicinale Chianciano posta in località San Mauro**

Ai sensi e per gli effetti della Legge regionale 35/94 art. 4 comma 3, si comunica che con Delibera di Giunta comunale n. 160 del 21/5/2013 è stata approvata la declassificazione di una porzione di un tratto del tracciato della Via Vicinale Chianciano

posta in località San Mauro.

Si rende noto che la Delibera di cui sopra è stata pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal 22/5/2013 fino al 5/6/2012 e nei successivi 30 giorni, ovvero fino al 4/7/2013, non sono pervenute osservazioni.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Declassificazione di un tratto del tracciato della Via Vicinale Montebellino posta in località S. Carlo Formignano**

Ai sensi e per gli effetti della Legge regionale 35/94 art. 4 comma 3, si comunica che con delibera di Giunta comunale n. 176 del 3/6/2013 è stata approvata la declassificazione di tratto del tracciato della Via Vicinale Montebellino posta in località S. Carlo - Formignano.

Si rende noto che la delibera di cui sopra è stata pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal 22/5/2013 fino al 5/6/2012 e nei successivi 30 giorni, non sono pervenute osservazioni.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Gabriele Gualdi

COMUNE DI COLORNO (PARMA)

COMUNICATO

**Adozione di variante al Regolamento urbano edilizio (RUE)**

Si avvisa che con atto di C.C. n. 23 del 1/8/2013 è stata adottata variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Colorno.

La Variante è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Tecnico Comunale Via Cavour n. 9 Colorno (PR) e può essere consultata liberamente nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DI SETTORE  
Maurizio Albertelli

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Adozione di variante parziale al PRG vigente**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 90 del 26 luglio 2013 è stata adottata una variante al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Correggio.

La variante adottata è depositata per 30 giorni, dal 19 agosto 2013 al 18 settembre 2013 presso il Servizio Programmazione Territoriale e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle

18 ed il venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il 18 ottobre 2013, chiunque interessato può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Daniela De Angelis

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Avviso di approvazione definitiva di variante parziale al PRG vigente del Comune di Correggio (RE)**

Il Responsabile del Servizio Programmazione Territoriale del Comune di Correggio comunica che il Consiglio comunale con deliberazione n. 91 del 26 luglio 2013 ha approvato, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. c) della L.R. 47/78 e s. m. ed art. 41 della L.R. 20/2000 e s. m., la variante parziale al PRG Vigente, precedentemente adottata con deliberazione consiliare n. 136 del 21 dicembre 2012.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Daniela De Angelis

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNE DI FIDENZA

**Variante al piano urbanistico attuativo "Ex Ospedale civile di via Borghesi" ed adeguamento della scheda di progetto n. 1.8**

Il Dirigente visto il Piano regolatore generale del Comune, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1470 del 6 dicembre 1996; considerato che in data 14 novembre 2012 (prot. 27866 - n. pos. 42/2012) l'avente titolo ha presentato un progetto di piano urbanistico attuativo relativo alla scheda n. 1.8 del PRG (ex ospedale civile di Via Borghesi) modificativo ed in variante a quanto previsto nel piano attuativo ratificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 64 del 11 novembre 2003; avvisa che dal 28/8/2013 e per i 30 giorni successivi il piano attuativo è depositato presso l'Ufficio Tecnico comunale - Assetto del territorio, in libera visione al pubblico.

Entro i 30 giorni successivi, ossia entro il 27 ottobre 2013, chiunque vi abbia interesse potrà presentare all'ufficio comunale eventuali osservazioni alla proposta di variante in triplice copia di cui una in bollo.

IL DIRIGENTE  
Gilioli Alberto

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

**Variante al Piano regolatore generale per individuazione nuova scheda di intervento n. 7.6 per insediamento attività produttive**

Il Dirigente viste e considerate la determinazioni assunte dalla conferenza dei servizi di cui all'art. 14 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i., svoltasi il 7 agosto 2013 presso la sede

municipale, convocata ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del DPR 7 settembre 2010 n. 160, avvisa che dal 28/8/2013 e per i 30 giorni successivi è depositata presso l'Ufficio Tecnico comunale - Sportello Unico delle imprese, in libera visione al pubblico, la proposta di variante al piano regolatore generale inerente nuovo insediamento per attività produttive della ditta "Colla SpA" in area localizzata in loc. Lodispago.

Entro i 30 giorni successivi, ossia entro il 27 ottobre 2013, chiunque vi abbia interesse potrà presentare all'ufficio comunale eventuali osservazioni alla proposta di variante in quattro esemplari di cui uno in bollo.

IL DIRIGENTE  
Alberto Gilioli

## COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

### COMUNICATO

#### **Adozione del Piano operativo comunale (POC)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 95 del 30 luglio 2013 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Forlì, con contestuale introduzione di modifiche normative al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE).

L'entrata in vigore del POC comporterà, ove previsto, l'apposizione dei vincoli espropriativi ovvero il mero recepimento dei vincoli già apposti, necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità indicate nell'apposito allegato.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Unità Pianificazione Urbanistica del Servizio Pianificazione urbanistica e sviluppo economico, Corso Diaz n. 21, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12 (tel. 0543/712737).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, secondo i criteri stabiliti con deliberazione Consiglio comunale n. 96 del 30 luglio 2013.

Le osservazioni saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Responsabile del procedimento è il funzionario responsabile dell'Unità Pianificazione Urbanistica arch. Mara Rubino.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Elisabetta Pirotti

## COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

### COMUNICATO

#### **Variante normativa al vigente Regolamento urbanistico edilizio (RUE), ai sensi dell'art. 33 della L.R. 20/00 e ss.mm. e ii. Adozione. Deposito degli atti per osservazioni**

Il Dirigente dell'Area 3 Territorio Sviluppo sostenibile e Mobilità visto l'art. 33 della L.R. 20/00 e ss.mm.ii. ed ii; avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 30/7/2013, è stata adottata Variante Normativa di cui all'oggetto;

Tale strumento, unitamente ai relativi atti tecnico-amministrativi, sarà depositato presso la Segreteria comunale per 60 giorni consecutivi e precisamente dal 28/8/2013 al 28/10/2013 durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

La documentazione tecnica sarà inoltre consultabile sul sito Internet del Comune all'indirizzo [www.comune.formigine.mo.it](http://www.comune.formigine.mo.it) alla voce Pianificazione Territoriale/PSC-RUE;

Eventuali osservazioni potranno essere presentate da chiunque in duplice copia durante l'intero periodo di deposito.

IL DIRIGENTE D'AREA  
Bruno Marino

## COMUNE DI FORNOVO DI TARO (PARMA)

### COMUNICATO

#### **Adozione di variante parziale al Piano strutturale comunale (PSC) - Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 49 del 8/8/2013 è stata adottata variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Fornovo di Taro.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Edilizia-Urbanistica-Ambiente e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: martedì dalle ore 8.30 alle 12.30 - venerdì dalle ore 8.30 alle 11.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Adriana Giulianotti

## COMUNE DI FORNOVO DI TARO (PARMA)

### COMUNICATO

#### **Adozione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 50 del 8/8/2013 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Fornovo di Taro.

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 28/8/2013 presso l'Ufficio Edilizia-Urbanistica-Ambiente e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: martedì dalle ore 8.30 alle 12.30 - venerdì dalle ore 8.30 alle 11.

Entro il 27/10/2013, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Adriana Giulianotti



## COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI (PARMA)

## COMUNICATO

**Adozione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 46 del 24/7/2013 è stato adottato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Lesignano de' Bagni.

Il RUE adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 12/8/2013 presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Lesignano de' Bagni e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: mercoledì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il 11/10/2013, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del regolamento adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Vittorio Ghirardi

## COMUNE DI MODENA

## COMUNICATO

**Piano urbanistico attuativo: Piano di sviluppo aziendale di iniziativa privata n. 365 "Azienda agricola Pramaroni Morena" - Approvazione**

Si avvisa che con deliberazione della Giunta comunale n. 336 del 27/7/2013, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato, ai sensi dell'art. 35 della Legge regionale 20/00 e s.m., il Piano urbanistico attuativo: Piano di sviluppo aziendale di iniziativa privata n. 365 "Azienda agricola Pramaroni Morena", autorizzato con deliberazione della Giunta comunale n. 470 del 9/10/2012.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
Marco Stancari

## COMUNE DI MONTIANO (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Variante al PRG adottata con deliberazione di C.C. n. 26 del 31/7/2013 ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 comma 4 della L.R. 47/78 e ss.mm.ii. e dell'art. 41 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. - Pubblicazione avviso di deposito**

Si avvisa che con deliberazione di consiglio comunale n. 26 del 31/7/2013 è stata adottata una variante al PRG.

Gli elaborati relativi a detto strumento urbanistico sono depositati e in libera visione al pubblico, anche per gli aspetti relativi ai contenuti ambientali, presso l'ufficio tecnico del Comune di Montiano, per 30 (trenta) giorni interi e consecutivi a decorrere dal 28/8/2013.

Eventuali osservazioni potranno essere presentate per iscritto a questo Comune in duplice copia entro il termine di 30 giorni dal compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO  
Roberta Biondi

## COMUNE DI MORCIANO DI ROMAGNA (RIMINI)

## COMUNICATO

**Avviso di avvenuta approvazione della variante specifica 2012 (VS 2012) al Piano regolatore generale, art. 15 della Legge regionale 47/78 e s.m.i., adottata con atto C.C. n. 92 del 21/12/2012**

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 49 del 18/7/2013, esecutiva, è stata approvata la Variante Urbanistica di cui all'oggetto adottata con atto C.C. n. 92 del 21/12/2012.

Tale provvedimento è depositato presso la locale Segreteria Comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Monica Galli

## COMUNE DI PIEVE DI CENTO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Adozione del piano operativo comunale (POC)- Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 53 del 22/7/2013 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Pieve di Cento.

Il Piano adottato è depositato, per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Pieve di Cento - Via Borgovecchio n. 1 - e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: mercoledì e sabato dalle ore 9 alle ore 13.

Entro 60 gg. dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni, sui contenuti del piano, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Antonella Mantarro

## COMUNE DI SALA BAGANZA (PARMA)

## COMUNICATO

**Adozione del Piano strutturale comunale (PSC) e Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) (articoli 32 e 33, L.R. n. 20 del 24 marzo 2000)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 41 del 23/7/2013 è stato adottato il Piano strutturale comunale (PSC) e il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Sala Baganza.

Il Piano ed il suddetto regolamento sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Relazioni con il pubblico negli orari d'ufficio, e sul sito internet del Comune [www.comune.sala-baganza.pr.it](http://www.comune.sala-baganza.pr.it)

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso tutti gli enti ed i soggetti interessati nei confronti dei quali le previsioni del PSC e RUE sono destinati a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti degli atti, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DI AREA  
Mauro Bertozzi

## COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

## COMUNICATO

**Adozione variante al Piano operativo comunale per l'attuazione degli interventi pubblici previsti nell'ambito COLL-S.a "Ospedale di Sassuolo" sub ambito "b" - Art. 34 L.R. 24/3/2000**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 35 del 30/7/2013, dichiarata immediatamente esecutiva, è stata adottata una variante al Piano operativo comunale (POC) per l'attuazione degli interventi pubblici previsti nell'ambito COLL-S.a "Ospedale di Sassuolo", sub ambito "b".

L'entrata in vigore del POC comporterà apposizione dei vincoli urbanistici espropriativi, finalizzati all'acquisizione coattiva di beni immobili o di diritti ad essi relativi per la realizzazione

delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previsti.

Gli atti e gli elaborati costituenti la variante al Piano Operativo Comunale sono depositati per 60 giorni consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la Segreteria Generale del Comune di Sassuolo, Via Fenuzzi n. 5, e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13.30, il giovedì dalle ore 9 alle ore 16.

Gli interessati, entro tale termine, potranno presentare osservazioni ai sensi di legge, che saranno valutate prima della approvazione definitiva.

Dette osservazioni, dovranno essere presentate in duplice copia al Protocollo generale del Comune in Via Fenuzzi n. 5, dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 13.30.

IL DIRETTORE

Giuseppina Mazzarella

## COMUNE DI MORCIANO DI ROMAGNA (RIMINI)

## COMUNICATO

**Accordo di programma art. 40 L.R. 20/00 relativo alla trasformazione urbanistica dell'area ex scuola media e del padiglione fieristico nel comune di Morciano di Romagna - Seconda modifica - avviso dell'avvenuta conclusione dell'accordo preliminare**

Il Responsabile del Servizio Urbanistica - Edilizia Privata dato atto che:

- con decreto del Presidente della Provincia di Rimini n. 14 in data 22 giugno 2007 è stato approvato l'Accordo di Programma sottoscritto tra il Comune di Morciano di Romagna e la Provincia di Rimini ai sensi dell'art. 40 della L.R. 20/00, per la trasformazione urbanistica dell'area ex scuola media e del padiglione fieristico nel Comune di Morciano di Romagna;
- con decreto del Sindaco del Comune di Morciano di Romagna n. 4 in data 18 agosto 2010 è stata approvata una prima modifica all'Accordo di Programma originario;
- con deliberazione del Consiglio comunale n. 31 in data 22 aprile 2013, esecutiva, si è proceduto ad approvare la seconda proposta di modifica all'Accordo di programma originario che costituisce variazione agli strumenti urbanistici comunali;
- in data 11 giugno 2013 si è conclusa la Conferenza preliminare convocata dal Comune di Morciano di Romagna

finalizzata all'approvazione della seconda modifica all'Accordo di Programma originario nella quale si è verificato il consenso unanime dei partecipanti;

vista la Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'art. 40, recante "Accordi di programma in variante alla pianificazione territoriale e urbanistica";

rende noto che la seconda proposta di modifica all'Accordo di programma originario, approvato con decreto del Presidente della Provincia n. 14 in data 22 giugno 2007, comprensiva dei relativi allegati saranno depositati per sessanta giorni presso la Segreteria del Comune di Morciano di Romagna e presso la Segreteria della Provincia di Rimini, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R. della Regione Emilia-Romagna,

Per tutto il periodo di deposito, chiunque può prendere visione degli atti, durante le ore d'ufficio;

Entro la scadenza del termine di deposito possono formulare osservazioni e proposte:

1. gli enti e gli organismi pubblici;
2. le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi;
3. i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni dell'accordo sono destinate a produrre effetti diretti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Monica Galli

## COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI (PARMA)

## COMUNICATO

**Modifica Statuto comunale**

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 45 del 24/7/2013 è stato modificato lo Statuto del Comune di Lesignano de' Bagni e precisamente il comma 1 dell'art. 16 come segue:

## Art. 16

## Giunta Comunale: composizione

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da **un numero massimo di** sei Assessori, di cui uno è investito delle funzioni di Vice Sindaco.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Emilio Binini

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

**Pubblicazione Bilancio di esercizio 2012 di cui alla delibera del Direttore generale n. 68 del 30/4/2013**

Si pubblica il Bilancio d'esercizio 2012 di cui alla delibera del Direttore generale n. 68 del 30/4/2013.

La delibera di cui sopra è resa esecutiva, ai sensi dell'art. 4 c. 8 L. 412/91, con delibera della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 669 del 27/5/2013.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
Annarita Fornaciari



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA**  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25 Febbraio 1987 n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al Bilancio d'Esercizio 2012

<b>STATO PATRIMONIALE</b>		
<b>ATTIVO</b>	<b>Totale al 31/12/12</b>	<b>Totale al 31/12/11</b>
<b>A) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
I Immobilizzazioni immateriali	3.700.321	3.996.989
II Immobilizzazioni materiali	257.122.247	248.043.798
III Immobilizzazioni finanziarie	74.083	74.083
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (A)</b>	<b>260.896.651</b>	<b>252.114.870</b>
<b>B) ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
I Rimanenze	10.873.045	9.311.170
II Crediti	218.213.741	235.156.897
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
IV Disponibilità liquide	274.072	339.658
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (B)</b>	<b>229.360.858</b>	<b>244.807.725</b>
<b>C) RATEI E RISCONTI ATTIVI</b>	<b>2.035.362</b>	<b>2.349.876</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>492.292.871</b>	<b>499.272.471</b>
<b>D) CONTI D'ORDINE</b>	<b>14.005.109</b>	<b>25.168.429</b>
<b>PASSIVO</b>		
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>		
I Fondo di dotazione	- 3.143.872	- 2.872.450
II Finanziamenti per investimenti	57.617.739	82.536.877
III Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	1.218.056	1.161.928
IV Altre riserve	44.034.560	6.719.118
V Contributi per ripiano perdite		
VI Utili (Perdite) portati a nuovo	- 55.349.437	- 43.714.690
VII Utile (Perdita) dell'esercizio	28.101	4.422.332
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>	<b>44.405.147</b>	<b>39.408.451</b>
<b>B) FONDI PER RISCHI E ONERI</b>	<b>42.259.739</b>	<b>15.008.335</b>
<b>C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO</b>	<b>7.582.496</b>	<b>7.095.545</b>
<b>D) DEBITI</b>	<b>398.037.492</b>	<b>419.400.496</b>
<b>E) RATEI E RISCONTI PASSIVI</b>	<b>7.997</b>	<b>18.359.642</b>
<b>TOTALE PASSIVO E NETTO</b>	<b>492.292.871</b>	<b>499.272.469</b>
<b>F) CONTI D'ORDINE</b>	<b>14.005.109</b>	<b>25.168.429</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>		
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>Anno 2012</b>	<b>Anno 2011</b>
1) Contributi in conto esercizio	864.593.995	849.940.961
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	- 4.857.391	
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	17.545.794	
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	34.516.585	34.516.261
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	43.648.546	38.811.962
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	8.473.524	8.637.453
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	4.400.140	3.016.910
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni		
9) Altri ricavi e proventi	660.181	718.818
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)</b>	<b>968.981.374</b>	<b>935.642.365</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
1) Acquisti di beni	112.668.746	106.371.906
2) Acquisti di servizi sanitari	546.164.225	550.388.328
3) Acquisto di servizi non sanitari	42.137.605	39.015.334
4) Manutenzione e riparazione	7.817.803	7.081.672
5) Godimento di beni di terzi	3.620.615	4.023.097
6) Costo del personale dipendente	191.946.970	193.266.017
7) Oneri diversi di gestione	1.618.727	1.686.911
8) Ammortamenti	13.256.835	13.334.425
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	1.800.000	1.800.000
10) Variazione delle rimanenze	- 1.561.875	1.223.510
11) Accantonamenti	29.993.962	6.091.126
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)</b>	<b>949.463.613</b>	<b>924.282.326</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>19.517.761</b>	<b>11.360.039</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>- 3.236.568</b>	<b>- 4.083.653</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>	<b>- 2.018.342</b>	<b>2.460.557</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>14.262.851</b>	<b>9.736.943</b>
<b>IMPOSTE</b>	<b>14.234.750</b>	<b>14.159.275</b>
<b>UTILE O PERDITA D'ESERCIZIO</b>	<b>28.101</b>	<b>4.422.332</b>

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della nuova viabilità complanare all'autostrada A1 - Det. 2013/934**

Con determinazione n. 934 del 4/7/2013 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della nuova viabilità complanare all'autostrada A1 dal casello Parma Centro alla zona Fiera come sotto specificato:

ditta proprietaria: Agrofin Srl

dati catastali: Catasto Terreni: Comune Censuario di Parma, Sezione Golese Foglio 33

Mappale 209 esteso mq. 3.003, Mappale 212 esteso mq. 8.219, Mappale 216 esteso mq. 1, Mappale 228 esteso mq. 1.788, Mappale 235 esteso mq. 1.968,

Mappale 230 esteso mq. 188, Mappale 233 esteso mq. 147, Mappale 232 esteso mq. 502, Superficie complessiva mq. 15.816.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della nuova viabilità complanare all'Autostrada A1 - Det. 2013/946**

Con determinazione n. 946 del 9/7/2013 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della nuova viabilità complanare all'Autostrada A1 dal casello Parma Centro alla zona "Fiera" come sotto specificato:

ditta proprietaria: Merli Licinio

dati catastali: Catasto Terreni Comune di Parma, Sezione Golese Foglio 28

Mappale 287 esteso mq. 3.632

Mappale 288 esteso mq. 2.272

Mappale 296 esteso mq. 5.119

Mappale 297 esteso mq. 7.768

Mappale 302 esteso mq. 414

Mappale 382 esteso mq. 500

Mappale 383 esteso mq. 279

Superficie complessiva mq. 19.984

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per il rifacimento di Via Verga - Determina dirigenziale n. 1104/2013**

Con determina dirigenziale n. 1104 del 12/8/2013 è stato pronunciato l'esproprio definitivo, a favore del Comune di Parma, degli immobili occorrenti per il rifacimento di Via Verga nell'ambito delle opere di urbanizzazione fuori comparto del PUA Scheda Norma B9 Via Spezia come sotto specificato:

ditta proprietaria: "Barbieri ing. Giuseppe srl"

dati catastali: Catasto Terreni Comune di Parma, Sezione Parma, F. 16 mappale 775 mq. 141 e mappale 777 mq. 214.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

## CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

## COMUNICATO

**Interventi per la sicurezza idraulica della città di Cento e del suo territorio Realizzazione di invasi di accumulo a fini idraulico - ambientali in comune di Cento (FE) - I stralcio - Avviso di deposito del progetto definitivo (ex art. 16 comma 2 della L.R. 19 dicembre 2002 n. 37)**

Si rende noto che presso l'ufficio espropriazioni del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara con sede in Via Borgo dei Leoni 28 (FE), è depositato il progetto definitivo titolato "Interventi per la sicurezza idraulica della città di Cento e del suo territorio - Realizzazione di invasi di accumulo a fini idraulico ambientali in Comune di Cento (FE) - I stralcio" di cui lo scrivente Consorzio di Bonifica è Ente attuatore.

Detto progetto, la cui approvazione da parte dell'Amm.ne Regionale comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle opere da realizzare, è accompagnato da apposito allegato in cui sono indicate le aree soggette ad occupazione permanente e occupazione temporanea, nonché i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le attuali risultanze dei registri catastali.

Il Responsabile Unico del Procedimento è il Dott. Ing. Gianni Tebaldi.

Il deposito avrà la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso; chiunque ne abbia interesse, durante le normali ore di ufficio, può prendere visione degli elaborati progettuali in argomento e formulare eventuali osservazioni entro 40 giorni dalla suddetta data di pubblicazione del presente avviso.

IL RESPONSABILE UFFICIO

Paola Cavicchi

## PROVINCIA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Avviso di deposito dell'istanza di Enel Distribuzione SpA per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'interramento di n. 2 tratti della linea a 15 kV Voltar in conduttori nudi con cavo sotterraneo ad elica visibile in comune di San Giorgio di Piano**

L'Amministrazione Provinciale di Bologna rende noto che Enel Distribuzione SpA - Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel SpA - con istanza rif. 3572/1892 del 18/7/2013, pervenuta in data 2/8/2013 e protocollata con P.G. n. 116362/13 nel fascicolo 8.4.2/40/2013, ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Interramento di n. 2 tratti della linea a 15 kV Voltar in conduttori nudi con cavo sotterraneo ad elica visibile, in Comune di San Giorgio di Piano.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di San Giorgio di Piano, con apposizione del vincolo espropriativo.

La linea elettrica interesserà le particelle catastali di seguito identificate, in comune di San Giorgio di Piano: Foglio 2 mappale 55; Foglio 6 mappali 7, 13, 99.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Antonella Pizziconi

## PROVINCIA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Avviso di deposito dell'istanza di Enel Distribuzione SpA per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle Linee elettriche a 15 kV in cavo sotterraneo ed aereo in uscita dalla C.P. Porretta per potenziamento e controalimentazione delle dorsali esistenti con inserimento nuova cabina denominata Palmieri, nei comuni di Porretta Terme e Castel di Casio**

L'Amministrazione Provinciale di Bologna rende noto che Enel Distribuzione SpA - Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel SpA - con istanza rif. 3572/1888 del 10/6/2013, pervenuta in data 25/6/2013 e protocollata con P.G. n. 96468/2013 nel fascicolo 8.4.2/32/2013 (integrata con documenti in atti con PG n. 116808/2013 del 5/8/2013), ha chiesto

l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linee elettriche a 15 kV in cavo sotterraneo ed aereo in uscita dalla C.P. Porretta per potenziamento e controalimentazione delle dorsali esistenti con inserimento nuova cabina denominata "PALMIERI", nei Comuni di Porretta Terme e Castel di Casio.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Porretta Terme e Castel di Casio, con apposizione del vincolo espropriativo.

La linea elettrica interesserà le particelle catastali di seguito identificate:

- in Comune di Porretta Terme: Foglio 5 mappali 390 - 497 - 625 - 659 - 677, Foglio 2 mappali 56 - 223;
- in Comune di Castel di Casio: Foglio 18 mappali 1 - 54 - 285 - 460 - 461, Foglio 23 mappali 6 - 165.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Antonella Pizziconi

## PROVINCIA DI FERRARA

## COMUNICATO

**Avviso di deposito per richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici**

Si avvisa che il Sig. Benvenuti Vincenzo P.IVA 946620382 residente in Via Imperiale 215 - 44124 Ferrara, ha chiesto, con domanda presentata il 19/8/2013 Prot. Provincia 61697 del 19/8/2013, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e ss.mm. e della delibera AEEG 99/08, l'autorizzazione alla costruzione, con dichiarazione di pubblica utilità ed inamovibilità, delle seguenti opere elettriche: "Inserimento nuova cabina Benvenuti su Linea Elettrica MT a 15 kV Cisol in cavo cordato aereo ad elica visibile in via Stradone del Gallo località Montalbano nel comune di Ferrara (FE) in Provincia di Ferrara, Codice rintracciabilità ENEL T0382739", aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

I conduttori saranno n. 3 di sezione 35 mm<sup>2</sup> cadauno (1 cavo aereo ad elica visibile con fune portante), in materiale alluminio ed avranno una lunghezza di tracciato di 0,934 Km; sarà posata una cabina su palo.

L'autorizzazione dell'impianto elettrico, non ricompreso nel programma degli interventi previsti relativi al 2013 e non previsto negli strumenti urbanistici del Comune di Ferrara avrà efficacia sia di variante urbanistica, sia di introduzione delle fasce di rispetto negli strumenti urbanistici del Comune di Ferrara. Il Responsa-

bile del procedimento è l'arch. Massimo Mastella. Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati per un periodo di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, presso Provincia di Ferrara Ufficio Distribuzione Energia e Attività Minerarie Corso Isonzo n. 105/A, Ferrara. Eventuali osservazioni dovranno essere prodotte alla Provincia di Ferrara entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Massimo Mastella

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

**Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto elettrico a 15 kV, per la connessione di impianto di produzione da fonte solare per una potenza di immissione richiesta di 50 kW sito in Via Grisendi n. 35 - 42043 Gattatico alla Società Agricola Fondo Albarossa di Salati Vincenzo & C. di Gattatico**

Con autorizzazione prot. n. 2013/38056 dell'1/7/2013 rilasciata ai sensi della L.R. 10/1993, la Società Agricola Fondo Albarossa di Salati V. di Gattatico, è stata autorizzata alla costruzione dell'impianto elettrico situato nel Comune di Gattatico.

Ai sensi dell'art. 2-bis, comma 3 della L.R. 10/93, il provvedimento autorizzatorio comporta variante allo strumento urbanistico del Comune di Gattatico e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Il suddetto provvedimento autorizzatorio ha efficacia di pubblica utilità dell'opera, indifferibilità e urgenza dei lavori nonché di inamovibilità delle opere.

La suddetta autorizzazione è stata poi volturata, su richiesta dell'interessato, con disposizione dirigenziale del 30 luglio 2013 prot. n. 2013/42457, a favore della Società Enel Distribuzione Spa - Zona di Reggio Emilia.

LA DIRIGENTE  
Anna Campeol

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

**Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto elettrico a 15 kV, denominato "Elettrodotto a 15 kV, in cavo sotterraneo, per l'interramento e relativa demolizione di un tratto di dorsale aerea denominata MT STAFOR, su Via Turati in località Montecavolo nel Comune di Quattro Castella, Provincia di Reggio Emilia**

Con autorizzazione prot. n. 2013/43111 del 2/8/2013 rilasciata ai sensi della L.R. 10/1993, l'Enel Distribuzione-Zona di Reggio Emilia, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico di cui all'istanza n. 3578/1939 del 4/3/2013 situato nel Comune di Quattro Castella.

Ai sensi dell'art. 2-bis, comma 3 della L.R. 10/93, il provvedimento autorizzatorio comporta variante allo strumento urbanistico del Comune di Quattro Castella.

LA DIRIGENTE  
Anna Campeol

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

**Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto elettrico a 15 kV, denominato "Elettrodotto a 15 kV, in cavo sotterraneo, per l'interramento e relativa demolizione di un tratto di dorsale aerea denominata MT STAFOR, sulla nuova variante alla S.P. n. 23 in località Roncolo nel comune di Quattro Castella"**

Con autorizzazione prot. n. 2013/43110 del 2/8/2013 rilasciata ai sensi della L.R. 10/93, l'Enel Distribuzione-Zona di Reggio Emilia, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico di cui all'istanza n. 3578/1937 del 20/02/2013 situato nel Comune di Quattro Castella.

Ai sensi dell'art. 2-bis, comma 3 della L.R. 10/93, il provvedimento autorizzatorio comporta variante allo strumento urbanistico del Comune di Quattro Castella.

LA DIRIGENTE  
Anna Campeol

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

**Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto elettrico a 15 kV, denominato "Elettrodotto a 15 kV, in cavo sotterraneo, per l'interramento di un tratto di dorsale aerea denominata MT STAFOR, nelle Vie Bosi, Papa Giovanni XXIII e De Gasperi nei comuni di San Polo d'Enza e Quattro Castella, Provincia di Reggio Emilia"**

Con autorizzazione prot. n. 2013/43109 del 2/8/2013 rilasciata ai sensi della L.R. 10/93, l'Enel Distribuzione-Zona di Reggio Emilia, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico di cui all'istanza n. 3578/1936 del 14/2/2013 situato nei Comuni di San Polo d'Enza e Quattro Castella.

Ai sensi dell'art. 2-bis, comma 3 della L.R. 10/93, il provvedimento autorizzatorio comporta variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di San Polo d'Enza e Quattro Castella.

LA DIRIGENTE  
Anna Campeol

## ENEL DISTRIBUZIONE SPA

### COMUNICATO

**Programma interventi in Provincia di Parma anno 2013 - 2° Integrazione**

La scrivente Enel Distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. - Sviluppo Rete ERM - Distaccamento Parma con sede in Parma, Via Volturmo n. 31 - C.F. e P.I. n. 05779711000 avvisa che, in ottemperanza dell'art 2, comma 6, della L.R. 10/1993, come modificata dalla L.R. 19/12/2002 n. 37, con istanza n. UT/3576/1121 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione Provinciale di Parma l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione Impianto: Costruzione linea elettrica MT a 15 KV in cavo sotterraneo per allaccio Cabina tipo trilocale

n. 281281 denominata "Masone S.r.l."

Comune di: Fontanellato.

Caratteristiche tecniche impianto:

- Ø tensione 15 KV; frequenza 50 Hz; corrente max 360 A.
- linea in cavo interrato: Cavo MT 3x1x185 Al., lunghezza 800 m.

Estremi Impianto: linea elettrica per allaccio nuova fornitura MT "Masone S.r.l."

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel BUR n. 20 in data 30/1/2013.

UN PROCURATORE  
Simone Lombardi

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

#### Programma interventi Anno 2013 - III Integrazione

La scrivente Enel Distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel SpA - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - con sede in Bologna, Via Darwin n. 4 - C.F. e P.I. n. 05779711000, avvisa che,

in ottemperanza dell'art 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione 2 novembre 1999 n. 1965, con istanza n. 3572/1890 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione Provinciale di Bologna l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

- Denominazione Impianto: Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo ad elica visibile per il collegamento tra le cabine "CASONI" e "ALBERGO" esistenti.
- Comuni di: Minerbio e Malalbergo.
- Provincia di: Bologna
- Caratteristiche Tecniche Impianto:
- tensione 15 kV; frequenza 50 Hz;
- linea interrata in cavo cordato ad elica: n. 1 cavo in alluminio, sezione 185 mm<sup>2</sup>, corrente max 290 A, densità di corrente 1,57 A/mm<sup>2</sup>, lunghezza 1420 m.
- Estremi Impianto: Località Casoni in Comune di Malalbergo e Località Cà de Fabbri in Comune di Minerbio.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel B.U.R. n. 31 in data 13/2/2013.

UN PROCURATORE  
Simone Lombardi

#### COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.